TRIESTE, Mercoledì 13 Marzo 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6297
Anno XVIII dell' E. F. - IV dell'Impero

CCOLO

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE
a mano

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

BBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. ... 41; n edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qu... ...mo, a deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

A Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce

Siderurgia e alluminio all'esame della Corporazione

Due altri bilanci approvati dalla Camera fascista

ROMA, 12

i è oggi riunita a Palazzo Veia, sotto la presidenza del Duce, Corporazione della siderurgia e a metallurgia, per l'esame deimportanti problemi iscritti aldine del giorno: 1) attuazione eventuale revisione del piano archico per la siderurgia; 2) azione ed eventuale revisione piano autarchico dell'alluminio. rano presenti, oltre al Mini delle Corporazioni, i Ministri e Finanze, delle Comunicaziodell'Agricoltura e Foreste, dei ori Pubblici, degli Scambi e Va, i Sottosegretari per la Guer per la Marina, per l'Aeronau, per gli Affari albanesi, il Comsario generale per le fabbricai di guerra, il Governatore delBanca d'Italia, il Segretario delommissione Suprema di Difesa, residenti delle Confederazioni dacali e quello dell'Ente naziofascista della cooperazione. altresì presente un cospicuo mero di esperti in rappresentandelle principali attività produt interessate.

Duce, aperta la seduta, ha dato parola al vicepresidente della porazione, camerata Venturi, il le ha fatto una relazione riastiva dei precedenti del piano archico per la siderurgia, ne ha rdato le caratteristiche princi, ha illustrato le norme di legche sono state emanate in conuenza di detto piano ed ha sato in rapida rassegna lo stato attuazione degli impianti e i ncipali problemi connessi all'atzione dell'originario piano di archia. Sulle dichiarazioni del epresidente hanno preso la pa i camerati Camuri, Giordani, Ambris, Bocciardo, Alliata, Caerri, Goisis.

importante dibattito che è du circa due ore, verrà proseguito ani alle ore 17 al Ministero Corporazioni, sempre sotto la idenza del Duce.

La seduta lla Camera orporativa

ROMA, 12

residenza del Presidente Gran. La riunione comincia alle 9. tani, Segretario, legge il proo verbale della riunione precete, che è approvato.

Duce fa il suo ingresso nella. Il Presidente ordina il sa al Duce. La Camera scatta in e prorompe in un altissimo noi!». Vibranti, entusiastiche, ghissime acclamazioni: grida erate e prolungate di «Duce! ce!». Nuove ardentissime acclazioni.

Presidente comunica che ha cesso congedi ai consiglieri naali Mentaschi, Caretti Enrico, ogna, Fassini, Marinotti, Aria Olmo, Parini, Milani, Gorio, z Marcello, Tirelli, Lepore, Fa, Cini, Romualdi, Verga, Zati, Battifoglia, Torelli, Paoloni, elschi, Cingolani, Bisi, Gorini, odi, Thaon di Revel.

Presidente comunica che con reto del 5 corrente S. M. il Re peratore ha nominato su prota del Duce il cons. naz. dott. onio Putzolu Sottosegretario Stato per la Grazia e Giustizia. ivissimi generali applausi). Il sidente comunica che in relane alla facoltà di cui all'art. 4 regolamento della Camera ha amato il cons. Giuseppe Orlana far parte della Commissione le assemblee legislative per la rma dei codici.

La relazione

Presidente invita i cons. naz. zo di Grado e Vincenzini a prere giuramento. Rizzo di Grado ra. *(Vivissimi generali prolungati applausi)*. Vincenzini giura. i procede quindi al seguito deldiscussione del disegno di legsullo stato di previsione della sa del Ministero delle Corporani per l'esercizio finanziario 0-41.

ANDI e SCOTTI relatori rinunno a parlare.

ICCI RENATO, Ministro delle porazioni, *(vivissimi prolungati lausi)* desidera innanzi tutto graziare i camerati Landi e tti che nell'esaminare, con la ben nota competenza, il bilandel Ministero delle Corporaziohanno messo in luce l'azione isteriale di fronte ai molteplici blemi che sono in primo piano campo del lavoro e dell'econo. L'ora che il mondo attraversa ertamente una delle più gravi la storia ricordi. Le difficoltà umerevoli e complesse che occore fronteggiare quotidianamenn tutti i campi e sotto tutti gli etti sempre nuovi e diversi congono ad imprimere all'azione Governo un ritmo così serrada escludere l'uso di parole che siano prettamente necessarie. ella premessa della relazione al ncio si accenna alla posizione il sistema sindacale fascista ume nelle attuali contingenze internazionali. Le considerazioni dei relatori dànno l'occasione per rilevare a tale proposito che l'impulso dato dall'ordinamento corporativo all'attività della Nazione, e l'incalzare degli straordinari avvenimenti di questo difficile periodo di emergenza economica, hanno sottoposto le confederazioni sindacali e le associazioni ad esse aderenti ad un continuo intenso sforzo di adeguamento per fronteggiare le incombenti necessità. Vasti e importanti sono stati i compiti che con crescente ritmo hanno dovuto assolvere, anche intervenendo direttamente a fianco dello Stato, per coadiuvare l'azione sociale ed economica.

Organizzazione

Il Governo riconosce ed apprezza altamente l'efficacia e l'opportunità di tali interventi, ed è suo intendimento di valorizzarli al massimo, inserendo sempre più profondamente le associazioni sindacali nella vita economica del paese, non solo sul piano della distribuzione, ma anche su quello della produzione. Ma a loro volta le associazioni devono ancor più serrarsi attorno al Dicastero che le dirige e le potenzia per assicurare anche a mezzo degli uomini più esperti e preparati la più efficace collaborazione.

Parallelamente allo sviluppo delle funzioni si è andata perfezionando la struttura organizzativa delle associazioni per renderla ancora meglio rispondente ai fini di tutela delle categorie e di diretta immissione delle rispettive rappresentanze nella vita dello Stato. L'ordinamento sindacale non potrebbe però dare soddisfacenti risultati senza una continua rigorosa selezione degli uomini preposti. desidera su questo punto dare ampia assicurazione al camerata Vecchini che nel suo discorso si è intrattenuto su tale argomento.

Il cons. Vecchini accennando poi alle funzioni che nello Stato fascista spettano alle libere professioni ha anche rilevato la necessità di colpire severamente quegli enti di assistenza e di consulenza che eludono, sotto una forma anonima la responsabilità personale del professionista. Osserva che a questo scopo è stata testè emanata la legge 23 novembre 1930 n. 1815 la quale elaborata in conformità delle proposte della Corporazione delle professioni e delle arti, ha appunto per oggetto la disciplina degli studi di consulenza e di assistenza.

Come i camerati relatori hanno posto in rilievo nuove ed importanti forze produttive entrano intanto nei ranghi delle categorie rappresentate dalle associazioni sindacali con l'applicazione della legge 16 giugno 1938 n. 1303 che prevede l'inquadramento degli enti pubblici che operano nel campo della produzione e svolgono attività economica. Non sfugge a nessuno la delicatezza della materia. Il Ministero ha ritenuto che all'applicazione della legge si dovesse procedere con la massima oculatezza, ed ha stabilito che fossero sottoposte al suo attento esame, caso per caso, le proposte di inquadramento.

Assistenza sociale

E' stato così autorizzato l'inquadramento di importanti enti pubblici, tra cui vanno principalmente ricordati: L'Istituto nazionale gestione imposte e di consumo; l'Istituto di credito per imprese di pubblica utilità; il Consorzio di credito per opere pubbliche; l'Unione militare; l'Ente finanziario dei Consorzi agrari; l'Istituto nazionale delle assicurazioni; l'Azienda generale italiana petroli; l'Azienda minerali metallici italiani, l'Azienda carboni italiani; i Monti di credito su pegno di seconda categoria.

In tema di contribuzioni premesso che un assetto definitivo fu già dato alla disciplina dei contributi sindacali con il R. D. L. 1 marzo 1938 si è posto il problema della unificazione di tutti i contributi così di quelli sindacali come degli altri destinati alle istituzioni assistenziali e previdenziali in quanto queste operano nella sfera sindacale e svolgono un'attività che è nei fini dell'ordinamento corporativo. Nel settore dell'agricoltura dove la unificazione è già in attuazione, si è avuta la prova della sua necessità *(approvazioni)*.

L'assicurazione infortuni nella industria con la riforma operata nel 1935 sostituendo il risarcimento in rendita a quello in capitale ha imposto l'obbligo delle cure intese al ripristino maggiore possibile della capacità lavorativa ha avuto nel 1939 un gettito di contributi compresi quelli dell'assicurazione dei marittimi di lire 575 milioni circa.

Nel settore dell'agricoltura l'introito complessivo del 1939 è stato di lire 84.210.000 e l'importo di indennizzi liquidati ha assommato a lire 61.000.000 circa ma in questo settore è allo studio la riforma dell'assicurazione. L'assistenza ai lavoratori in caso di malattia è affidata a quegli organismi paritetici che sono le Casse mutue malattie. Un complesso di 6.715.518 lavoratori è ormai inscritto a questi organismi. A queste cifre occorre aggiungere nel settore agricolo 969.955 famiglie di salariati obbligati e braccianti e 2.810.759 coloni e mezzadri e loro famiglie, cui è stato nell'anno ora decorso estesa l'assistenza malattia.

Nel settore dell'industria, l'estensione dell'assistenza ai familiari è in corso a seguito di recenti accordi stipulati fra la Confederazione degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria. Si presume che con tale estensione l'assistenza malattia sarà praticata ad altri 4 milioni di persone. Si può quindi dire che l'assicurazione generale contro tutte le malattie preconizzata dalla Carta del Lavoro è ormai attuata contrattualmente. Se vogliamo riunire in qualche cifra di insieme alcuni dei dati numerici testè enunciati si può dire che nel 1939 circa 4 miliardi sono stati destinati all'assistenza in senso lato ed alla previdenza delle classi lavoratrici, mentre per le spese per prestazioni sono state erogate ben lire 2.435.000.000.

L'attività contrattuale delle associazioni sindacali è stata prevalentemente diretta a migliorare le condizioni di vita delle classi lavoratrici. Particolarmente intensa è stata anche l'attività conciliativa delle associazioni

Foglio di disposizioni
Nomina di Comandanti federali della G. I. L.

ROMA, 12

Il Foglio di disposizioni n. 101 del Segretario del P.N.F., reca:

«1) Nomino Comandante federale e Ispettore della «Gil», a disposizione del Comando Generale, il fascista Fortunato Federigi, consigliere nazionale.

2) Nomino il fascista Renato Marzolo Comandante federale della «Gil», a disposizione.

3) In applicazione del nuovo ordinamento della «Gil» nomino i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di Sanseverio Ispettori della «Gil» per la Premilitare di mare, a disposizione del Comando Generale. Essi assumono il grado di Comandanti federali della «Gil».

4) Nomino Comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi, comandante in prima la Scuola della «Gil» di specializzazione militare di Bolzano.

Confermo nel grado di Vicecomandante federale a disposizione i seguenti fascisti: Bernardis Sergio, Comandante in prima del Collegio magistrale «Gil» di Udine; *Tito-Manlio Mario, Comandante in prima della Scuola marinara «Caracciolo» «Gil» di Sabaudia.*

5) In applicazione del nuovo ordinamento della «Gil» nomino il fascista Armando Versi, funzionario del Comando Generale della «Gil», Vicecomandante federale a disposizione».

Un trattato di pace tra Finlandia e Russia

Cessazione immediata delle ostilità - Ryti e i delegati lasciano Mosca - Al Parlamento di Helsinki spetta la decisione finale

BERLINO, 12

Il «D.N.B.» ha da Mosca:

«Le trattative russo-finlandesi, iniziatesi a Mosca venerdì scorso, hanno portato questa sera alla conclusione di un trattato di pace tra l'Urss e la Finlandia.

Le principali clausole del trattato di pace prevedono:

interruzione immediata delle operazioni militari da entrambe le parti;

cessione dell'istmo di Carelia, compresa Vijpuri, alla Russia e concessione all'Urss da parte della Finlandia, di una base militare sulla penisola di Hangoe».

L'attesa a Helsinki

HELSINKI, 12

La Delegazione finlandese ha lasciato la Russia. A Mosca, il Presidente Ryti e gli altri tre delegati si sono a varie riprese incontrati con gli esperti designati dal Commissariato agli Esteri dell'Urss per discutere e fissare insieme ai finnici le clausole della pace eventuale dopo tre mesi e mezzo di lotta disperata.

A ciascuna delle sedute che si svolgevano, mentre in Carelia e altrove suonava ancora il cannone e migliaia e migliaia di uomini cadevano ogni giorno falciati dalla mitraglia, prendevano parte parecchi ufficiali superiori russi, fra i quali il Generale Chapojnjkov, che negli ultimi tempi ha assunto la direzione delle operazioni contro la Finlandia.

Si sa che il Maresciallo Voroscilof ha seguito le trattative, la cui conclusione si è avuta nella mattinata di ieri. Nel pomeriggio si svolgeva al Cremlino una riunione presieduta da Stalin, e non v'è dubbio che in essa sieno stati esaminati i risultati delle conversazioni con i delegati finlandesi.

Appena tornati da Mosca, i delegati finlandesi sottoporranno al Parlamento l'esito delle trattative, secondo quanto impongono gli usi democratici, e al Parlamento spetterà di pronunciarsi sulla questione accettando o respingendo le proposte del nemico. Quest'ultima formalità verrà sbrigata alla svelta in una seduta segreta della Dieta.

Dai commenti della stampa, prudentissimi, non è possibile dedurre qualche cosa di concreto circa le decisioni finlandesi. Nel suo editoriale odierno il *Helsingen Sanomat*, occupandosi del prossimo ritorno della Delegazione finnica aggiunge:

«Ancora domenica scorsa la radio di Mosca parlava del «Governo popolare» di Kussinen, facendo segno a violente invettive il nostro Governo legale. Ciò malgrado il Governo russo aveva già rinunciato a servirsi del suo uomo di paglia e trattava con i Ministri Ryti e Tanner. Constatiamo il fatto senza volerne trarre deduzioni. Bisogna attendere i risultati delle discussioni e delle deliberazioni. In ogni caso, la denuncia finale spetta alla Camera eletta dal popolo e che sola rappresenta il popolo della Finlandia. La decisione della Dieta avrà un significato decisivo e legale».

Lo stesso giornale rileva che nei giorni scorsi alcuni esponenti più in vista della collettività tedesca residente a Helsinki hanno inviato al Maresciallo Göring un telegramma in cui chiedevano «che la Germania levasse la voce contro le gesta sanguinose dell'aviazione bolscevica contro le donne e i bambini finlandesi e contro la graduale distruzione di questo Paese che si trova agli avamposti della civiltà tedesca e occidentale».

Più tardi, ad una riunione, alla quale partecipavano centinaia di sudditi germanici, si decideva di rivolgere un appello personale al Führer perchè si facesse mediatore della pace tra Russia e Finlandia.

Circa la situazione militare non si hanno attualmente se non scarse notizie. Tuttavia è certo che i russi non sono ancora entrati in Vijpuri. Sul castello svedese che si erge quasi intatto sulle rovine della vecchia città, sventola sempre la bandiera bianca crociata di azzurro della Fnlandia. I sovietici tentano di ammainarla cannonaggiando furiosamente le mura del maniero: ma le granate sembrano sviate da mani misteriose e il castello rimane in piedi.

I finlandesi impiegano attualmente per la difesa del settore reparti montati su cavalli che hanno agli zoccoli ferri speciali per il ghiaccio. Anche da parte russa viene usata la cavalleria cosacca.

L'Alto Comando finlandese ha pubblicato oggi una lista delle perdite sovietiche nelle prime 14 settimane di guerra. Tale lista comprende 587 aeroplani abbattuti, 1486 carri d'assalto e 295 cannoni catturati o distrutti.

Notizia confermata
nei circoli diplomatici di Stocco'ma

STOCCOLMA, 12

La notizia da Mosca circa la conclusione dell'accordo finno-sovietico trova conferma nei circoli diplomatici di questa capitale. Secondo informazioni attinte in ambienti molto attendibili, la Delegazione finlandese a Mosca ha ricevuto questo pomeriggio dal proprio Governo i pieni poteri per concludere i negoziati con Mosca. Si ritiene che l'annuncio ufficiale della firma dell'accordo non verrà dato prima di domattina.

Il giornale Allehanda *riferisce intanto una informazione da Mosca secondo cui le truppe sovietiche sarebbero entrate questa sera a Vijpuri. Mancano altri particolari.*

Dopo una prima riunione abbastanza movimentata svoltasi nella notte dalla domenica al lunedì, fin quasi all'alba, e con l'intervento personale di Stalin, vi è stata nella notte fra lunedì e martedì una seconda riunione, più corta e più cordiale, e sempre con la partecipazione di Stalin, il quale era affiancato da Molotof e da Voroscilof. La notizia diffusa dalla stampa scandinava e dalla radio di Tallinn che la Delegazione finlandese aveva già lasciato Mosca per Helsinki è risultata inesatta.

Essa è stata provocata dal fatto che effettivamente un apparecchio era partito da Mosca per Helsinki, ma a bordo non vi erano delegati. L'apparecchio ha portato ad Helsinki soltanto un corriere del seguito con una lettera di Ryti per il Governo e una comunicazione di Paasikivi per il Parlamento. Ieri notte il Governo finlandese aveva riunito in seduta segreta il Parlamento in una località sconosciuta della Finlandia meridionale.

Le autorità svedesi sono riservatissime, ma il tono della stampa è piuttosto sereno. Coloro che sono vicini al Governo sanno che la Svezia ha deciso la sua linea di condotta: Stoccolma risponderà «no» alla richiesta di Londra e di Parigi del permesso di transito per truppe franco inglesi attraverso il territorio della Svezia. Se gli anglo-francesi passeranno oltre a tale divieto, le truppe franco-inglesi si troverebbero di fronte all'Esercito svedese, pronto a combattere. La Norvegia, in massima, seguirà la stessa linea di condotta della Svezia. In certi ambienti si pensa che se i franco-inglesi decidessero di passare oltre il veto svedese e norvegese, cercherebbero di intervenire via Narvick-Petsamo, limitando cioè la violazione alla sola Norvegia, nel tratto terminale della Norvegia nord-orientale. Nei circoli militari finlandesi si ritiene che un intervento via Narvick-Petsamo avrebbe però una portata nominale e sarebbe privo di un valore militare effettivo.

Il bollettino

HELSINKI, 12

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

«La pressione nemica è continuata, il 10 marzo, sulla costa nord-occidentale della baia di Vijpuri. In alcuni punti i sovietici sono riusciti ad avanzare di poco. A est di Vijpuri gli attacchi nemici sono stati respinti, eccetto che nella regione di Tali, dove il combattimento continua. Nella regione di Pakkola, il fuoco dell'artigliera finlandese ha arrestato un attacco nemico sul ghiaccio del Vuoksi, in direzione della stazione. A Yrapaa, l'artiglieria finlandese ha disperso formazioni nemiche che attaccavano. Tra Vuolmi e il Lago Ladoga attività di pattuglie e fuoco continuo di artiglieria. A nord-est del Lago Ladoga gli attacchi sovietici sono continuati, specialmente a Pitkaranta ed a Kollamjoki, ma sono stati respinti. Altrove attività di patuglie.

L'11 marzo, le forze aeree finlandesi hanno effettuato voli di ricognizione ed hanno bombardato truppe nemiche, colonne di artiglieria e di carri d'assalto. Nella zona delle operazioni, l'attività aerea nemica è stata molto vivace durante la giornata di ieri. Nell'interno del Paese le operazioni aeree dei sovietici si sono limitate a sud della linea Salo-Rihimski-Lahti-Kouvola. Rihimaki, Lahti, Kouvola e la città di Mikkeli sono state bombardate. Secondo informazioni controllate, quindici aeroplani sovietici sono stati abbattuti certamente e sei probabilmene.

L'impressione a Londra
Chamberlain conferisce col Re

LONDRA, 13

La notizia dell'accordo per la pace concluso tra la Russia e la Finlandia ha prodotto negli ambienti politici e giornalistici di Londra, dove dalle prime ore della sera si era in ansiosa attesa dell'esito dei negoziati, profonda impressione.

Il Primo Ministro Chamberlain si è recato stasera a Buckingam Palace ed è stato trattenuto in lungo colloquio dal Re.

Negli ambienti governativi, ci si astiene da qualsiasi commento ufficiale, perchè, si dice, si vuole attendere che il Parlamento finlandese ratifichi l'accordo stesso, soprattutto si vuole attendere una comunicazione del Ministro di Granbretagna ad Helsinki.

Nei circoli parlamentari, tuttavia, non si nasconde il più vivo disappunto nè si manca di esprimere critiche per l'atteggiamento della Svezia alla quale si vorrebbe attribuire la colpa di avere rifiutato di facilitare il trasporto di truppe anglo-francesi attraverso il suo territorio, per allontanare dagli alleati la responsabilità di non aver dato aiuti tempestivi ed efficaci alla Finlandia. Altra singolare osservazione che si fa è che «la Finlandia non ha fatto appello per aiuti», sicchè non si riesce a capire che cosa altro avrebbe dovuto fare la Finlandia per far comprendere a Londra ed a Parigi che la sua situazione era ormai disperata. Comunque, nega ormai che anche l'ultimo relitto del Protocollo della S. d. N. sia stato definitivamente sepolto.

Assoluta segretezza

MOSCA, 12

I negoziati sono stati condotti nella più assoluta segretezza e pochissimi fino a un paio di giorni fa sapevano della presenza a Mosca dei delegati finlandesi. Questi in un primo momento furono ospitati alla Legazione svedese e successivamente nello stesso edificio nel quale alloggiarono la scorsa estate le Missioni militari francese e inglese. I finlandesi hanno svolto i negoziati direttamente senza lo ausilio di intermediari.

L'accordo dovrà essere ratificato dal Soviet supremo e dalla Dieta finlandese prima di entrare in vigore.

La ripercussione a Budapest

BUDAPEST, 12

La notizia della conclusione dell'accordo tra la Russia e la Finlandia è vivamente commentata negli ambienti politici e giornalistici ed ha destato vivo interesse nell'opinione pubblica ungherese che ha sempre seguito con simpatia la lotta sostenuta dal popolo finnico.

La Svezia non tollererebbe
un intervento franco-inglese

STOCCOLMA, 12

Il giornale *Svenska Dagbladet*, considerando la possibilità che la Finlandia possa essere costretta a respingere le condizioni sovietiche scrive che in tal caso la Svezia inizierebbe una politica di non intervento sul genere di quella applicata all'epoca della guerra di Spagna. Il giornale ritiene che la Germania non si opporrà ad un tale modo di agire ed aggiunge: «Dobbiamo intanto far capire alla Granbretagna e alla Francia che un loro intervento non sarebbe tollerato dalla Svezia nè dalla Norvegia. Noi non desideriamo vedere la Scandinavia e la Finlandia trasformate in un campo di battaglia per il fronte settentrionale dei franco-inglesi. E non abbiamo tanta fiducia nella loro potenza militare da non temere il fato della Polonia».

L'attesa di Copenaghen
Favorevole reazione in Borsa

COPENAGHEN, 12

Nulla è ancora possibile sapere circa i risultati delle conversazioni finno-russe e la stampa locale si astiene da qualsiasi commento. La Borsa di Copenaghen ha avuto una improvvisa, favorevole reazione e quasi tutti i titoli, caduti al principio della guerra del 20%, sono quotati oggi con un rialzo del 5%, specie le obbligazioni ipotecarie. Gli stessi aumenti sui titoli si registrano alle Borse di Oslo e di Stoccolma ove l'aumento si sviluppa con pieno ottimismo.

Trieste

Il piano di sovvertimento europeo di cui si è fatto banditore in America l'ultimo irrequieto rampollo degli Absburgo avrebbe l'approvazione di Chamberlain e di Daladier. Il piano, come si sa, prevede il ritorno di Trieste a un Impero austro-ungarico ricostituito non più in forza di quel diritto divino che la corona absburgica era usa a vantare come privilegio irrevocabile, ma secondo le più aggiornate formule del reggimento democratico.

Può darsi che la vantata approvazione di Chamberlain e di Daladier sia un bluff ad uso della stampa americana, la quale maneggia la politica europea con un certo debole per il genere sensazionale. Comunque l'incauto parlare dell'Arciduca può rivelare un'intenzione della quale è bene tener conto specie quando si usi la prudenza di non dimenticare che molte cose di questa guerra partono dall'altra e trovano in essa la loro spiegazione.

La Francia, ad esempio, fu sempre tenera per l'Austria e oggi i suoi giornali provano una certa voluttà a poterne parlare con traboccante tenerezza. La storia non ha dimenticato gl'intrighi di Sisto di Borbone. Il tentativo di pace separata durante la grande guerra prevedeva il tradimento dell'Italia alleata e il salvataggio della corona absburgica. Senonchè furono fatti i conti senza l'oste e il tentativo abortì.

Adesso l'oste è cresciuto di statura. L'autorità del loquace Otto è troppo modesta per le paurose incognite che sono sul tappeto dell'Europa; la cui ricostruzione del resto non è più un problema di dinastie e nemmeno di vecchie cricche politiche e di Parlamenti decrepiti, ma di Governi responsabili e sopra tutto di popoli.

Il signor Otto d'Asburgo appartiene al mondo degli spettri. Egli può parlare di storia, ma non farne. Per quanto le democrazie occidentali lo scaldino e gl'infondano l'illusione della vita, egli non cesserà di essere il commesso viaggiatore di un mondo finito, di una necropoli politica che nessun miracolo farà risorgere mai più.

In quanto a Trieste sappiamo benissimo ciò che ne pensano le democrazie occidentali. Fingono di temerla tedesca, la vorrebbero absburgica e magari slava. Tutto, insomma, tranne quello che è e quello che resterà nei secoli: italiana, soltanto italiana.

Ed è con simili astuzie infantili che a Parigi e a Londra credono di fare una politica intelligente verso l'Italia «non belligerante», l'Italia di Mussolini, alle soglie di una primavera in armi!

Disciplina dei prezzi e dei consumi

Il discorso del Ministro Ricci

Ampia discussione nella riunione plenaria dello stato di previsione per la Giustizia

L'attività degli organi corporativi durante il 1939 è stata particolarmente intensa ed ha giovato ad approfondire ed a risolvere problemi che presentano uno speciale rilievo nel quadro generale della economia nazionale.

In due settori soprattutto, nel settore della disciplina dei prezzi ed in quello della disciplina di distribuzione dei consumi, l'azione del Ministro delle Corporazioni è intensa e complessa. Il problema dell'approvvigionamento delle Nazione in derrate alimentari, in materie prime per le industrie ha assunto oggi un carattere di speciale gravità per tutti gli Stati europei e quindi anche per il nostro Paese. Conviene tuttavia aggiungere che questo problema si presenta da noi con un aspetto meno preoccupante che non presso molti altri Paesi che come il nostro stanno fuori del conflitto. Le difficoltà che dobbiamo affrontare sono molteplici; di esse alcune sono peculiari al nostro Paese, ma altre, e sono per avventura le più ardue da superare, hanno una origine estranea e come tali sfuggono al nostro controllo. Nè è possibile sottrarsi ad esse, giacchè all'epoca nostra non vi è avvenimento in un punto qualsiasi del globo, il quale non abbia i suoi inevitabili ed immediati contraccolpi in tutto il resto del mondo,

Da un lato quindi la spinta dell'esportazione nazionale determinata da una accentuata domanda dei prodotti italiani e dai maggiori profitti che quell'esportazione porta seco, i bisogni accresciuti dell'Impero e dell'Albania, gli acquisti in massa effettuati dalle amministrazioni militari per le esigenze delle Forze Armate, dall'altro l'aumento delle domande dei prodotti sui mercati internazionali, la contrazione della produzione o dell'esportazione o di entrambe nei Paesi belligeranti, i divieti di uscita che la necessità di non depauperare il mercato interno o di costituire scorte prudenziali, ha indotto molti Paesi ad applicare:

I deliberati del C. C. C.

Ricorda la deliberazione adottata il 9 corrente dal Comitato Corporativo centrale sotto la Presidenza del Duce, non solo in rapporto ai prezzi delle merci, ma anche per quanto riguarda l'adeguamento dei salari, che ha lo scopo di ridurre per quanto possibile ed utile, la sproporzione tra le capacità di acquisto del consumatore e il prezzo dei beni disponibili per il consumo. Non sarà inutile aggiungere che il blocco dei prezzi che il Comitato Corporativo Centrale ha disposto fino al 31 luglio prossimo venturo per i prodotti di maggiore consumo, non significa che i prezzi degli altri prodotti non vadano anch'essi rigorosamente controllati secondo le direttive vigenti in materia. *(Vivi applausi)*.

Quanto al controllo dei costi confida che la comprensione delle categorie produttrici dispenserà il Ministero dall'avvalersi, in via sistematica, della facoltà di compiere in ogni caso i necessari accertamenti.

In materia di approvvigionamenti è stato necessario non soltanto assicurare in ogni momento e per qualsiasi evenienza il fabbisogno alimentare della popolazione, ma altresì tener presente lo scopo morale di rendere consapevoli i consumatori dei sacrifici a cui potrebbero essere chiamati per garantire la resistenza del Paese nella ipotesi in cui fosse possibile contare su rifornimenti dall'estero. *(Approvazioni)*.

La popolazione ha con spirito di disciplina collaborato con le autorità, dimostrando di comprendere a pieno le finalità di interesse superiore che il Governo intendeva seguire. Presentemente il sistema della distribuzione per mezzo delle «carte» è in atto per due generi: il caffè e lo zucchero. Si è voluto in tal modo assicurare il quantitativo che corrisponde alla media del consumo abituale, e impedire che l'accaparramento operato da chi dispone di maggiori mezzi finanziari portasse alla rarefazione del prodotto, togliendo ai meno abbienti il modo di procurarselo. *(Applausi)*.

I Caduti di Arsia

Ma il duplice razionamento disposto è destinato ad avere, più che una ripercussione economica, una ripercussione morale ed a costituire un esperimento decisivo della capacità di assolvere il nuovo compito da parte del commercio e degli Enti locali. Infatti solo attraverso la preparazione morale dei consumatori, l'allenamento dei commercianti alle necessarie e forse ingrate operazioni amministrative e contabili imposte dal razionamento, il Governo potrà al bisogno con tranquillità e con sicurezza disporre il razionamento di altri generi di consumo.

Rivolge una lode a tutti coloro, Enti parastatali e privati imprenditori, i quali hanno risposto con ardore e con fede, passando oltre lo stretto calcolo del tornaconto economico, all'imperativo categorico loro posto dal Regime. Ma la lode più alta, congiunta alla nostra più viva simpatia, va soprattutto ai tecnici e ai lavoratori delle miniere, a questi oscuri eroi, ai quali la Patria deve gratitudine e riconoscenza come a combattenti in campo. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

«Salutiamo — dice il Ministro — i caduti dell'Arsia che con il loro estremo sacrificio nel compimento del dovere *(il Duce, il Presidente, i Ministri e i consiglieri nazionali si alzano)* **hanno segnato all'imperitura memoria, una delle maggiori conquiste dell'industria mineraria italiana.**

Prima di chiudere la sua esposizione rivolge ai camerati Cianetti e Amicucci, che dividono con lui con tanto spirito di abnegazione la quotidiana fatica, il suo ringraziamento e fa giungere una parola di lode, ai funzionari tutti del Ministero. *(Vivissimi applausi)*.

Conclusione

Il Ministro così conclude: «Questa mia rapida e sintetica esposizione, che ha inteso di integrare con la parola del Governo la diligente relazione della Commissione del Bilancio, vi dà un'idea sufficientemente precisa dello sforzo che occorre compiere per fronteggiare le difficoltà sempre più complesse e ognor rinnovantisi dell'ora presente. Tutto l'ordinamento economico dello Stato è impegnato in questa durissima prova, la quale pone a cimento come già altra volta in occasione delle inique sanzioni, i nuovi istituti creati dal Fascismo e le stesse concezioni di politica economica a cui il Regime si ispira. Ma ci sorregge la certezza che la prova sarà felicemente superata per il cuore saldo e il genio di Chi ci guida e per la disciplina di tutta la Nazione, consapevole della sua missione e dei suoi destini». *(Vivissimi prolungati reiterati applausi)*.

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del Bilancio. *(Sono approvati)*. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Il PRESIDENTE dichiara quindi aperta la discussione generale sul disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario 1940-41.

FANI è sicuro di interpretare l'unanime sentimento della Camera rivolgendo un vivo saluto al Guardasigilli Dino Grandi, *(Vivissimi generali prolungati applausi)* che in pochi mesi ha saputo imprimere alla riforma dei Codici e ai complessi servizi della Giustizia un nuovo e intenso ritmo.

La Camera è poi particolarmente grata al Duce, che ha consentito, superando viete teorie di contrapposizione di poteri, al Guardasigilli Grandi di ricoprire a un tempo la carica di Presidente dell'Assemblea. *(Vivissimi generali prolungati applausi)*

Il Duce lascia il Suo seggio. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera, in piedi risponde con un poderoso «A noi!». Vivissime, prolungate acclamazioni che accompagnano il Duce fino alla Sua uscita dall'aula.

Il PRESIDENTE sospende la riunione per dieci minuti. La riunione è ripresa alle 10.30.

FANI conclude affermando che la riforma del Codice di procedura civile non poteva avvenire se non fossero stati trasformati il costume e la concezione dello Stato,

Le relazioni

DE MARSICO rileva che il bilancio di quest'anno può definirsi della vigilia, perchè con la prossima pubblicazione dei codici mussoliniani la Rivoluzione avrà compiuto in questo campo opera grandiosa e definitiva. Dopo di che esamina in particolare la nostra organizzazione giudiziaria. *(Vivissimi applausi)*.

SALERNO tratta alcuni aspetti del Ministero della Giustizia riguardo alla sensibilità e all'educazione morale del popolo, di cui il potenziale educativo che scaturisce dall'ordinamento è uno dei principali coefficienti. Conclude affermando che avvicinare la giustizia al popolo equivarrà ad avvicinare lo Stato al popolo, perchè la giustizia è il fondamento dello Stato. *(Vivissimi applausi)*.

FONDALE, premesso che il bilancio del Ministero della Giustizia dell'anno XVIII è il bilancio della riforma dei codici, si occupa dei metodi per raggiungere una giustizia rapida, comoda ed umana secondo il concetto mussoliniano. Conclude affermando la necessità di attuare, in un regime di giustizia come il Regime corporativo, una giustizia che consolidi l'evoluzione costante dei principii giuridici italiani. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. PAOLINI, relatore, rinunzia a parlare. PUTZOLU, Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, a nome del Ministro Guardasigilli ringrazia il relatore camerata Paolini della sua esauriente relazione e i camerati Fani, De Marsico, Salerno e Fondale, che sono intervenuti nella discussione del bilancio pronunziando così interessanti discorsi. *(Applausi vivissimi)*.

Il PRESIDENTE pone il discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati; si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

La riunione termine alle 12.30. Domani riunione plenaria alle ore 9, per la discussione dei bilanci.

Aumento delle retribuzioni

Il testo dell'accordo per il settore commerciale

Maggiorazione del 10, 12 e 15%

ROMA, 12

Ecco il testo integrale dell'accordo intervenuto tra le due Confederazioni del commercio — già approvato dal Ministero delle Corporazioni — circa l'adeguamento delle retribuzioni disposto dal Comitato corporativo centrale:

«L'anno 1940-XVIII, il giorno 11 del mese di marzo, in Roma, tra la Confederazione fascista dei commercianti, rappresentata dal suo presidente cons. naz. Giorgio Molfino, assistito dagli avvocati Furio Lantini Gregorio Arcidiacono e dal gr. uff. Michelangelo Maffeo e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, rappresentata dal suo presidente cons. naz. Francesco Borgatti, assistito dal gr. uff. Giuseppe Grillo, sentito il parere delle Federazioni nazionali fasciste delle cooperative di consumo e delle cooperative tra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive, si è stipulato il presente contratto collettivo da valere in tutto il territorio del Regno per i lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti nonchè dipendenti da imprese cooperative similari.

Le modalità

Art. 1. Alle retribuzioni dei lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti e dalle cooperative similari sono accordate le seguenti percentuali di aumento secondo le modalità di cui ai successivi articoli:

10% (dieci per cento): Commercianti di automotocicli e distributori di carburanti e lubrificanti; commercianti di costruzione, esclusi gli articoli di elettricità, gas, idraulica e carte da parato; commercianti dettaglianti di combustibili solidi; commercianti del libro, della carta e affini; dettaglianti dell'alimentazione e drogherie; panificatori ed affini; dettaglianti di prodotti della pesca; dettaglianti di prodotti ortofrutticoli; aziende turistiche, istituti di cura ausiliari del commercio; Magazzini generali.

12% (dodici per cento): Orafi, argentieri, orologiai e affini; ferro, metalli e macchine; cereali e prodotti dell'agricoltura (esclusi i consorzi agrari); grossisti dell'alimentazione; commercianti di vini e prodotti affini; commercianti di olio; rivenditori di generi di monopolio; grossisti zootecnici; commercianti di legnami; case per il commercio d'oltremare; agenti e rappresentanti di commercio; spedizionieri e agenti marittimi; laboratori di pasticceria.

Decorrenza dal 25 c. m.

15% (quindici per cento): Commercianti dei prodotti tessili e dell'abbigliamento; commercianti di pelli, cuoi e affini; commercianti di prodotti artistici; commercianti del vetro e della ceramica; commercianti di mobili ed affini; commercianti di prodotti chimici; commercianti di articoli di elettricità, gas, idraulica e carte da parati; grossisti e importatori di combustibili solidi; grossisti e importatori di carburanti e lubrificanti; grossisti ed esportatori ortoflorofrutticoli; grossisti e importatori di prodotti della pesca, alberghi diurni, consorzi agrari.

Art. 2. Gli aumenti di cui al presente contratto saranno apportati con decorrenza dal 25 marzo XVIII sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro (ancorchè stipulati in data anteriore al 9 marzo corrente e non ancora pubblicati) e sulle retribuzioni di fatto in atto alla data del 9 marzo 1940-XVIII.

Art. 3. Sono soggette all'aumento le indennità di vitto ed alloggio, non sono soggette all'aumento le quote di retribuzione trattenute per somministrazione di vitto ed alloggio.

Art. 4. Le diarie sono soggette all'aumento soltanto per i due quinti e nei confronti della sola categoria di viaggiatori di commercio.

Art. 5. Nel caso di azienda con attività mista, gli aumenti saranno apportati tenendo conto dei reparti autonomamente configurabili e in mancanza di queste dall'attività prevalente.

Art. 6. Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati dai contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 9 marzo 1940-XVIII.

Art. 7. Gli aumenti di retribuzione relativi ai lavoratori dipendenti da aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo (con esclusione degli alberghi diurni e delle agenzie turistiche già regolate dal presente contratto) e dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi (con esclusione dei laboratori di pasticceria già regolati dal presente contratto) saranno determinati con apposito contratto collettivo dalle competenti Federazioni nazionali di categoria.

Opportuna precisazione della Confindustria

ROMA, 12

Il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria ha impartito ai segretari delle Federazioni, disposizioni nel senso che le maggiorazioni che verranno apportate nei singoli settori per effetto della deliberazione del Comitato corporativo centrale debbono essere considerate alla stregua di un adeguamento delle mercedi in relazione al momento contingente, e per tanto dovranno essere esaminati i singoli settori di applicazione da un punto di vista delle possibilità economiche dell'azienda e delle condizioni economiche della categoria interessata nel presente momento, indipendentemente quindi da ogni variazione verificatasi precedentemente per effetto della normale disciplina contrattuale.

Le gratifiche degli operai industriali non soggette a imposta di R. M.

ROMA, 12

La Confederazione dei lavoratori dell'industria aveva prospettato al Ministero delle Finanze l'opportunità di esonerare dall'imposta di ricchezza mobile la gratifica natalizia e i salari corrisposti nelle quattro festività nazionali

Si comunica ora ufficialmente che il Ministero delle Finanze, in relazione a tale proposta, ha stabilito che le gratifiche natalizie ed i salari per le quattro festività nazionali non concorrano alla formazione del minimo imponibile

Il Papa in San Pietro al solenne rito celebrativo per l'annuale dell'incoronazione

CITTA' DEL VATICANO, 12

Nella Basilica di San Pietro si è tenuto stamane, per la ricorrenza del primo anniversario dell'incoronazione di Pio XII, la cappella papale, che sotto gli altri pontificati si svolgeva in simile occasione alla Sistina. Il Papa è entrato nella Basilica alle ore 10.30 in sedia gestatoria tra i flabelli, preceduto dal consueto corteo, al quale ha preso parte anche il Sacro Collegio. Al suo apparire le trombe d'argento hanno squillato, e mentre i cantori pontifici intonavano il «Tu es Petrus», la grande folla che gremiva il tempio ha lungamente applaudito il Papa, che era ricoperto dal manto di seta bianca a ricami d'oro e portava il triregno. Giunto nell'abside, Pio XII è disceso dalla sedia gestatoria e dopo una breve preghiera si è assiso sul trono. Il pontificale è stato celebrato all'altare della cattedra dal cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte. Durante la celebrazione i cantori pontifici, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito per la prima volta la nuova Messa che il maestro ha composto per la fausta ricorrenza e che ha dedicato a Pio XII. La Messa è a quattro ed otto voci ed ha anche accenni gregoriani. Dopo la Messa il Papa ha impartito, dal trono, l'apostolica benedizione e quindi, risalito in sedia gestatoria, ha lasciato la Basilica fra il rinnovarsi degli applausi dei fedeli.

Alla solenne funzione hanno assistito, dalle apposite tribune, la famiglia Pacelli, la Principessa Stefania del Belgio, il Principe delle Asturie e don Jaime di Borbone, il gran maestro dell'ordine di Malta, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, rappresentanze di ordini ed istituti religiosi.

Prima di tornare nei suoi privati appartamenti, Pio XII si è soffermato nella cappella di S. Sebastiano, dove ha ricevuto il Sacro Collegio. Il Cardinale decano ha rivolto a Sua Santità un indirizzo di devozione e di augurio ed ha esaltato l'opera che il Pontefice ha svolto per la pace del mondo. Pio XII ha risposto con un elevato discorso. Ha ringraziato il Cardinale Granito di Belmonte per i voti espressi anche a nome degli altri Cardinali ed ha terminato facendo voti per il ristabilimento della pace tra i popoli.

I concorsi banditi per i trasporti interni dell'E. 42

ROMA, 12

In questi giorni sono stati definiti dall'apposita commissione giudicatrice i due concorsi banditi dall'Ente autonomo Esposizione Universale di Roma per i trasporti nell'interno dell'Esposizione. Tali concorsi diretti, il primo a procurare all'Ente idee in tema di trasporti interni all'E. 42 ed il secondo a presentare progetti di massima per i trasporti collettivi ed individuali di persone, hanno dato risultati apprezzabili sia per il numero dei concorrenti che per l'originalità delle loro proposte.

Le solenni onoranze di Genova alla salma del sen. Maragliano

GENOVA, 12

Si sono svolti stamane i solenni funerali del sen. Edoardo Maragliano con la partecipazione della rappresentanza del Senato, del vicedirettore della Sanità Pubblica, in rappresentanza del Sottosegretario agli Interni, di vari consiglieri nazionali, di personalità della scienza, di professori, di studenti della Facoltà di medicina. e delle altre Facoltà e di un foltissimo stuolo di ammiratori.

Il corteo funebre era aperto da un plotone di vigili urbani e dai gonfaloni della provincia e del Comune; veniva quindi un battaglione di fanteria con bandiera e musica, la rappresentanza della Federazione fascista e infine il clero, mentre il carro, con la scorta d'onore, era seguito dai familiari, dalle autorità e dalle personalità. Un imponente schieramento di popolo riverente faceva ala al passaggio del corteo che, dopo la funzione religiosa, ha raggiunto l'Università. Nell'interno dell'Ateneo era il Corpo accademico con a capo il Rettore Magnifico.

Il battaglione degli studenti universitari fascisti in armi ha reso gli onori alla bara dell'illustre scomparso. Quindi il Rettore Magnifico, sen. Moresco, ha pronunciato il discorso commemorativo, cui è seguito il rito fascista dell'appello fatto dal Segretario federale. La salma è stata poi fatta proseguire in forma privata per il Cimitero di Staglieno.

Udienze del Duce
L'avvocato Massara

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il camerata avv. Massara, che Gli ha riferito sull'andamento dei lavori del nuovo zuccherificio di S. Eufemia Lamezia e sulla diffusione delle colture di bietole nelle pianure della Calabria. Il nuovo zuccherificio sarà pronto a funzionare per la compagna 1941.

Omaggio di Piero Gazzotti ai luoghi mussoliniani al «Popolo d' Italia» e al «Covo»

MILANO, 12

Il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, Piero Gazzotti, prima di iniziare la sua nuova attività, accompagnato dal direttore nazionale dell'artigianato, si è recato al cimitero di S. Cassiano in Pennino, dove ha deposto, a nome degli artigiani d'Italia, una corona sulla tomba dei genitori del Duce. Si è successivamente recato a Milano, dove, accompagnato dal direttore nazionale e da una rappresentanza di dirigenti artigiani della Lombardia, ha visitato il *Popolo d'Italia*. Qui, ricevuto dai redattori del giornale, ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, sostando devotamente nella sala di lavoro del grande scomparso. Ha quindi compiuto una visita al «Covo» di via Paolo da Cannobio.

Il Re Imperatore riceve
Il Ministro di Stato Fedele

ROMA, 12

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto il Ministro di Stato Pietro Fedele, che Gli ha offerto il 19.o volume del grande dizionario enciclopedico, pubblicato sotto la sua direzione dall'Unione tipografica editrice torinese. Col volume di supplemento che si viene ora pubblicando, l'opera sarà compiuta. Sua Maestà si è benignato di gradire il dono, compiacendosi della vasta efficace divulgazione della cultura fatta con questa opera nelle famiglie e nelle scuole.

Una visita del Sovrano alla Mostra del pittore Albieri

ROMA, 12

S. M. il Re Imperatore si è recato a visitare la mostra personale di tipi, usi e costumi albanesi del pittore Gino Albieri a Piazza S. Bernardo alle Terme. L'Augusto Sovrano ha manifestato il Suo compiacimento.

57 kg. d'oro prodotti nel mese di febbraio

ROMA, 12

La produzione di oro nel mese di febbraio u. s. è stata di 40 chilogrammi nell'Africa Orientale e di 17 chilogrammi nelle miniere del Piemonte. Totale 57 kg.

La guerra sul mare

Londra ammette l'affondamento di 5 navi nella scorsa settimana
Ulteriori perdite di naviglio neutro

LONDRA, 12

Viene annunciato ufficialmente che nel corso della settimana soltanto cinque navi sono state affondate in seguito ad azioni nemiche. Nessuna nave neutrale è stata affondata. Con questi cinque piroscafi, che hanno un tonnellaggio complessivo di 18.673 tonnellate, la Granbretagna ha perduto dall'inizio del conflitto, 640 mila tonnellate della sua Marina mercantile, con una media di 24 mila tonnellate la settimana. La Germania ha perduto nella detta settimana solo due piroscafi.

L'"Eulota,, a picco

Si segnala dall'Aja che il piroscafo olandese «Eulota», di 6236 tonnellate, registrato all'Aja, è affondato in seguito ad una esplosione avvenuta per cause non ancora precisate. L'equipaggio, composto di 42 uomini, è stato salvato da una nave da guerra britannica. Il piroscafo era in viaggio, senza carico, per Curaçao.

Anche da Tallinn si riceve che i piroscafi estoni «Ninna» e «Agu», di cui mancavano notizie da parecchie settimane, sono ora considerati definitivamente perduti insieme con gli equipaggi, rispettivamente di 18 e 17 uomini.

A tarda ora si apprende che la nave mercantile britannica «Clan Stuart», di 5670 tonnellate, è affondata nel Canale della Manica, inseguito a collisione con un'altra nave. L'equipaggio, composto di 75 persone, è stato salvato dai battelli accorsi.

Le stesse informazioni aggiungono che trentatrè membri dell'equipaggio del piroscafo da carico britannico «Bardenia», di 3745 tonnellate, sono stati salvati da una nave-pattuglia dopo l'affondamento della loro nave, provocata da una esplosione, sono stati sbarcati in un porto della costa orientale inglese. Molti erano leggermente feriti.

—Si annuncia ufficialmente che un apparecchio inglese da bombardamento, uscendo improvvisamente da una fitta cortina di nubi, ha avvistato un sommergibile nemico che navigava in superficie ed ha lanciato contro di esso quattro bombe, una delle quali ha colpito la parte anteriore della torretta. Si ritiene che anche un'altra bomba abbia raggiunto il bersaglio. Il pilota dell'apparecchio ha riferito che, prima di allontanarsi, ha constatato che il sommergibile stava affondando.

Il caso dell'"Hannover,,

Intanto oggi si sono svolti, in una cittadina della costa orientale, i funerali di due marinai dell'Amelia Lauro», Francesco Trotta e Salvatore Spennato, morti in seguito alle ferite riportate quando il piroscafo fu incendiato nel Mare del Nord. I due italiani sono stati sepolti nel cimitero cattolico della detta cittadina. Un ufficiale superstite ha fatto l'appello fascista degli scomparsi.

All'ultima ora si ha da Washington che il Segretario di Stato, Hull, ha ricevuto il rapporto sull'affondamento volontario compiuto dall'equipaggio della nave tedesca «Hannover» per sfuggire alla cattura da parte di un incrociatore inglese ed avvenuta sulla costa tra San Domingo e Portorico. Il Governo domenicano, ritenendo siano state violate le acque territoriali, e cioè la fascia di sicurezza, ha chiesto la convocazione del Consiglio panamericano per formulare una protesta. Trentanove superstiti della nave «Hannover» sono sbarcati a San Domingo.

Lancio di manifestini nel cielo di Basilea

BASILEA, 12

(V. F.) Verso le 12, una serie violenta di cannonate provenienti dal fronte franco-tedesco a nord di Basilea e le cui detonazioni si ripetevano a corti intervalli, è stata distintamente udita da questa città. La forza delle esplosioni era tale da far tremare tutti i vetri delle case. Alcuni passanti raccontavano di avere distintamente udito le vibrazioni di alcuni ponti dall'armatura metallica.

D'altra parte, ieri sera, verso le 9, un rumore molto pronunciato di motori è stato udito verso la parte nord di Basilea. Qualche istante dopo è stato visto un grande aeroplano contro il quale le batterie francesi aprivano un violento fuoco. Nello stesso tempo dei razzi rossi si elevavano nel cielo stellato lanciati dal territorio tedesco.

Scomparsi gli aeroplani, una pioggia di manifestini cadeva nel quartiere di Klein-Huningen. In essi era, tra l'altro, detto che la Francia non ha alcuna utilità a battersi con la Germania e che l'Inghilterra invece combatterà fino all'ultimo soldato. I manifestini erano raccolti e consegnati alla gendarmeria di Basilea.

Aeroplano sconosciuto attaccato da aerei belgi nel Lussemburgo

BRUSSELLE, 12

Una squadriglia di aeroplani belgi ha attaccato nel Lussemburgo un aeroplano straniero, che è però riuscito ad allontanarsi.

I comunicati

BERLINO, 12

Il Gran Quartier Generale annuncia:

«In occidente nessun particolare avvenimento. L'arma aerea ha continuato i suoi voli di esplorazione sulla Francia. Un apparecchio è stato abbattuto dalle batterie antiaeree».

PARIGI, 12

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nulla da segnalare nel corso della notte».

Incremento di matrimoni nel Reich durante il 1939

BERLINO, 12

L'Ufficio centrale di statistica del Reich informa che nel 1939 sono stati celebrati in Germania 760.000 matrimoni con un incremento di 116.000 rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto, quasi esclusivamente, ai cosiddetti matrimoni di guerra. Per le nascite, nell'anno scorso, si è avuto un totale di 1 milione e 400 mila, corrispondente ad un quoziente di natalità del 20.5 per mille.

NOTIZIE BREVI

La polizia di Eupen ha operato una perquisizione a domicilio di un comunista ed ha sequestrato numerosi giornali, opuscoli e manifesti.

I servizi di navigazione aerea con l'estero interrotti dalla Svizzera all'inizio della guerra saranno ripresi, in parte, la settimana prossima. La linea Locarno-Roma sarà riattivata lunedì prossimo, e quella Locarno-Barcellona subito dopo. La Germania ha già autorizzato, in massima, la ripresa delle comunicazioni aeree sulla linea Alto Reno-Monaco. Inoltre sono in corso negoziati con la Francia e l'Inghilterra per la ripresa del servizio aereo su altre linee.

A Dublino il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha condannato a pene varianti da 12 a 5 anni tre soldati dell'esercito repubblicano irlandese, imputati di avere preso parte al furto di munizioni avvenuto nel dicembre scorso al forte di Phoenix Park.

E' stato firmato ad Ankara il nuovo accordo commerciale greco-turco.

Il viaggio d'ispezione nei luoghi terremotati non sarà più effettuato dal Presidente del Consiglio turco ma dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Bollettino meteorologico

12 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	cop., m.	+10	+ 7
Roma.....	dim.	coperto	+15	+ 5
Milano...	dim.	piovoso	+10	+ 7
Torino...	var.	piovoso	+ 9	+ 5
Genova..	dim.	piov., m.	+11	+10
Sanremo	dim.	piov., cal.	+11	+ 8
Venezia.	staz.	nebb., cal.	+11	+ 5
Trento..	dim.	misto	+10	+ 4
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	dim.	coperto	+12	+ 8
Firenze.	dim.	piovoso	+10	+ 5
Rimini...	dim.	cop., cal.	+13	+ 9
Ancona..	dim.	cop., cal.	+12	+ 7
Napoli...	dim.	cop., m.	+14	+ 8
Foggia...	dim.	misto	+14	+ 3
Bari......	dim.	misto, cal.	+13	+ 4
Lecce.....	dim.	misto	+16	+ 5
Taranto.	dim.	misto, cal.	+13	+ 5
Messina.	dim.	ser., m.	+15	+ 8
Palermo	dim.	ser., cal.	+19	+10
Catania.	dim.	ser., m.	+16	+ 7
Cagliari	—	—	—	—
Sassari.	dim.	coperto	+16	+ 4
Tripoli.	var.	cop., m.	+23	+ 5
Bengasi	aum.	cop., cal.	+15	+10
Rodi.....	staz.	ser., m.	+13	+11

BANCO DI NAPOLI

La riunione del Consiglio Generale per l'approvazione del Bilancio 1939 - XVIII

Lunedì 11 marzo, ha avuto luogo in Napoli, sotto la presidenza del Duca Tosti di Valminuta, la riunione ordinaria del Consiglio generale del Banco di Napoli, per l'esame e l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1939-XVIII.

Il direttore generale Frignani ha dato lettura della relazione riguardante l'attività svolta dal Banco, dalle sue sezioni e dall'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale.

L'azione del Banco nel 1939

La relazione s'inizia tracciando una rapida sintesi dell'attività produttiva nello scorso anno e dei progressi economici realizzati nelle regioni meridionali.

L'azione del Banco, nel campo delle operazioni e dei servizi, ha segnato nuovi ampi incrementi e, senza discostarsi dalle direttive che hanno sempre costituito il sicuro presidio dall'Istituto, si è ancor più addentrata nel vivo dei bisogni delle provincie meridionali ed ha arrecato un più intenso contributo alla attività produttiva nazionale, al suo sviluppo, alle sue affermazioni autarchiche.

I dati relativi al movimento ed alla consistenza iniziale e finale delle diverse specie di operazioni e di servizi compiuti dall'azienda bancaria, durante lo scorso esercizio, documentano i progressi.

I contanti in cassa e le disponibilità a vista alla fine del 1939 hanno raggiunto lire 788 milioni, con un aumento di lire 374 milioni rispetto al 1938; tale importo, insieme con la consistenza di altre voci di bilancio, comprova quale alto grado di liquidità il Banco abbia non soltanto conservato, ma accresciuto nell'esercizio testè chiuso.

I titoli di proprietà non hanno subito notevoli variazioni qualitative e quantitative, nel corso dell'anno, ed ammontano al 31 dicembre 1939-XVIII a lire 1.139 milioni; il portafoglio titoli è composto esclusivamente di valori pubblici o muniti della garanzia dello Stato di obbligazioni fondiarie e di altri titoli di prim'ordine e di largo mercato.

Gli effetti su piazze italiane scontati nel 1939 sono saliti a 873.264 per lire 2.948.994.300, di fronte a 798.549 per lire 2.788.765.318 nell'esercizio precedente; alla fine dell'anno l'entità del portafoglio cambiario risultava di lire 1.198 milioni, e superava di lire 164 milioni quella del 1938. Il valore medio di ogni effetto, disceso a lire 3.376,98, e la scadenza media, di giorni 91, mostrano chiaramente il carattere delle operazioni di sconto.

Hanno continuato ad essere largamente richieste le sovvenzioni di piccolo credito ordinario, artigianale e per l'incremento demografico, attraverso le quali l'Istituto adempie ad un compito di assistenza economica, molto importante ed efficace, a favore dei ceti popolari.

Anche lo sconto di cambiali sull'estero e le operazioni di credito documentario hanno avuto notevole incremento.

I crediti in conto corrente, nelle forme consentite dalle disposizioni statutarie, hanno conseguito un ragguardevole sviluppo; ne è stata riservata la concessione ad aziende di sicura solidità e liquidità, curando diligentemente che le domande rispondessero ad effettive esigenze derivanti da cicli di produzione, da lavorazioni in corso, da esecuzione di opere pubbliche o di forniture. L'insieme delle aperture di credito in conto corrente consentite è aumentato durante l'anno di lire 383 milioni.

I prestiti ad enti morali ammontavano al 31 dicembre 1939-XVIII a lire 676 milioni; tali prestiti sono garantiti da delegazioni sulla sovrimposta fondiaria e su altre imposte e da cessione di contributi a carico dello Stato e l'ammortamento delle operazioni in corso è proseguito con perfetta regolarità.

Gl'incrementi avvenuti nelle più importanti operazioni d'impiego sono stati resi possibili dalla forte affluenza di nuove disponibilità verificatesi durante l'anno.

I depositi a risparmio sono saliti da lire 1.533 milioni alla fine del 1938 a lire 1.663 milioni alla fine del 1939; i libretti ed i buoni fruttiferi hanno toccato il numero di quattrocentomila.

I depositi in conto corrente hanno pure realizzato una notevole ascesa, raggiungendo alla chiusura dell'esercizio lire 744 milioni di fronte a lire 698 milioni nell'anno precedente.

Di particolare entità è stato lo aumento avvenuto nelle giacenze di tutte le categorie dei conti correnti di corrispondenza.

I saldi a credito dei conti correnti di corrispondenza ordinari, tra la fine del 1938 e quella del 1939, si sono accresciuti da lire 1.233 milioni a lire 1.742 milioni; i saldi dei conti correnti con enti morali, per i servizi di cassa, si sono elevati da lire 69 milioni a lire 77 milioni e quelli dei conti correnti con rappresentanti e con banche corrispondenti da lire 64 milioni a lire 118 milioni.

Tenendo conto anche delle rimanenze esistenti sui conti correnti degli enti agrari, il complesso dei risparmi e delle disponibilità raccolte dal Banco al 31 dicembre 1939-XVIII, nelle varie forme di depositi fiduciari e di conti di corrispondenza, ammonta a lire 4.679 milioni, con un aumento di oltre lire 800 milioni sull'esercizio precedente.

L'importo dei vaglia, delle fedi di credito e degli assegni bancari in circolazione al 31 dicembre 1939-XVIII ha superato lire 378 milioni, registrando un incremento di lire 108 milioni di fronte al 31 dicembre 1938-XVII.

Tutti i principali servizi hanno pure segnato un ritmo ascendente.

Credito agrario e fondiario

L'agricoltura e le industrie agrarie hanno avuto dalla nostra sezione di credito agrario, che è il più importante ente di credito agrario regionale del Regno, un contributo fondamentale, si può riconoscere senza amplificazioni, che l'attività degli enti agrari collettivi, il funzionamento degli ammassi, l'attuazione delle misure di difesa e di sostegno della produzione agricola, i progressi e le trasformazioni agrarie nell'Italia meridionale continentale, quando non riguardino lo Stato, poggiano per la massima parte sull'azione e sui mezzi del nostro Istituto.

Al territorio su cui la sezione svolge la propria azione si è aggiunta la provincia di Zara, in conformità a decreto del Duce in data 12 agosto 1939-XVII.

Nello stesso esercizio si è intensificata la concessione di sovvenzioni agli agricoltori, direttamente o per il tramite degli appositi enti per la conduzione di aziende agrarie, per l'acquisto di bestiame, di macchine e di materie fertilizzanti, e sono stati aumentati i fidi concessi ai Consorzi agrari provinciali, per la somministrazione di prestiti in natura e per la fornitura di trebbiatrici.

Gli enti economici dell'agricoltura, sorti dal nuovo ordinamento voluto dal Governo, con la costituzione dei Consorzi provinciali fra i produttori e dei Consorzi agrari provinciali, hanno trovato la sezione prontamente disposta a secondarne l'attività, sia nella delicata fase di trapasso dalla vecchia alla nuova organizzazione, per eliminare possibili pause o rallentamenti nell'assistenza agli agricoltori, sia nel pieno svolgimento dei nuovi importantissimi compiti affidati agli enti stessi, a disposizione dei quali la sezione ha potuto mettere una diffusa e sperimentata organizzazione e cospicui mezzi per operare.

Accanto alla larga assistenza data ai nuovi enti provinciali, non sono stati tralasciati il sostegno ed il controllo ai piccoli enti, intermediari del credito, quali le casse agrarie comunali e le casse rurali.

Il lavoro compiuto dalla sezione di credito agrario può essere riassunto nelle seguenti cifre: le domande di credito pervenute ed esaminate durante l'anno sono state 295.595 per lire 1.460.297.880, e quelle ammesse 294.343 per lire 1 miliardo 448.538.359; le operazioni eseguite sono ammontate a lire 1.402.135.298, di cui lire 1.374.076.864 riguardano prestiti di esercizio e lire 28.058.434 mutui di miglioramento.

Le sovvenzioni su prodotti ammassati hanno raggiunto lire 1.150 milioni e si ripartiscono su oltre 400 mila produttori.

Le operazioni di maggiore entità sono state accordate su ammassi di cereali, di canapa, di lino, di crusca; di minore ma sempre considerevole importo, sono stati gli interventi creditizi della sezione per gli ammassi di bergamotto, di bozzoli, di zafferano, e per quelli, disposti con provvedimenti emanati nello scorso anno delle lane da concia, del granturco, del cotone. Per l'ammasso dell'olio d'oliva, istituito con R. D. L. 12 ottobre 1939, XVII, n. 1627, la sezione ha potuto ottenere nelle provincie dell'Italia meridionale una posizione preminente; gli ammassi volontari di altri importanti prodotti agricoli sono stati favoriti ed agevolati.

I crediti agrari d'esercizio in essere al 31 dicembre 1939-XVIII ammontano a lire 647.957.512.

Nelle richieste di mutui per miglioramenti è proseguito un crescente risveglio degli agricoltori, che la sezione ha cercato di stimolare.

Nel 1939 essa ha concesso altri 377 mutui per l'importo di lire 27.795.723, ciò che porta ad un totale di lire 231 milioni i prestiti per migliorie agrarie consentiti dopo l'attuazione della legge sul credito agrario 29 luglio 1927-V.

Meritano di essere messi in particolare rilievo i mutui per case e fabbricati rurali, che vengono concessi al tasso di favore del 4 per cento agli agricoltori aventi famiglie numerose e provvisti di benemerenze combattentistiche e fasciste, e le sovvenzioni, che verranno accresciute negli anni prossimi, per la costruzione di motopescherecci e per gl'impianti destinati alla lavorazione ed alla conservazione dei prodotti della pesca.

Con legge 16 novembre 1939-XVIII le operazioni della sezione di Credito fondiario già circoscritte alle sole provincie del Mezzogiorno continentale, sono state estese al territorio di tutte le provincie in cui il Banco ha sedi o dipendenze; inoltre, con legge 6 luglio 1939-XVII la sezione stessa è stata autorizzata a concedere prestiti e mutui di credito edilizio nell'Africa Orientale Italiana.

Nel 1939 l'attività del nostro credito fondiario ha continuato a svilupparsi entro i limiti consentiti: essa è stata rivolta principalmente allo sviluppo edilizio di Napoli e dei maggiori centri dell'Italia meridionale, e con particolare riguardo alle costruzioni di case popolari ed economiche.

Le domande di mutuo presentate sono state 594 per lire 88.609.500; durante l'anno sono stati compiuti gli acertamenti tecnici per 272 domande e sono stati concessi 456 mutui per lire 40.023.500.

Nel primo decennio la sezione di credito fondiario che ebbe vita dal R. D. L. 10 ottobre 1929-VII N. 1894, ha condotto a termine l'istruttoria tecnica di 3041 domande per lire 724.604.197, ha concesso 3080 mutui ed aperture di credito in conto corrente per L. 328.433.500, ha stipulato 2978 operazioni per 268.643.119 lire.

La relazione nota come nella attività del Monte di credito su pegno, gestito dal Banco, si sia avuta nel 1939 un'eccedenza dei dispegni sulle operazioni di pignorazione, e quindi una contrazione nel numero e nella consistenza dei pegni; ciò costituisce un sintomo confortevole delle migliorate condizioni di vita, nelle città dell'Italia meridionale ove questa speciale forma di credito viene esercitata.

La relazione si intrattiene sulla attività delle filiazioni autonome e delle banche affiliate che collaborano al conseguimento delle finalità del Banco, ed in particolare mette in rilievo i progressi nella struttura e nell'entità delle operazioni avvenuti presso le due filiazioni di Nuova York e di Chicago, che hanno apportato un più intenso contributo agli scambi commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Gli avvenimenti politici dell'aprile scorso, che hanno condotto alla felice unione, sotto lo scettro del Re Imperatore, del Regno d'Albania e del Regno d'Italia, hanno consentito un rapido sviluppo della filiazione albanese «Banco di Napoli Albania».

Costituita nel 1937, la filiazione operava al principio dell'anno scorso con sede centrale a Tirana e con tre agenzie a Durazzo, Coriza e Scutari.

Nei primi giorni dell'accupazione militare italiana furono istituite tre agenzie ad Argirocastro, Valona, Porto Edda (Santi Quaranta); nel secondo semestre, per provvedere alle esigenze del credito agrario e per adempiere in tutto il territorio albanese i servizi assunti per conto di importanti enti morali e politici, venne decisa ed effettuata l'apertura di nuove dipendenze a Fieri, Delvino, Elbassan, Berat, Piskopia, Kukes.

Con decreto del Luogotenente del Re in data 12 maggio 1939-XVII la filiazione ha assorbito la Banca Agricola di Stato, precedentemente istituita ed organizzata con l'assistenza amministrativa e tecnica di nostri funzionari.

La filiazione ha favorito, con lo opportuno ausilio di un credito a miti condizioni, l'attività economica degli albanesi e le iniziative italiane in Albania e si è adoperata a promuovere coi propri servizi, l'intensificazione dei rapporti tra i due paesi.

I risultati complessivi della gestione del Banco nel 1939 si concretano in queste cifre; dopo aver compiuto ammortamenti e svalutazioni per oltre lire 38 milioni, si ha un utile netto di lire 73.042.969,22 che supera di lire 2.498.881,81 quello dell'anno precedente.

Su tale utile il Consiglio d'Amministrazione propone l'assegnazione di lire 26 milioni ad aumento delle riserve ed importanti elargizioni a scopi benefici ed assistenziali.

Le elargizioni ordinarie sono ammontate nel 1939 a L. 15.290.000 e quelle per incoraggiare l'incremento ed il progresso dell'agricoltura, a L. 1.270.000. L'iniziativa benefica di maggiore importanza a cui il Banco ha rivolto mezzi e cure particolari, è stata la fondazione in Napoli di un istituto destinato al mantenimento ed all'educazione dei fanciulli abbandonati. L'istituto che si intitolerà a Costanzo Ciano, sarà eretto in ente morale, come istituto della G.I.L. e verrà inaugurato il 9 maggio prossimo, poichè gli imponenti lavori di costruzione sono stati condotti con ritmo celerissimo e volgono alla fine

L'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale

L'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale fondato dal Banco di Napoli ed eretto in Ente di diritto pubblico con R. D. L. 3 giugno 1938-XVI convertito nella Legge 5 gennaio 1939-XVII ha chiuso al 31 dicembre 1939-XVIII il suo primo esercizio.

Nella fase iniziale l'Istituto ha rivolto precipuamente la propria assistenza a favore delle medie e piccole imprese industriali, poichè in questo campo si avvertono le più vive esigenze, mentre alle grandi aziende non mancano possibilità dirette ed organi adatti per il finanziamento.

I prestiti sono stati concessi nelle forme più semplici e spedite ed a tassi d'interesse sensibilmente inferiori a quelli vigenti; per rendere ancor meno onerose le operazioni, sono state sollecitate ed ottenute dal Governo importanti agevolazioni fiscali.

Il lavoro che si è potuto portare a compimento nel primo anno è stato, quanto a somministrazione dei crediti, necessariamente modesto, ma è già notevolissimo per quanto riguarda l'istruttoria e la selezione delle operazioni, le concessioni effettuate ed in corso, l'importo degl'impegni assunti.

A tutto il 31 dicembre 1939-XVIII sono pervenute all'Istituto 88 domande di assistenza finanziaria, per lire 103.350.000. Di esse, 57 per lire 68.170.000 sono state completamente istruite e definite; per le rimanenti 31 domande, ammontanti a lire 35.180.000, sono in corso gli accertamenti e sopra 16 di esse, per lire 23.280.000, la Commissione tecnica consultiva ha già espresso il proprio parere.

Le domande sottoposte alle deliberazioni del Comitato amministrativo sono state approvate per lire 43.995.000 e respinte per lire 24.175.000; le domande accolte hanno dato luogo alla concessione di mutui per lire 24.270.000 e di sovvenzioni cambiarie per 19.725.000 lire.

Soltanto attraverso un sufficiente numero di anni potranno valutarsi l'entità e la portata dell'azione dell'Istituto; per ora dobbiamo limitarci ad osservare come, fin dagli esordi, i settori economici cui l'ente è chiamato ad operare si presentino oltremodo interessanti, vari e complessi, e come alla nuova istituzione si offrano vaste e molteplici possibilità d'operare.

Nessuna iniziativa interessante il progresso economico delle nostre regioni e l'autarchia della Nazione verrà trascurata dall'Istituto, il quale intensificherà gradualmente la propria opera, fino a diventare uno strumento di preminente importanza per l'incremento industriale dell'Italia meridionale.

La relazione si chiude con queste parole:

«Vi riconvochiamo sin d'ora per il 9 maggio prossimo, per celebrare in forma solenne il compimento del IV centenario dalla fondazione del nostro Istituto.

La ricorrenza cade in tempi duri: ma forse ciò non disdice ad un ente secolare, che conobbe le più aspre vicende, che continuò ad operare per il pubblico interesse nelle circostanze più avverse, che accompagnò il lungo travaglio del nostro popolo, per salire dai giorni oscuri del servaggio e della miseria ai fastigi dell'unità e dell'Impero.

Consegneremo la memoria dell'avvenimento ad opere, che auguriamo durature e degne della grande Città, da cui il Banco ebbe vita, e del suo risorgente destino; e ricorderemo le glorie del passato con l'animo proteso agli eventi che maturano, pronti a lavorare ed a lottare, in ogni campo, per gl'interessi e la potenza della Patria fascista».

La relazione del direttore generale, sottolineata in più punti da approvazioni, è stata accolta alla fine da vivi, unanimi applausi.

Il comm. Paolo Ambrogio ha dato lettura della relazione dei revisori dei conti, che attesta la perfetta regolarità della gestione e propone l'approvazione del bilancio.

Dopo alcune parole di elogio del consigliere Viterbo, il bilancio, il reparto degli utili del Banco, delle sezioni speciali e dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale sono stati approvati all'unanimità.

Si è infine proceduto alla riconferma dei consiglieri d'amministrazione e dei revisori dei conti.

COMUNICATI

R. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 24/49 8-6

(II pubblicazione)

Estratto di provvedimento

Dichiarazione di morte presunta

Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Trieste, vista l'istanza di **Delcot in Proni Luigia** tendente ad ottenere la dichiarazione di morte presunta di Pr... Giovanni fu Cesare e fu Rosa A... tusi, nato a Cento (Ferrara) il ... luglio 1896, partito per gli Stati Uniti d'America il 3 novembre 19.. avendo quale ultima sua residenza a New York ha un decreto ... 1940 ai sensi dell'art. 51 del R. ... 24 aprile 1939 N. 640 ordinato l'inserzione per estratto dell'istanza con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire a detto Tribunale entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione, scrivendo o recandosi nella Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Trieste.

Sez. I Civile.

Monfalcone, 22 marzo 1940-XVIII

Avv. GASPARO MICHIELI

Avviso

E' aperto il concorso al posto di messo-guardia comunale a ... il giorno 15 maggio p. v. Informazioni presso il Municipio di C...gnale.

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 6..

Alpina OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE

dal 1883 nelle primarie oreficerie

LOTTERIA DI TRIPOLI

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Stitichezza E DIGESTIONI DIFFICILI

TISANA CISBEY

DELIZIOSO THÈ

LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO

GIOVA A STOMACO-INTESTINO-FEGATO E RENI

LA SCATOLA L. 3.70 LA BUSTA (IN TUTTE LE FARMACIE)

LAB. G. MANZONI & C. VIA VELA 5 - MILANO

ANNUNZI SANITARI

Dr. de NICOLA

MALATTIE CUTANEE E VENEREE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-.. Ore: 11-12.30; 18-19.30; signore: 17-..

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Fantasticherie inglesi

Un esame al microscopio del comunicato sulle conversazioni italo-germaniche Il vero significato di una dichiarazione

LONDRA, 12

Tra le valanghe di corrispondenze, note politiche e diplomatiche ed editoriali relative al viaggio di von Ribbentrop a Roma, sotto le quali la stampa inglese è letteralmente soffocata, quest'oggi si possono pescare le più contraddittorie e cervellotiche interpretazioni; ma un solo tema salta subito agli occhi ed è quello della concorde apprensione che questo viaggio ha sollevato e continua a sollevare nell'opinione pubblica inglese.

Tendenza a svalutare

Alcuni giornali, non potendo fare di meglio, si affannano a svalutarne i risultati e scrivono, come fanno per esempio il *Daily Mail* e il *Daily Express*, che von Ribbentrop *«se ne va in Patria con le pive nel sacco»* o come fa il *Daily Sketch* che *«il suo viaggio si è chiuso con una vera bancarotta e un fallimento della sua politica»*.

Altri sono invece più guardinghi e cercano di esaminare al microscopio il comunicato ufficiale per persuadersi che esso esprime effettivamente ciò che dicono le parole e che non v'è quindi nessun machiavellico sottinteso in quella franca e leale esposizione dei fatti.

Tuttavia i circoli inglesi e la stampa che ne esprime le relazioni, non si sentono tranquilli e il *Daily Herald* giunge fino ad affermare che *«il comunicato romano lascia la situazione avvolta nel mistero»*. Altri, come il *News Chronicle* sospettano von Ribbentrop di aver proposto a Roma nientemeno che un *«diabolico piano»* per spingere la Russia militarmente fuori dalla Polonia a condizione che l'Italia, a sua volta, induca gli alleati a fare la pace con la Germania.

Queste assurde fantasticherie prendono poi ali ancora maggiori quando i commentatori cercano di indagare quale sia stato il grande segreto di quel lungo colloquio che il Pontefice ha accordato al diplomatico tedesco. Ma non vale la pena di riferire tutti questi particolari dell'immaginazione e basta accennarli per dimostrare, se ve ne fosse bisogno, in quale orgasmo vive il popolo britannico da qualche giorno.

Gli eventi del nord

Egualmente imponente è il materiale giornalistico di oggi relativo alla guerra in Finlandia e alle discussioni russo-finlandesi. Qui la tendenza della propaganda inglese è chiara: da una parte quella di lasciare che la Finlandia assuma in pieno l'onere di una pace eventuale e dall'altra quella di far cascare sugli Stati scandinavi, e in modo speciale sulla Svezia, la responsabilità dell'abbandono della Finlandia al suo fato.

A questo scopo, mentre si cerca di sottolineare la dichiarazione di Chamberlain e quella di Daladier, relative all'aiuto che gli alleati sono tuttora pronti a dare alla Finlandia, purchè essa lo richieda, d'altra parte si critica severamente la Svezia e la Norvegia con attacchi più o meno vivaci ma tutti rivolti allo stesso scopo.

Il *Daily Mail* scrive: «Se la Finlandia chiama aiuto dobbiamo rifiutarci perchè la Svezia si rifiuta? Possiamo lasciare l'iniziativa diplomatica completamente nelle mani dei tedeschi? Perchè non inviare subito un membro del Governo a Stoccolma?».

Il redattore militare del *Daily Sketch*, quello stesso che l'altro giorno mostrava i denti all'Italia, dimenticando quanto folle e pericoloso sarebbe aizzarla, consiglia oggi senz'altro uno sbarco «manu militari» in un porto della Norvegia per poi penetrare, sempre «manu militari» nella Svezia e far sì che colà si combatta quella battaglia che invano gli alleati hanno cercato di dare altrove.

La logica del "Times,,

Il *Times* però rimette le cose a posto e suffragando la nostra interpretazione, scrive che la dichiarazione di Chamberlain di ieri sera ha chiarito la posizione degli alleati per il futuro, il che, se non andiamo errati, vuol dire, per la storia, che essa è stata fatta con l'ovvia intenzione di porre le mani innanzi qualora, come potrà avvenire più tardi, l'Inghilterra venisse accusata di aver anche questa volta abbandonato i deboli al loro destino, malgrado i decantati scopi di guerra, che includono la protezione dell'indipendenza dei piccoli Stati.

Con realismo anche maggiore, il *Daily Express* si domanda come davvero vi possa essere qualcuno in Inghilterra che possa credere alla sincera offerta di aiuto fatta da Chamberlain, quando si sa benissimo che le strade d'accesso sono sbarrate, sia in Svezia come in Norvegia.

«Noi non potremmo — scrive il giornale — aiutare i finlandesi che inviando quei materiali e quegli uomini che riuscissedo a superare il blocco; e poichè questo è tutto ciò che potremmo fare, a chi serve dare una solenne promessa di far uso di tutte le risorse che sono a nostra disposizione?».

Negli ambienti comunisti, poi, la mossa di Chamberlain è ancora più severamente criticata. *«Il Primo Ministro affre di prolungare la guerra in Finlandia»*, scrive con un grosso titolo l'organo comunista inglese.

Negli ambienti politici più seri, tuttavia, mentre si riconosce che l'aver lasciato passare, come si dice in gerco sportivo, la palla all'avversario e aver così offerto alla Germania una carta non disprezzabile, è stato un errore, si osserva, d'altra parte, che la dichiarazione di Chamberlain può anche all'ultimo momento aver rafforzato la mano dei finlandesi e contribuito a togliere ad una eventuale pace l'asprezza delle condizioni originariamente offerte da Mosca. Il che, tuttavia, non cancella il fatto che il sacrificio finlandese avrà reso sempre più difficile per gli alleati il problema della propria guerra, quello cioè di trovare un campo ove dare battaglia.

Alla Camera dei Comuni il Ministro della Guerra Stanley ha fatto quest'oggi una lunga relazione sulle forze armate del Paese, in occasione della discussione del bilancio della guerra, dicendo tra l'altro che il numero delle truppe inglesi in Francia è il doppio circa di quello che era nel mese di ottobre. Il Ministro non ha dato nessuna cifra in proposito. Ha dichiarato poi che Dominii e Colonie seguitano ad inviare una «utile assistenza». Ha aggiunto che la maggioranza del personale dovrà essere però provveduta dall'Inghilterra, il che è stato interpretato nel senso che nuove classi verranno chiamate oltre a quelle annunciate nell'ultimo proclama e che incorporano gli uomini fino a 27 anni.

Volontari congedati

Il Ministro ha detto poi che dal principio della guerra 200.000 uomini si sono arruolati volontari, ma non ne ha indicato l'età e si apprende da una dichiarazione successiva che tra questi volontari ve ne sono vari di 60 anni, i quali, ha dichiarato il Ministro, riceveranno ora il loro congedo. L'età media degli uomini di fanteria, ha aggiunto il Ministro, è di 25 anni, e per le altre armi essa è di 26 anni.

Rispondendo ad una interrogazione del socialista Mac Govern, il Ministro ha detto di non essere a conoscenza di casi di maltrattamento contro i giovani esenti dal servizio militare per «scrupolo di coscienza» e si è meravigliato che i casi accennati dall'interrogante non siano stati resi noti alle autorità.

Il laburista Smith, criticando il Governo per la disorganizzazione dei trasporti di carbone, ha rilevato che alcune acciaierie hanno dovuto sospendere il lavoro a causa della mancanza di combustibile.

Il Ministro della Guerra economica ha detto che il Governo è a piena conoscenza degli sforzi che la Germania fa per procurarsi provviste di benzina e ciò è oggetto di speciale attenzione da parte del Governo. Il Ministro ha aggiunto che, finora, gli anglo-francesi hanno sequestrato un milione e centomila tonnellate di merci di contrabbando, di cui più della metà sequestrate dalla Granbretagna.

MARIO PETTINATI

Offensiva di pace prevista a Parigi

PARIGI, 12

(M. G.) Il soggiorno di von Ribbentrop a Roma continua ad essere oggetto dei commenti della stampa parigina. La tesi ufficiale è che il Ministro del Reich ha completamente fallito nella sua iniziativa. Non solo il Governo fascista avrebbe rifiutato di modificare la propria posizione nei riguardi del conflitto, ma il Vaticano avrebbe anch'esso posto come condizione per appoggiare un'eventuale iniziativa di pace garanzie per la riparazione dei torti subiti dai cattolici dei Paesi occupati dal Reich.

Gli organi bellicisti parigini supplicano intanto il Governo di Parigi di resistere all'imminente offensiva di pace che «sicuramente partirà dall'Italia».

L'*Ordre* scrive che Roma ha interesse a una «pace bianca» e farà di tutto per convincere Sumner Welles che esistono possibilità di un compromesso. Buré non arriva a persuadersi che i neutri non ne vogliono sapere della guerra e deplora che il Belgio mantenga con la Germania rapporti tuttora cordiali.

La *Liberté* riprende e sviluppa i cosiddetti scopi di guerra franco-britannici ed esige che la vittoria (quando verrà, beninteso) si trasformi in un vero e proprio tribunale.

Il *Paris Soir* insiste sulla mancanza di valore della parola tedesca ed afferma che durante il suo soggiorno romano von Ribbentrop ha avuto contatti frequentissimi con l'Ambasciatore sovietico in Italia, il che dimostrerebbe che Berlino vorrebbe trascinare Roma nel suo piano «eurasiatico».

L'editoriale del *Temps* mette in dubbio che Mussolini accetti di patrocinare un'iniziativa di pace senza essere sicuro che il Vaticano e gli Stati Uniti vi apportino la loro adesione attiva. Il corrispondente romano dello stesso giornale afferma che la linea politica del Governo italiano non subirà modificazioni e che la visita di von Ribbentrop al Santo Padre va considerata come un cambiamento della politica germanica di cui è però difficile apprezzare la portata anche se se ne intravvede il senso. Trattasi di una vera e propria Canossa della Germania hitleriana — afferma il giornalista — avendo Berlino naturalmente ceduto dinanzi alla fermezza della Chiesa. Von Ribbentrop avrebbe tenuto in ogni modo un linguaggio identico, sia al Vaticano che a Palazzo Venezia.

«Se ha parlato di pace col Papa è segno che preventivamente il Duce si è espresso contro la guerra». L'alternativa di Hitler è dunque — secondo il giornalista — o la pace o una guerra disgraziata. La intesa europea potrà in ogni modo essere ristabilita? Il prossimo viaggio a Roma di Sumner Welles si accorda in questo senso con un eventuale tentativo, gli animatori del quale, in definitiva, sarebbero il Papa, il Duce e Roosevelt».

Terminiamo segnalando che la Borsa di Parigi ha registrato oggi un notevole rialzo in tutti i settori della quota. Questa tendenza va spiegata con l'ottimismo che nutrono gli ambienti economici e finanziari francesi, i quali non escludono l'eventualità più o meno prossima di una fine del conflitto.

I colloqui esplorativi di Sumner Welles a Londra

LONDRA, 12

(M. P.) Il signor Sumner Welles ha continuato oggi i suoi colloqui esplorativi. Egli ha ricevuto fra l'altro il capo e il sottocapo dell'opposizione socialista, Attlee e Greenwood, trattenendoli ad un colloquio che è durato un'ora e mezza e dal quale Attlee è uscito con una espressione preoccupante. Quindi Welles ha fatto colazione col Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, e più tardi si è recato da Churchill all'Ammiragliato. Dopodomani partirà per Parigi e Roma.

Naturalmente non vi è la più piccola indicazione di ciò che sia stato discusso finora nei colloqui che Sumner Welles ha già avuto e non vi sono commenti politici tranne una nota del *Times*, che viene a sottolineare come l'Inghilterra e la Francia non siano state mai così decise come ora a «spezzare radicalmente l'abitudine tedesca dell'aggressione. Altri giornali, come il *Daly Telegraph*, il *Manchester Guardian*, il *News Chronicle*, si occupano piuttosto del l'aspetto economico della missione di Welles, affaticandosi soprattutto a dimostrare al diplomatico americano che gli accordi economici anglo-francesi non sono un circolo chiuso ma che ad essi potranno aderire tutti gli Stati che lo vogliono.

Petrolio russo per il Reich caricato nel porto di Costanza

BUCAREST, 12

Un numero considerevole di vagoni-cisterna tedeschi è giunto oggi nel porto di Costanza per caricare petrolio russo. I treni ripartiranno per la Germania non appena ultimato il carico. Sono attese in questo porto altre tre petroliere russe provenienti da Batum. I vagoni-cisterna germanici hanno una capacità di 15 o 20 tonnellate di liquido ciascuno e ogni treno, nel suo viaggio di ritorno, trasporterà in Germania circa 1000 tonnellate di petrolio. I treni di cui è prevista la partenza nei prossimi giorni saranno sette. Gli equipaggi delle navi che giungono a Costanza provenienti da altri porti del Mar Nero hanno dichiarato, a smentita di quanto è stato recentemente pubblicato, di non avere ricevuto alcuna molestia da parte di navi da guerra sovietiche.

Duemila chilogrammi di materiale sanitario tedesco destinati al Governo romeno sono giunti ieri a Bucarest a bordo di un grosso aeroplano «Junker». I locali circoli commerciali tedeschi fanno rilevare che tale spedizione conferma che la Germania, nonostante la guerra, è in grado di fornire alla Romania tutti i prodotti di cui essa ha bisogno.

Continuano inoltre a giungere rifornimenti di materiale bellico dalla Germania e dall'Inghilterra. Ha causato una certa impressione l'allontanamento del direttore della rivista *Vita Romena* per un articolo nel quale egli scriveva che la Russia è nel suo pieno diritto di occupare l'istmo di Carelia perchè ciò risponde a vitali necessità dell'Unione. L'allontanamento viene attribuito al desiderio della Romania di mantenere la più rigida neutralità. *(United Press)*.

Tokio inviera in Italia una Missione economica

TOKIO, 12

Il Giappone ha deciso l'invio in Italia di una Missione economica. La Missione sarebbe guidata dall'ex Ministro degli Esteri Satoh o dall'ex Ambasciatore a Roma Masaati e restituirà la visita che una analoga Missione italiana fece nel 1938 in Giappone.

Oltre 197 milioni di oro importati dagli S. U. in febbraio

WASHINGTON, 12

Le importazioni dell'oro sono discese nello scorso mese a 197 milioni 482.410, cioè a 40 milioni di meno del gennaio, 26 milioni meno del febbraio 1939. Dai depositi stranieri della Federal Reserve Bank sono stati tolti 36 milioni 945.000 dati in pagamento alla Tesoreria federale. Restano ancora in deposito 1 miliardo 96 milioni 16.000 dollari.

Il nostro nuovo Ministro giunto a Belgrado

BELGRADO, 12

Il nuovo Ministro d'Italia, Francesco Giorgio Mameli, è arrivato stamane a Belgrado. Alla stazione è stato accolto dal rappresentante del Ministero degli Esteri, dal personale della Legazione e da un gruppo di connazionali.

L'azione anticomunista prosegue inflessibile nel Belgio

BRUSSELLE, 12

La polizia di Gand ha proceduto all'arresto di un propagandista comunista che si serviva di una radio clandestina per disturbare le emissioni francesi.

Il terzo fiore di Casa Savoia

fotografato assieme agli Augusti fratellini

Ribbentrop riferisce a Hitler sui risultati dei suoi colloqui romani

L'atteggiamento degli scandinavi di fronte agli alleati registrato con compiacimento dalla stampa nazista

BERLINO, 12

Benchè tornato a tarda sera a Berlino, von Ribbentrop ha avuto un abboccamento con il Führer alla Cancelleria per riferirgli a viva voce i risultati delle sue conversazioni con i governanti italiani e dargli conto delle visite al Santo Padre e al Sovrano.

Il sobrio comunicato diffuso ieri da Roma sui colloqui italo-tedeschi è pubblicato stamane con grande risalto dalla stampa nazionalsocialista che vi ravvisa l'unanime, immutata salrezza dei rapporti fra le due Nazioni.

L'ufficiosa Börsen Zeitung *osserva: «I molti e grandi avvenimenti politici verificatisi tra la precedente e l'ultima presa di contatto tra i governanti italiani e tedeschi hanno di nuovo messo alla prova la saldezza della politica di Roma e di Berlino e da questo punto di vista sono stati oggetto dell'esame del Duce e del Ministro degli Esteri del Reich. L'incontro di Roma è stato considerato giustamente in tutto il mondo con la massima attenzione.*

Vani arzigogoli

E' naturale e spiegabile che esso abbia suscitato presso i nostri nemici un senso di disagio e di nervosismo. Il loro governanti hanno appreso le notizie da Roma con inquietudine, la quale inquietudine non mancherà di crescere leggendo il sobrio comunicato a conferma di quanto esiste. L'amicizia tra i due Paesi è immune da certe punzecchiature di vespa; essa si dimostra sempre, anche ora, più che mai inadatto alle speculazioni e alle illusioni di gente che in mancanza di prove costruttive si abbandonano a sterili quanto ridicole manovre per turbarlo. A tutti costoro noi concediamo di cuore le nuova delusione loro procurata dalla lapidaria conferma della solidarietà italo-tedesca».

Lo stesso ordine di idee è svolto dal Völkischer Beobachter, *il quale osserva che nei prossimi giorni la stampa occidentale non scarseggerà in congetture sugli scopi ed i risultati degli incontri di Ribbentrop con i governanti italiani. «Questo — soggiunge — è tanto più facilmente comprensibile in quanto è sempre assai penoso per Londra e Parigi il registrare i successi tedeschi. Ad ogni modo le chiacchiere non cambiano la situazione».*

Intanto la dichiarazione di ieri di Chamberlain ai Comuni, che gli alleati sono pronti a dare tutto il loro appoggio alla Finlandia qualora essa lo chiedesse, è per questi polemisti la prova irrefutabile della volontà franco-britannica, più volte denunciata, di estendere il conflitto al settentrione europeo. Quali siano gli scopi perseguiti con questa manovra dagli alleati, gli ufficiosi nazionalsocialisti lo hanno detto a sazietà. Per Londra e Parigi si tratta non già delle sorti della Finlandia, ma di trovare il pretesto per colpire la Germania attraverso la Russia e bloccare il rifornimento di ferro svedese al Reich.

Un pretesto

Ieri Chamberlain ha dato una prudente risposta a chi gli domandava se l'Inghilterra e la Francia fossero ormai decise ad attaccare anche l'Unione sovietica. Ma a Berlino sembra che non se ne dubiti benchè si ritenga che gli occidentali cercheranno, se possibile, di non affrontare un nuovo rischio di questa fatta.

Con soddisfazione la stampa nazionalsocialista registra la sempre più ferma attitudine della Svezia e della Norvegia a resistere alle pressioni degli alleati e a salvaguardare la propria neutralità. Naturalmente bisogna tener presente che non è solo in loro facoltà di impedire la guerra nel settentrione europeo. Sono i finlandesi in primissimo luogo ad essere oggi gli arbitri dell'estensione o meno del conflitto. Tocca ad essi decidere se le condizioni di pace fatte da Mosca possano essere accettate o se la guerra debba essere proseguita; ed è presumibile che in questi giorni a Helsinki agiscano pressioni di ogni genere, quali per indurre i finnici alla rassegnazione, quali forse per incitarli alla resistenza.

A che punto sono realmente i negoziati intavolatisi di nuovo a Mosca? A Berlino, come del resto altrove, non si sa nulla di preciso. In taluni ambienti finnici di Berlino di solito al corrente degli avvenimenti del proprio Paese si ignora come stiano le cose e non abbiamo potuto raccogliere alcun sicuro dato di fatto. L'impressione generale però degli ambienti tedeschi è che questa situazione di estrema incertezza non può durare.

In attesa di notizie

D'ora in ora si attendono notizie autentiche da Helsinki e conviene aggiungere che a Berlino si è inclini all'ottimismo, vale a dire si ritiene assai più probabile un componimento del conflitto anzichè la continuazione della guerra, la quale evidentemente investirebbe di colpo, e magari da più parti, tutto il mondo scandinavo.

Si capisce in questa situazione di cose che gli scandinavi, e in primo luogo gli svedesi, supplichino i finnici di sacrificarsi per la pace del settentrione europeo. E taluni ufficiosi nazionalsocialisti dal canto loro vanno di rincalzo osservando in linea generale pur senza pretendere di dare consigli a Helsinki che gli aiuti promessi dagli alleati sono in verità soltanto «parole prive di senso». Londra e Parigi lasciarono cadere anche la Polonia.

Certo l'osservazione non è infondata. Si può infatti pensare che gli alleati potrebbero subito, dal momento che una forte squadra britannica incrocia da tempo al largo di Capo Nord, attaccare Petsamo e mettere in una disperata situazione le truppe sovietiche in quel settore; ma quanto a far pervenire un corpo di spedizione in Finlandia, attraverso le scarse e difficili comunicazioni scandinave, ammesso pure che Svezia e Norvegia la lasciassero passare senza resistere, sarebbe impresa lunga e incerta assai.

Molte cose nel frattempo potrebbero succedere nel Baltico. Ma insomma non è il caso di arzigogolare su cose da venire. Bisogna adesso attendere le decisioni di Helsinki.

MASSIMO CAPUTO

Viva risonanza in Ungheria

BUDAPEST, 12

Tutti i giornali continuano a mettere in primissimo piano il viaggio di von Ribbentrop a Roma riproducendo con grande risalto il comunicato *Stefani*. L'ufficioso *Pester Lloyd*, scrive che i colloqui di Roma si sono svolti in un momento che segna forse la vigilia di importanti avvenimenti e, dopo avere osservato che non bisogna prestar fede alle tante congetture messe in circolazione, sottolinea che questo viaggio è derivato dalla salda continuità dei rapporti italo-tedeschi i quali procedono sulla stessa linea seguita dopo il Convegno di Milano, le conversazioni del Conte Ciano a Salisburgo e la successiva visita del Ministro degli Esteri fascista a Berlino nell'ottobre scorso.

Il giornale mette poi in evidenza che la cooperazione fra le due Potenze ha assunto da allora questa sicura forma: la Germania si trova in guerra e l'Italia, che non partecipa alle ostilità, provvede con la sua preparazione bellica e la sua sagace diplomazia, a far sì che la catastrofe europea venga circoscritta il più possibile e particolarmente non si estenda al settore mediterraneo e sud-orientale.

«Roma — conclude il giornale — segue risolutamente ed inflessibilmente la propria politica senza deviare dalla diritta linea che, attraverso la lungimirante visione del Duce, è diventata una prospettiva storica mondiale e che ha ricevuto una nuova riaffermazione in occasione del viaggio del Ministro degli Esteri del Reich a Roma».

La popolazione di Varsavia salita a quasi due milioni

BERLINO, 12

Dagli ultimi rilievi statistici effettuati dalle autorità tedesche risulta che la popolazione di Varsavia è aumentata rispetto all'anteguerra da un milione e 200.000 abitanti a quasi due milioni. Tale aumento è dovuto all'afflusso di profughi appartenenti in gran parte alle classi poverissime.

Secondo il *D. N. B.* il numero delle persone sprovviste di mezzi di sussistenza ammonta a mezzo milione. Le autorità tedesche hanno fatto di tutto per portare soccorso a costoro e collaborano attivamente con il comitato pubblico di assistenza che distribuisce giornalmente, oltre centomila porzioni di minestra ai bisognosi.

L'amentele dell' "Isvestia,, per i disservizi degli organi statali

MOSCA, 12

Ritornando ancora una volta sul funzionamento dell'apparato statale sovietico, le «Isvestia» rilevano la necessità di procedere ad una radicale riforma ed allo sfollamento di tutti gli organi amministrativi dei Commissariati, basi di rifornimento e smercio delle imprese industriali e commerciali, sottolineando che gli uffici paralleli esistenti non solo presso gli organi centrali ma nei diversi centri urbani dell'U. R. S. S., oltre a costare somme enormi all'erario, intralciano seriamente lo svolgersi dell'attività col dare disposizioni contraddittorie e moltiplicando le pratiche burocratiche.

Crociera in A. O. organizzata dal Dopolavoro

ROMA, 12

La Direzione generale dell'O.N.D. indice una crociera per l'A.O.I. a favore dei dopolavoristi parenti dei lavoratori residenti nelle terre dell'Impero. Il viaggio per coloro che si recheranno in Eritrea e retroterra (Addis Abeba, Gondar ecc. ecc.) si effettuerà col transatlantico «Colombo», in partenza da Genova il 12 aprile ed il 13 aprile da Napoli, con arrivo a Massaua il 20 aprile e ad Assab il 22 aprile.

Coloro che si recheranno in Somalia s'imbarcheranno sul «F. Crispi», in partenza da Genova il 18 aprile, da Livorno (fermata facoltativa solo nel viaggio di andata) il 19 aprile; da Napoli il 20 aprile e da Messina il 21 aprile, con arrivo a Mogadiscio il 4 maggio.

Il ritorno dovrà effettuarsi entro e non oltre il 40.o giorno al massimo dall'arrivo al porto di sbarco in A.O.I. Per informazioni più dettagliate gli interessati debbono rivolgersi ai Dopolavoro provinciali da cui dipendono. Le iscrizioni, che vanno fatte ai rispettivi Dopolavoro provinciali, si chiuderanno improrogabilmente il 26 corrente per i dopolavoristi che si recheranno in Eritrea e retroterra ed il 22 corr. per quelli diretti in Somalia.

Il piano regolatore di Debra Tabor

GONDAR, 12

Con recente decreto governatoriale è stato approvato il piano regolatore edilizio di Debra Tabor, che è sede di Commissariato e capoluogo della regione del Beghemeder Belesa. Questo piano regolatore mira a disciplinare lo sviluppo urbano di Debra Tabor, stabilendo una netta demarcazione fra il centro cittadino per i nazionali e il vastissimo agglomeramento delle abitazioni indigene. La zona prescelta per l'attuazione delle opere è situata in bella e comoda posizione, mentre l'estensione del piano regolatore stesso contempla la superficie di un ettaro per ogni 27 abitanti e presenta larghe possibilità di espansione nei riguardi di un futuro sviluppo della città.

Dopo la pace russo-finnica

Meglio tardi che mai

Daladier annuncia alla Camera francese che 50 mila uomini sono pronti per partire

PARIGI, 12

Nella seduta pomeridiana della Camera, Daladier ha fatto sugli avvenimenti in Finlandia una dichiarazione che ha suscitato una impressione profonda. Essa viene interpretata come un appello diretto al Governo finlandese perchè rifiuti le condizioni proposte dalla Russia dei Soviet, chieda aiuto alla Francia e alla Granbretagna e prosegua ad oltranza la lotta fidando nelle promesse delle due Potenze occidentali.

Lavorio diplomatico

Dopo aver affermato che la Francia è stata finora alla testa delle Nazioni che hanno mandato materiale da guerra alla Finlandia, Daladier ha aggiunto che il materiale non basta a salvare la Finlandia.

Alla domanda che è stata fatta in questa sede — ha continuato — se mandaremo o no uomini, ho già risposto di sì, riferendomi alla decisione presa il 5 febbraio dal Consiglio supremo anglo-francese. Fin dal 26 febbraio, infatti, le truppe francesi dell'apposito corpo di spedizione erano già equipaggiate ed accantonate. Un notevole numero di piroscafi era pronto a salpare da due grandi porti della Manica e dell'Atlantico. Il Governo britannico al quale incombeva la maggior parte dell'aiuto in uomini e navi, moltiplicò anch'esso i suoi sforzi per inviare uomini in Finlandia.

Giorno e notte la diplomazia della Francia lavorò presso i Governi neutri e amici. L'invio di uomini è, però, possibile soltanto se la Finlandia lo chiederà.

Nel momento stesso in cui parlo — ha proseguito Daladier — non è giunta ancora dalla Finlandia alcuna risposta al riguardo. Non vi è mai stato un appello diretto della Finlandia nè alla Francia, nè all'Inghilterra. Tale appello lo attendo ancora. Perchè? Perchè i Governi norvegese e svedese si opporrebbero con tutte le proprie forze e qualsiasi passaggio delle truppe alleate attraverso i loro territori.

A questo punto, Daladier ha affermato che per superare tale opposizione bisognerebbe che la Granbretagna e la Francia potessero contare sul concorso della maggior parte della popolazione svedese e norvegese e in particolare sulla cooperazione delle categorie operaie di quei Paesi addette ai trasporti, per il transito di circa 50 mila uomini. Daladier ha letto, quindi, un messaggio inviato il 7 marzo al Ministro di Finlandia a Parigi, Holma, che diceva:

«Da vari giorni noi attendiamo un appello della Finlandia per venirle in aiuto, con tutti i mezzi a nostra disposizione» ed affermava ancora una volta che la Francia era pronta a venire immediatamente in aiuto della Finlandia, concludendo che se la Finlandia non faceva appello all'intervento degli anglo-francesi, questi ultimi non avrebbero potuto, in alcun caso, assumere alla fine della guerra le responsabilità per lo statuto territoriale della Finlandia.

Il Ministro degli Esteri di Finlandia, Tanner, ha promesso una risposta decisiva, che verrà data oggi stesso dopo la riunione del Parlamento finlandese.

Un gesto tardivo

Il Presidente del Consiglio ha poi ancora ripetuto che se un appello verrà rivolto a Londra e a Parigi, gli anglo-francesi andranno in soccorso della Finlandia con tutte le forze promesse, e tra gli applausi della Camera ha proposto il rinvio della discussione a martedì prossimo. La Camera ha approvato.

Stamane Daladier aveva conferito lungamente col Ministro di Finlandia a Parigi, Holma.

Si pensa a Parigi che per martedì la situazione si sarà chiarita nel nord dell'Europa. Questa tardiva decisione francese è in ogni modo approvata dal Paese e dagli ambienti politici? Sentimentali tutti, i francesi pensano che bisognava testimoniare una solidarietà attiva con il piccolo popolo che è il solo a fare oggi le spese della guerra contro il suo invasore. Ma praticamente molti si preoccupano, indipendentemente dalle complicazioni che possono sorgere in Norvegia e in Svezia, delle difficoltà che offre l'invio di 50.000 uomini attrezzati con materiali moderni in una zona separata da un mare infido e poco controllato, in un clima non familiare, per le truppe francesi in una zona scarsamente ospitale e soprattutto si preoccupano del grave problema che rappresenta il rifornimento della spedizione.

De Kerillis ha tenuto a rammentare che la Francia ha oggi insieme all'Inghilterra cinque armate ripartite su ben cinque differenti teatri di operazioni: Siria, Palestina, Egitto, Africa del Nord, Francia ed Inghilterra. I tedeschi hanno invece un solo fronte. Costruire a 2500 o 3000 km. di distanza una nuova zona operativa con un nuovo nemico, la Russia, creare una nuova linea di navigazione, rischiare gravi complicazioni con gli scandinavi che per ora rifiutano il transito delle truppe, tutto va misurato, valutato e meditato — afferma De Kerillis — esprimendo chiaramente le inquietudini che suscitano soprattutto nel settore dell'Alto Comando militare l'eventualità di quello che è stato definito un «diversivo nordico».

Protesta svedese

La realtà è che dopo aver lasciato l'opinione pubblica manifestarsi in termini contraddittori, il Governo francese ha voluto compiere un gesto generoso per rimediare alla pessima impressione suscitata nel mondo intero dalla reazione franco-britannica dinanzi all'aggressione franco-sovietica in Finlandia con la segreta speranza che l'offerta non venisse accettata sia perchè tardiva, sia perchè gli scandinavi rifiutano l'autorizzazione a lasciar passare le truppe francesi.

Il Ministro di Svezia in Francia, Hennings, si è recato oggi presso il Sottosegretario degli Affari Esteri, Charpentier de Ribes, per protestare contro i violenti attacchi di cui è stato oggetto sulla stampa parigina in quest'ultimo periodo, il Governo di Stoccolma.

MIRKO GIOBBE

Problemi riguardanti la Cina esaminati dal Parlamento di Tokio

TOKIO, 12

Il Gabinetto ha approvato definitivamente la decisione di inviare uno speciale rappresentante in Cina per assistere all'inaugurazione del Governo centrale cinese di Wang Ching Wei. Il Generale Yanagawa, segretario generale del servizio per gli Affari cinesi ha illustrato ai membri del Gabinetto uno schema di dichiarazione che il Primo Ministro farà il giorno prima della inaugurazione del nuovo Governo cinese illustrando la politica nipponica nei confronti della Cina. Anche questo schema è stato approvato.

Notizie provenienti da Nanchino e da Hsing King informano che Wang Ching Wei da parte sua pubblicherà una «dichiarazione di pace» prima della inaugurazione del nuovo Governo. Alla dichiarazione risponderà Masayuki Tani.

Alla Camera dei rappresentanti sono venute in discussione varie questioni riguardanti la Cina come: la Compagnia per lo sviluppo della Cina settentrionale, l'asta dei lotti delle zone pescherecce tenutasi a Wladivostock dai russi, l'argento della Banca cinese di Tien-Tsin, l'extraterritorialità in Cina e il preteso spionaggio dei missionari stranieri, nonchè l'opera che il Giappone intenderà svolgere in Cina. Il direttore del Dipartimento degli Affari economici al servizio degli Affari cinesi, rispondendo ad una interrogazione ha posto in rilievo che gli investimenti e le anticipazioni fatte dalla Compagnia per lo sviluppo della Cina settentrionale ascendono complessivamente a 30 milioni di yen nel 1938 e a 226 milioni nell'anno successivo, di questi ultimi 104 per investimenti e 122 per anticipi.

Sulla questione dell'asta dei lotti pescherecci in risposta ad un'altra interrogazione, lo stesso Ministro degli Esteri Arita, ha dichiarato che sarà inviata in proposito una vigorosa protesta al Governo di Mosca in quanto sono lesi i diritti dei pescatori giapponesi che con tale asta vengono a perdere tre dei lotti nei quali svolgevano la loro attività. Ha affermato però che i risultati dell'asta di Wladivostok non porteranno alcun mutamento nei confronti dei cosiddetti «lotti stabilizzati».

Lo stesso Arita in risposta a chi gli domandava notizie circa l'andamento delle trattative anglo-nipponiche di Tien-Tsin per l'argento ha risposto che un accordo è stato raggiunto sui punti di vista delle due parti ma che ancora non si è giunti ad un accordo circa la questione economica sollevata lo scorso anno. Le conversazioni continueranno ed Arita ha detto di sperare in una soluzione favorevole per il prossimo futuro.

Le delucidazioni date ieri dal portavoce del Ministero degli Esteri circa l'atteggiamento del Giappone nei confronti degli S. U. vengono riprese oggi da tutta la stampa nipponica che le commenta largamente.

Il *Chugai* scrive in proposito che sarà molto difficile poter gettare un ponte sulle controversie che dividono S. U. e Giappone in quanto il Giappone ha impostato i suoi problemi relativi alla propria esistenza nazionale sulla situazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale mentre gli Stati Uniti non mirano che al mantenimento del vecchio ordine di cose creatosi col Trattato delle nove Potenze nella speranza di mantenere la Cina nel suo stato di Nazione semi-coloniale.

L'*Asahi* insiste sul fatto che il Giappone ha fatto tutto quello che era in suo potere per migliorare i rapporti col Nord America e che d'ora innanzi non farà che sorvegliare ciò che vorranno fare gli Stati Uniti da parte loro.

In risposta ad una interpellanza alla Dieta Arita ha dichiarato: E' motivo di viva contrarietà per il Giappone il fatto che gli Stati Uniti abbiano concesso al vacillante Governo di Chang Kai Scek un prestito di 20 milioni di dollari.

Villaggio distrutto dal fuoco

GRENOBLE, 12

Il villaggio di Villard Soufray, situato a circa 1000 metri di altitudine in una vallata nei dintorni di Moutiers è stato completamente distrutto dal fuoco. L'incendio è scoppiato incidentalmente in una casa e si è propagato rapidamente alle altre case. Poichè il villaggio sorge isolato e lontano dai centri abitati, non è stato possibile provvedere all'immediato invio di soccorsi. Delle 20 case che componevano il villaggio, 17 sono state distrutte.

Tentativi per ricuperare il tesoro affondato nella baia di Vigo

VIGO, 12

Due ingegneri olandesi hanno iniziato i preparativi per eseguire il lavoro di ricupero del tesoro dei galeoni affondati nel 1702 nella baia di Vigo. Il tesoro è valutato a un centinaio di milioni di pesetas.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Luigi Rizzo alla Camera dei Fasci

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha salutato ieri con una grande dimostrazione di simpatia il giuramento di Luigi Rizzo di Grado, chiamato a far parte dell'Assemblea in seguito alla sua recente nomina a vicepresidente della Corporazione del Mare e dell'Aria. Noi amiamo pensare che l'uomo insigne abbia ancora una volta alzato la mano sul l'applauso dei camerati, come a spegnere ogni rumore intorno a sè, questo gesto, appunto, essendogli ormai familiare; chè egli ha voluto sempre essere «sol di silenzio pago». Tutto quell'oro e quell'argento sul suo petto quadrato di marinaio; chi è che non ne sentirebbe l'immateriale ma sublime peso? Non lui, che al primo fragore d'armi, al due ottobre '35, chiese al Duce l'arruolamento volontario «senza ingombro di nastrini e di galloni». Parole sue, è tutto lui, il «solitario asceta marino della Patria».

Rarissimo privilegio di uomini rarissimi, quello di essere ancora nel pieno della vita e tuttavia già posti dal popolo nel cielo della leggenda, onde s'esalteranno i posteri; perchè è questa proprio la gloria di Luigi Rizzo, la gloria senza tramonto del Marinaio di Grado, di Buccari, di Trieste, di Premuda, dell'italiano che «condusse la prua disperata oltre la Morte e ne tornò con la fortuna attonita».

Le gesta da lui compiute sono siffattamente grandi ed hanno ancora tanta risonanza nell'animo nostro — di noi adriatici in particolare — che il solo nome suo, a pronunciarlo, ispira ammirazione. Ricordiamo di aver veduto Rizzo a Capodistria nel giorno in cui si celebrava la gloria dell'altro Marinaio, Sauro; Luigi Rizzo s'incamminava tra le calli, e il sole, battendo sul suo petto, traeva fulgori; gli uomini, incontrandolo, tendevano il braccio, nel saluto romano; ma alcune popolane, scorgendolo, e udendo monche parole — «Premuda», «Santo Stefano» — non esitarono a inginocchiarsi. Passava colui che fu definito, tra cento definizioni, anche in questo modo: «Agile come una freccia, terribile come una flotta in linea di battaglia».

Chissà se l'Ammiraglio Rizzo ha ripensato ieri, entrando alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a una sua lontana e singolare avventura parlamentare. E' un episodio, curioso e significativo insieme, che pochi ricordano. Nel novembre del Diciannove, Fiume, con votazione plebiscitaria, volle inviare al Parlamento di Roma, a suo rappresentante, Luigi Rizzo. Fiume, allora, era italiana solo di fatto; e quel suo gesto non poteva avere che un valore ideale. Rizzo, quando gli venne offerta la candidatura fiumana, disse: «Datemi un «Mas» e a Roma in qualche modo ci arrivo anche se una flotta mi sbarra il cammino. Ma andarci come deputato ho paura di sbagliar rotta». La votazione fu plebiscitaria, ma il deputato Rizzo non giunse a Montecitorio; il Governo di allora trovò cento cavilli per non considerare legale l'elezione. Del resto, come poteva accogliere l'aula «sorda e grigia» quell'uomo di guerra che impauriva col solo suo nome?

Nelle opere di pace Luigi Rizzo ha portato, dovunque è stato chiamato, oltre alla solidissima preparazione, la fredda tenacia dell'organizzatore e il fascino ineguagliabile del trascinatore. Il nostro vecchio «Lloyd», da lui presieduto dal '37, ha avuto vigorosi impulsi, sicchè il tronco secolare ha messo novelle radici. Conoscitore d'ogni problema marinaro quanto pochi altri, egli sta al timone della grande Società nostra con saldezza di dominatore.

Ora che i mari sono tornati insidiosi, per mine e siluri, e non per questi soli, l'Ammiraglio Luigi Rizzo è chiamato a più vasti compiti. La situazione internazionale matura di giorno in giorno; e i problemi ch'essa solleva, per belligeranti e non belligeranti, hanno per teatro il mare più ancora che la terra. E chi conosce, meglio di Rizzo, i mari a quel modo insidiosi? Uomo di pochissime parole, di rapide decisioni, di idee chiare e lineari egli è; e, come ha detto il Poeta, uomo di «secco fegato, cuor duro, cuoia dure, dura fronte».

Trieste, che si onora non solo di essere la città prediletta dell'Affondatore, ma anche quella che più da vicino parla al suo cuore — laggiù è Grado, e non lontano è lo scoglio di Premuda; e nel vallone di Muggia era un giorno la «Wien» — segue con orgoglioso amore il grande Ammiraglio, sì che trae profonda soddisfazione anche per quanto è avvenuto ieri alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Anche sa, Trieste, che Luigi Rizzo, allorchè tornava dalle audaci scorribande adriatiche, portava sulle rive della Penisola trofei fatti con rami di conchiglie e lembi d'alghe a ricordo dell'altra sponda, quella che attendeva liberazione. Impulsi di un cuore innamorato, degni di chi fu anche chiamato «eroe sublime e buon ragazzo».

Ma Trieste pure sa che il verbo caro a Luigi Rizzo è quello che fu scritto da Mussolini all'indomani di Premuda: «Osare».

La visita del Segretario dell'Unione lavoratori industria al Cantiere San Marco

Ieri nel pomeriggio, presenti i dirigenti del Cantiere Navale San Marco, il segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria ha riunito nel vasto piazzale i tremila lavoratori, che ancora una volta hanno dimostrato la loro comprensione e la loro maturità politica e sindacale.

Il camerata Utimperghe, che era stato preceduto dal capogruppo metallurgici, ha illustrato l'azione dell'organizzazione per il potenziamento della funzionalità degli uffici di collocamento, che dovranno essere sempre più aderenti alle necessità delle categorie e richiamando le previdenze predisposte dal Partito per i combattenti e i legionari, che tanto hanno meritato dalla Patria, ha sottolineato come per il popolo lavoratore siano stati stabiliti i più chiari concetti preferenziali nel carico di famiglia e nelle necessità di ordine economico.

Ha poi messo nel debito rilievo i recenti provvedimenti del Comitato corporativo centrale, atti a riportare il giusto equilibrio tra prezzi e salari, suscitando l'entusiasmo dei 3000 lavoratori, che hanno così nuovamente voluto testimoniare al Duce quale sia l'immutabile fede del popolo italiano, pronto ad affrontare i più duri cimenti per il raggiungimento della nostra vittoria proletaria e fascista.

Imposta generale sull'entrata
Tasse autotrasporti e radiofonia

L'Intendenza di Finanza comunica che, a decorrere dal giorno 15 marzo corrente, il nuovo Ufficio del Registro per l'imposta generale sull'entrata, assumerà l'intera gestione dei servizi ad esso affidati e cioè la riscossione e la trattazione di ogni pratica, come pure il ricevimento delle denuncie, dei ricorsi, la bollazione di registri e bollettari ecc. relativamente all'imposta generale sull'entrata del 2 per cento, nonchè la gestione di tutti gli affari concernenti le tasse sui trasporti di cose con automezzi, i canoni di abbonamento ed i contributi obbligatori alla radiofonia, le tasse di radiofonia sugli apparecchi per le radioaudizioni e la tassa annua sulle licenze ai commercianti e costruttori di materiale radioelettrico.

Da detto giorno in poi, tutti i contribuenti dovranno perciò rivolgersi sia per pagamenti quanto per ogni altra operazione, informazione relativa ai suddetti tributi, al nuovo Ufficio del Registro imposta centrale sull'entrata, che ha la sua sede al n. 1 di via Udine.

I pagamenti che obbligatoriamente o facoltativamente si fanno mediante versamento o accreditamento su conto corrente postale, continueranno ad effettuarsi dai contribuenti sul conto corrente n. 11/8312 per i canoni d'abbonamento alle radioaudizioni; e per quanto riguarda la tassa sulle entrate e quella sui trasporti con automezzi, si effettueranno su quello stesso conto corrente n. 11/1101 al quale già affluivano i pagamenti della tassa trasporti medesima e della tassa scambi. A tali effetti l'Intendenza ha provveduto che i conti correnti postali di cui trattasi, siano da ora in poi intestati al nuovo Ufficio.

Gita sciatoria sul Canin. Domenica la sezione sciatoria del «Ditci» organizza una gita sciatoria a Sella Nevea e sul Canin. Partenza alle 5 dai portici di Chiozza. Per le prossime feste pasquali tradizionale gita sciatoria al Passo di Fedaja con salita della Marmolada. La sezione sciatori del «Ditci» invita tutti coloro che si sono già iscritti per la Marmolada a presentarsi in sede prima possibile, alle 20 alla segreteria sportiva del «Ditci».

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Valpotti di Trieste, in seguito alla nascita dei gemelli Augusto e Clara.

Prossima inaugurazione della Mostra nazionale della caricatura

Il Castello di S. Giusto è ormai destinato ad essere la sede delle più importanti, più attraenti e in uno più disparate iniziative d'arte della nostra città.

Il proposito del Dopolavoro provinciale di Trieste di conferire all'allestimento della Mostra nazionale della caricatura un carattere ed una presentazione adeguati all'importante manifestazione indetta dall'Opera nazionale Dopolavoro ha avuto la più felice soluzione, coll'impianto della Mostra stessa al Castello di S. Giusto; ed in ciò ha avuto l'adesione e la collaborazione più fervida da parte della presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

In questi giorni pertanto si svolge al Castello l'operosa attività dei dirigenti dell'Ufficio artistico del Dopolavoro provinciale coadiuvati da artisti del Sindacato Belle Arti e dai tecnici, che stanno trasformando le sale delle armerie in una galleria in cui dovranno trovare adeguata sistemazione le duecentocinquanta opere inviate da caricaturisti di tutta Italia. Il Dopolavoro provinciale ha dato intanto alle stampe il Catalogo delle opere che conterrà parecchie riproduzioni di caricature scelte fra le più interessanti della Mostra.

L'inaugurazione della Mostra avrà luogo domenica. L'orario di visita alla Mostra sarà reso noto nei prossimi giorni.

Corso per ufficiali in congedo

Sabato scorso, nella caserma Duca d'Aosta del 34.o Regg. Artiglieria, ha avuto inizio, secondo le direttive della Presidenza U.N.U.C.I., il corso per ufficiali in congedo, che da più tempo non hanno partecipato a corsi del genere.

Il direttore del corso, Generale Primicerj, dopo aver premesso che, mentre tutte le attività della Nazione sono oggi rivolte a una preparazione integrale atta ad affrontare qualsiasi cimento, gli ufficiali in congedo i quali si affiancano ai colleghi in S. P. E. per l'elevato sentimento del dovere, per lo spirito patriottico e soprattutto per l'esatta valutazione delle proprie responsabilità nell'ora che volge, debbono tendere a mettersi in condizioni di dare all'evenienza il massimo rendimento; ha illustrato lo scopo e le modalità del corso ed ha dato immediato inizio alla prima istruzione, coadiuvato da ufficiali e personale di truppa che, dietro autorizzazione del Comando del Corpo d'Armata, il Comando del 34.o Artiglieria ha messo cortesemente a disposizione.

Si informano gli ufficiali in congedo di artiglieria che trovansi nelle condizioni di cui trattasi e che non abbiano ricevuto la lettera d'invito (alcune delle quali sono state restituite all'U.N.U.C.I. per cambio di indirizzo del destinatario) che la seconda riunione avrà luogo sabato 16 corrente alle 15, nella suddetta caserma.

Per il compianto Consigliere d'Appello Casimiro Caravelli

Ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto consigliere di Corte d'Appello, Casimiro Caravelli. Seguivano il feretro i fratelli, molti magistrati, tra cui il presidente di Sezione della Corte comm. Zanotelli, e l'Avvocato Generale presso la Corte stessa comm. Tissi, in rappresentanza rispettivamente del Primo Presidente e del Procuratore generale, assenti da Trieste, nonchè un largo stuolo di cancellieri, avvocati e conterranei dell'estinto. Dopo la benedizione della salma nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il presidente comm. Zanotelli ha fatto l'appello dello scomparso.

Nella Corte d'Appello, il compianto magistrato, è stato commemorato nella seconda sezione civile dal presidente Zanotelli, con elevate parole, cui si è associato, a nome del Foro, l'avv. Andro Clarici.

La salma verrà trasportata a Reggio Calabria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Domani Mostra della moda all'Albergo Savoia

Largo interesse ha suscitato nel mondo femminile della nostra città l'annunciata Mostra della Moda che si terrà domani, dalle 17 in poi, nei saloni dell'Albergo Savoia, a beneficio del sesto settore di assistenza sanitaria.

La singolare manifestazione, che tanto largo consenso ha pure suscitato negli anni scorsi, offrirà a tutti i presenti quanto ha escogitato la moda femminile per la primavera e l'estate del 1940. Vezzose indossatrici sfileranno come in una suggestiva parata di eleganze, per mostrare gli abiti più belli e le confezioni più ricche e lussuose ideate dalla moda italiana. Passeranno così confezioni di ogni sorta, abiti da mattina, da pomeriggio e da sera, mantelli primaverili ed estivi confezionati in stoffe seriche e di pregio. La ditta Beltrame, che esporrà appunto tutti i suoi più ricchi modelli, collabora attivamente con la presidenza del sesto settore di assistenza sanitaria per la riuscita della ormai tradizionale e benefica Mostra della moda, durante la quale verranno presentati pure dei modelli di cappellini «Dolly».

Serata letteraria all'«Acegat». Domani, alle 21, avrà luogo nella sala del Dopolavoro «Acegat» di via Cesare Battisti 10, una interessante serata letteraria tenuta dal cameraa Marcello Fraulini. Dopo una breve conversazione iniziale dal tema «Invito alla poesia», il Fraulini leggerà brani delle opere di Emma Savoni, Alberto de Brosenbach, Dario De Tuoni, Bruno G. Sanzin ed altri. L'ingresso è libero.

Grande ballo «Upim» al Tergesteo. Sabato prossimo il Gruppo aziendale «Upim» inquadrato nel «Ditci» organizza un grande ballo per i suoi dopolavoristi ed invitati. La festa avrà inizio alle 21.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto Battaglione Volontari «G. Oberdan» e celebrazione Ventennale Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati

Alle 11.15 di domenica 17 corr., al Teatro Verdi, avrà luogo il rapporto del Battaglione Volontari «Guglielmo Oberdan» e la celebrazione del Ventennale della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

Vi presenzieranno le rappresentanze della «Gil» e dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo appositamente comandate, nonchè quelle dei reparti e associazioni provinciali combattentistiche e d'arma. Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Rapporto Battaglione Genio di Trieste

Alle 10 di domenica 17 corr., alla Casa del Combattente, avrà luogo il rapporto del Battaglione di Trieste del Reggimento Genio «Mario Fiore». Vi presenzieranno rappresentanze dei reparti provinciali d'arma. Per la durata del rapporto è prescritta la divisa fascista.

L'inaugurazione della X campagna antitubercolare

Venerdì alle 19.30 avrà luogo in sala del Littorio, l'inaugurazione della X Campagna antitubercolare, alla presenza di tutte le autorità cittadine.

Saranno distribuiti i premi ai benemeriti della IX Campagna antitubercolare.

I cittadini tutti sono invitati ad intervenire alla cerimonia, che assumerà particolare importanza, dato che la grande crociata antitubercolare è stata compresa — nella ricorrenza del suo decennale — nel calendario delle manifestazioni del Regime.

Alla Messa in suffragio dell'Ammiraglio Dentice di Frasso, celebrata lunedì mattina nella chiesa di via Ruggero Manna, era pure intervenuto il cav. Silvio Premuda, in rappresentanza della Lega Navale.

Bollettino demografico

12 marzo 1940-XVIII

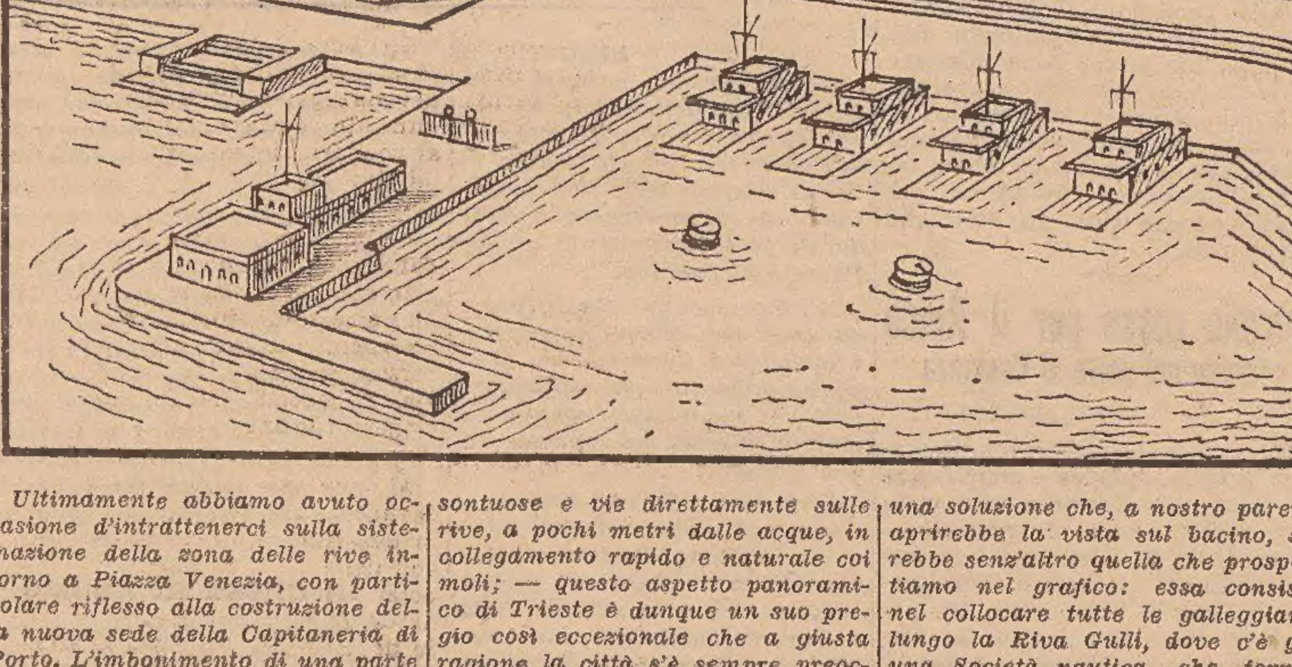
Nati	10
Morti	16
Matrimoni	6

La conferenza sui cavi di alluminio

Ricordiamo che questa sera alle 19, nella sede della sezione locale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, in via dell'Annunziata 5, l'egregio ing. dott. Alfio Gulinello, da Milano, terrà l'annunziata conferenza sopra un tema interessantissimo della tecnica moderna: «Alcuni problemi relativi alla costruzione e al montaggio dei cavi in alluminio». L'importanza dell'argomento e la fama dell'oratore, di cui è ben conosciuta l'alta competenza, assicurano un largo intervento di studiosi.

Estetica delle rive di Trieste

Per una sistemazione definitiva della Sacchetta e del Porto sportivo



Ultimamente abbiamo avuto occasione d'intrattenerci sulla sistemazione della zona delle rive intorno a Piazza Venezia, con particolare riflesso alla costruzione della nuova sede della Capitaneria di Porto. L'imbonimento di una parte della Sacchetta fra il Molo Venezia e il Molo Sartorio procede rapidamente e già va creandosi un vasto spiazzo che dovrà accogliere in parte la sede della Capitaneria e formare anche un'elegante piazzale alla radice del Molo Sartorio, dove da qualche mese si stanno eseguendo lavori di allargamento e di sopraelevazione, per portarlo al livello della Riva Gulli.

Già fin d'ora, chi s'interessi di quanto viene fatto per abbellire la città, può avere, lungo la Riva Gulli, la visione completa di quella che sarà la sistemazione della più pittoresca zona del nostro Porto.

E' un fatto che Trieste può essere gelosa della bellezza delle sue rive, le quali costituiscono una grandiosa passeggiata vera e propria che porta il cittadino, e ve lo mantiene per chilometri, a immediato contatto del mare. Questo aspetto panoramico di Trieste è così singolare e suggestivo — così unico, anche, giacchè nessuna delle grandi città marinare italiane, salvo Venezia, dispiega lo scenario di piazze, edifizi, monumenti, case sontuose e vie direttamente sulle rive, a pochi metri dalle acque, in collegamento rapido e naturale coi moli; — questo aspetto panoramico di Trieste è dunque un suo pregio così eccezionale che a giusta ragione la città s'è sempre preoccupata di non veder ingombrati i margini estremi delle rive con edifici e sovrastrutture disarmoniche, che interrompano la vista del golfo e turbino la linearità del paesaggio.

Tuttavia c'è ancora un tratto di mare, nella Sacchetta, tolto alla visibilità di chi passeggia lungo la Riva Tommaso Gulli, ed è quello che corrisponde al lato sinistro del Molo Sartorio, dove sono allineate le sedi, con relative imbarcazioni, delle nostre Società marinare da diporto. Lungo il Molo Sartorio quelle costruzioni, se pure galleggianti, nascondono irrimediabilmente il bacino della Sacchetta e il vecchio Faro, l'uno e l'altro diversamente caratteristici, e interrompono l'unità del paesaggio, frazionandolo e disperdendone gli elementi di colore.

Ci è stato detto che, ultimata la sistemazione del Molo e gli altri lavori in corso, anche le varie basi delle Società remiere e veliche saranno sistemate in modo più razionale e definitivo. Vorremmo però che nella bisogna non andasse trascurato il fattore estetico. E se potessimo dare un suggerimento, una soluzione che, a nostro parere, aprirebbe la vista sul bacino, sarebbe senz'altro quella che prospettiamo nel grafico: essa consiste nel collocare tutte le galleggianti lungo la Riva Gulli, dove c'è già una Società nautica, che forma, appunto per la sua positura, elemento vivo del paesaggio. Questa soluzione, oltre a ridare unità estetica e nuovi aspetti pittorici alla Sacchetta, porterebbe — ed è un fatto essenziale per questi tempi di valida educazione sportiva — più a contatto del pubblico le attività marinare delle tre società che oggi sono allineate lungo il Molo Sartorio e che, dalla nuova posizione, guadagnerebbero anche dal punto di vista tecnico, per un'evidente semplificazione della manovra dei natanti.

Ma, quel che maggiormente preme, è il problema di liberare il Molo Sartorio dagli impedimenti che lo appesantiscono, togliendo la visione del golfo, e ridare a quel tratto del bacino una forma più chiara e quel respiro che oggi non ha. La soluzione da noi proposta risolve in pieno — come può vedersi dal grafico — il problema; mette ordine nel piccolo caos attuale in quel punto, ridà valore, con vantaggio di tutti, alla parte estetica della zona, che ivi ha un volto paesistico eloquente e inconfondibile.

ASTERISCHI

Il Prefetto all'inaugurazione della Mostra di Giovanni Giordani

Tra i primi visitatori della Mostra di Giovanni Giordani, apertasi iersera nel Salone Michelazzi, fu il nostro Prefetto, il quale vi si soffermò lungamente ed espresse all'artista il suo grande compiacimento per le opere vedute. In verità è l'attuale una delle più belle Mostre di quello che meritamente è vantato come uno dei più forti nostri maestri dell'acquarello. I soggetti delle sue pitture sono oggi paesaggi della Carnia, del Carso, dell'Istria interna, studi di villaggi, di cortili, d'interni carsici e carnici, parecchie impressioni di neve, una luminosa natura morta di fiori e d'oggetti che è una meraviglia, e un delizioso ritratto di bambini, messo al centro della Mostra come un sorriso. Il prof. Giordani è sempre il sapientissimo pittore che sappiamo, e la sua padronanza di ogni valore di luce, la sua interessante sensibilità pittorica, la freschezza della sua espressione, non la cedono agli acquarellisti più reputati. Talchè la Mostra, della quale riparleremo, ebbe iersera le più calde accoglienze.

Il Podestà alle Mostre Wostry e Marsi

L'altra sera il nostro Podestà fece una lunga visita, nella Galleria Trieste, alla Mostra di Carlo Wostry e di Romeo Marsi, esprimendo infine ai due artisti il suo pieno gradimento. Le due Mostre si chiudono oggi per far posto alla personale, che s'inaugura domani, del pittore P. A. Gariazzo, artista di bel nome, ma che a Trieste espone la prima volta.

Pioggerella

Iersera cominciò a cadere una pioggerella, e fu bene accolta da tutti, come quella che doveva ammorbidire l'aria e la terra e recare una linfa di primavera là dove fino all'altro giorno c'era il burbero tono invernale. Questo po' di pioggia non meriterebbe certo una nota speciale, se non fosse corso più di un mese da quando è piovuto l'ultima volta. Dal 9 febbraio non pioveva più, e si ebbero solo due nevicate.

La conferenza Gentile su "Gubbio,, all'Istituto di Cultura Fascista

Domani alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo «Dante» (viale Regina Margherita 5) il chiaro prof. comm. Attilio Gentile terrà una conversazione illustrata da proiezioni sull'attraente tema: «Una città dell'Umbria: Gubbio».

Conferenza Gerin sull'autarchia

Domani alle 19 anzichè oggi, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» avrà luogo la conferenza del camerata Guido Gerin sull'autarchia. Con tale prolusione verrà inaugurata a Trieste l'attività della Scuola di mistica fascista.

Assemblea generale del Sindacato autori e scrittori

Gli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani alle 19, nella sala maggiore della Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via M. R. Imbriani 5, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione sull'attività del Sindacato; 2) Rinnovo cariche direttive; 3) Varie.

La mattinata a prezzi popolari con «Reuccio e il suo cruccio» al Politeama Rossetti

Data la grande richiesta, il Comando rionale della «Gil» di S. Vito ha deciso di dare domenica alle 10 una rappresentazione a prezzi popolari dell'operina «Il reuccio e il suo cruccio» che tanto successo ha ottenuto nelle due prime rappresentazioni. I biglietti sono già in vendita presso la Biglietteria centrale, Corso, Galleria dei Mercanti.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

Triduo dell'Addolorata a San Giusto

Preludio alle solenni funzioni della Settimana santa è ogni anno a S. Giusto il Triduo in onore della Vergine della Pietà, verso la quale Trieste da secoli nutre una particolare devozione.

Il Triduo comincia oggi e termina posdomani, festa della Addolorata.

Ogni mattina alle 7 viene celebrata all'altare della Madonna una Messa can cantici. Di sera poi, dopo la Coroncina mariana dalle 18.15, Mons. dott. Roberto Marussi, teologo della Basilica, terrà il relativo discorso seguito dalla Benedizione e dal canto dell'«Ave Maria».

Organizzazioni del Regime

O. N. D. Ratifica di nomine. Il presidente del Dopolavoro provinciale ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Direttorio del Dopolavoro «Aquila» di Trieste: Dott. Mario Marconi, presidente; dott. Giuseppe Bregant, direttore; dott. Achille D'Angelo, segretario; Guido Kimenz, economo-cassiere; dott. Donato Cattaneo, Osiride Muggia, Mario Simoncini, Pietro Leonardi e Giuseppe Barini, membri. A componenti la Direzione tecnica sono stati nominati i seguenti camerati: Dott. Donato Cattaneo, direttore tecnico sport; Pietro Leonardi, direttore tecnico escursionismo; dott. Achille D'Angelo, direttore tecnico educazione artistica; dott. Achille D'Angelo, direttore tecnico assistenza sociale; Giorgio Paulini, direttore tecnico cultura popolare; Mario Simoncini, direttore tecnico attività rurale; dott. Edoardo Ferrari, direttore tecnico insegnamento professionale; dott. Ferruccio Zoppolato, direttore tecnico assistenza sanitaria.

Oggi in Sala Massima, dalle 17, ballo degli «Allegri liceali». Dalle 21, solito trattenimento di danza con gli abituali inviti.

La gita pasquale dell'Istituto di cultura fascista. Per i giorni 22-25 corrente è stata progettata una bella gita che avendo a base il lago di Garda consentirà di visitare anche tre città ricche di bellezze e di glorie Verona, Mantova e Brescia. La segreteria (via U. Polonio 4, I piano, ore 19-20.30) accetta iscrizioni e dà informazioni.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 4 al 10 marzo: Difterite casi 9, scarlattina 6, febbre tifoidea 6, paratifo 1; morti: difterite 1.

Il lascito di Maria Piacere riprova di nobili sentimenti

L'arricchimento dei civici Musei definito cospicuo ed insperato

E' stata data, nei giorni scorsi, una notizia alquanto affrettata intorno alla scomparsa d'una nobile figura di donna, la signora Maria Piacere, morta il 10 febbraio u. s. a quasi 84 anni di età. Di lei si disse che viveva appartata e solitaria in una casa dove erano raccolte le memorie della sua famiglia e i resti d'una notevole fortuna.

Improvvise avversità

Possiamo aggiungere che la signora Piacere era veramente una delicata anima d'artista, la quale aveva cercato nella solitudine conforto e difesa contro avversità — ad altri dovute — che l'avevano privata dell'agiatezza. Amantissima dell'arte, s'era raccolta nella sua casa nella contemplazione di oggetti d'arte, in particolare della sua quadreria, che contava tele di autori rinomati dell'Ottocento (per citar qualche nome Induno e Bison), in numero d'oltre cento, le quali rappresentano anche un valore venale considerevole. Era già in tarda età (or son pochi anni) allorchè l'agiatezza della signora Piacere era andata travolta in operazioni errate del suo amministratore, talchè alla ormai vecchia signora non rimase altra risorsa che il reddito d'un capitale di 150.000 lire, sufficiente appena a pagare il fitto, le prestazioni d'una donna di servizi e il suo parco nutrimento. Era una vita più che modesta; ma tuttavia non le era passato per il capo nemmeno l'idea che avrebbe potuto far fruttare la sua galleria di quadri o una importante raccolta numismatica lasciatale dal padre, Carlo, morto, non ancora sessantenne, nel 1878, e altri oggetti archeologici, porcellane, terraglie, oggetti d'arte orientale, mobili, libri, stampe e disegni. La signora Piacere non volle separarsi dai suoi quadri e dalle sue raccolte, perchè le aveva destinate al Comune mentre stabiliva che il residuo della sua fortuna (tolti alcuni legati) andasse all'istituzione d'un provvedimento umanitario pur esso affidato al Comune.

Valore notevole del legato

Il legato dei quadri è già per se stesso importante; quello della collezione numismatica è magnifico. Così lo definì il comm. Sticotti, direttore del Museo di storia ed arte che lo prese in consegna. La collezione comprende monete greche antiche, tanto dell'Ellade che delle colonie elleniche del bacino mediterraneo; monete arcaiche dell'Italia; denari argentei e aurei di Roma; monete dell'Impero; soldi d'oro, argento e bronzo di Costantinopoli e di altre zecche bizantine; monete degli Stati italiani del Medioevo (in prima linea di Venezia), monete di Francia, Spagna, Inghilterra, Germania, Russia. Le monete d'oro sono 85, di argento 231, di bronzo 1224; le medaglie son[o] 489. A questo materiale convien[e] aggiungere 24 pezzi di carta mon[e]tata; 9 sigilli e una bolla pont[i]ficia.

Il collezionista aveva avuto u[n] programma vasto, quasi universa[le]; però — morto nel 1878 — la su[a] fatica era rimasta incompiuta: [la] figlia s'era limitata a conservare [la] raccolta come il padre l'aveva la[]sciata. Ora è andata ad arricchir[e] in modo insperato la sezione num[i]smatica del nostro Museo, compl[e]tando alcune collezioni, dotando a[l]tre di doppioni che serviranno a[d] utili scambi. Pure a vantaggio d[el] Museo e delle sue varie sezioni a[n]dranno gli altri oggetti della ered[i]tà Piacere sopra accennati e pa[r]te dei quadri, che non andranno [al] Museo di belle arti «Revoltella», e[s]sendo piuttosto destinati alla sezio[]ne pittorica del Museo di storia [e] d'arte.

Altruismo esemplare

Il notevole valore materiale, no[n] ancora calcolato, delle collezio[ni] lasciate ai nostri Musei è già ric[o]nosciuto tale dagli esperti, da po[]ter considerare l'eredità Piacer[e] come «cospicua».

L'averla legata al Comune è u[na] prova del civismo di questa ge[n]tildonna triestina. Ma essa aggiu[n]se a quella d'indole patriottic[a] un'altra disposizione testamentari[a] di carattere squisitamente uman[i]tario, che prova la delicatezza d[ei] suoi sentimenti.

La signora Piacere stabilisce, i[n] un punto del suo testamento (do[po] aver fissato alcuni lasciti), che [il] residuo della sua sostanza «veng[a] devoluto alla istituzione di un loc[a]le di ristoro, sul tipo degli scald[a]toi pubblici, che dovrà venire co[n]trollato e amministrato dal Com[u]ne di Trieste, da scegliersi in pos[i]zione di facile accesso e intitotat[o] al mio nome».

La testante dispone che d'inve[r]no lo scaldatoio debba essere la[]sciato aperto anche di notte, ra[c]comandando che possibilmente ([s'] intende in quanto il capitale legat[o] a questo provvedimento umanit[a]rio lo consenta) sia servito ai m[i]seri che accorreranno al «locale [di] ristoro Maria Piacere», una razi[o]ne di caffelatte con pane.

Queste disposizioni, così il do[no] al Comune delle ricche raccolte a[r]tistiche e numismatiche, come l'[] istituzione d'uno scaldatoio pubbl[i]co, sono la prova che questa genti[l]donna, vissuta in appartato sile[n]zio non si era estraniata dalla vi[ta] della sua città, ma anzi le avev[a] consacrato, con gentilezza di se[n]timento, ogni suo pensiero e, in f[i]ne, tutto ciò che le restava dell[e] memorie familiari e della sua fo[r]tuna.

COME IN UN ROMANZO...

La trovatella milionaria contestata alla madre adottiva

Allontanate l'una dall'altra dopo tredici anni di vita in comune

Dando notizia, giorni sono, della romanzesca vicenda della trovatella diventata milionaria, abbiamo parlato di epilogo. Epilogo nel senso che il colpo di scena concludeva un periodo di vita della bambina. Ma quella storia era davvero eccezionale, aveva in sè troppi elementi drammatici per esaurirsi così, e infatti essa non si esaurisce, anzi inizia una serie di capitoli più complicati di quanto si possa supporre, nei quali si profilano sviluppi interessanti da molti punti di vista, ed episodi di umana pietà.

I fatti originari restano quelli che vi abbiamo raccontato. Tredici anni sono la famiglia del frenatore ferroviario Alfonso Dell'Aquila, domiciliato a Napoli, decideva di allevare una bambina. Era questo l'ardente desiderio della giovine donna alla quale era stato negato il dono della maternità, ed incontrava quello del marito, reso come sacro da un episodio della grande guerra che lo aveva messo, lui combattente, di fronte alla morte. E forse avremo occasione di ritornare su questo particolare che ha la sua importanza anche perchè i Dell'Aquila sono di sentimenti profondamente religiosi.

La donna cercò, dunque, tra le piccole ricoverate alla Pia Casa dell'Annunziata di Napoli, ma nessuna era come la sognava lei; alla fine la trovò: una bella bimba, figlia di ignoti, trasferita dall'ospizio di Frosinone a quello di Napoli, dell'età di 15 mesi. La prese, che aveva come unico corredino una camicina, l'allevò, l'educò, le diede un nome, Caterina, e il suo amore.

Quattro anni sono il marito fu trasferito per servizio a Trieste. Ci venne con la sua famigliola e si sistemò in un quartierino al Viale Regina Elena 25, II piano, dove alloggia tuttora. Il resto è noto: una chiamata, sei mesi fa, alla Questura e la comunicazione che la bambina era reclamata a Napoli perchè il vero padre, in punto di morte, l'aveva riconosciuta e dichiarata erede della sua sostanza valutata a qualche milione.

Un'altra versione

Il *Mattino* di Napoli riportò la nostra notizia, e il giorno seguente vi ritornava su con questi particolari:

«La bimba, venuta al mondo circa tredici anni fa, era stata affidata alle cure della benemerita Casa dell'Annunziata, ove rimase per qualche tempo, sempre seguita dalla vigile cura del padre, persona facoltosa e assai nota, il quale, però, non volle riconoscerla per non aver più rapporti con la madre della ragazza che, travolta dalle esigenze della vita, non ebbe più modo di occuparsi della sua figlia naturale.

«Intanto il Soprintendente generale della Pia Casa dell'Annunziata, comm. Lorenzo di Lorenzo, al quale ci siamo rivolti per delucidazioni, ci ha assai cortesemente messo a giorno dei fatti, serbando il necessario riserbo, ma precisando i seguenti dati, diversi anche da quelli che secondo notizie raccolte in fretta si davano per veri.

«Nel 1929 morì in Napoli uno stimato professionista, celibe, il quale, con testamento olografo, debitamente pubblicato per atto notarile, aveva istituito erede del suo discreto patrimonio una gentildonna napoletana, sua sorella, attualmente vedova senza figli di un egregio funzionario statale, raccomandando alla pia signora, in procinto di morire, una sua figliuola nata nel 1927 ed inviata al Reale Stabilimento dell'Annunziata. Per un complesso di circostanze, la predetta signora, conosciuto il nome della bambina, ha potuto solo nel 1939 rivolgersi al pio Ente per chiederne notizie; ed apprese così che la piccina, nel frattempo, era stata affidata ad un ferroviere coniugato trasferitosi successivamente a Trieste.

«In seguito a istanza della stessa signora, la quale, come sorella ed erede del «de cujus», ha sentito nel suo squisito animo il dovere di ritirare presso di sè la bambina per averne cure materne, furono espletate le pratiche necessarie, ed il Presidente del Tribunale dei minorenni, con apposito provvedimento, ordinò agli allevatori domiciliati a Trieste di restituire la bambina al Reale Stabilimento dell'Annunziata di Napoli. In esecuzione di tale ordinanza l'Ente dell'Annunziata il 28 settembre 1939 ritirò a Trieste la piccina e la consegnò in Napoli alla zia paterna, la quale successivamente, per meglio garantirle l'avvenire e la situazione nella famiglia e nella società, l'ha adottata con provvedimento reso dalla Corte di Appello di Napoli ed ora provvede assai convenientemente e generosamente alla sua educazione.

Tali dunque sono i fatti documentati dagli atti esistenti nell'Archivio dell'Annunziata».

Ciò che narra la madre adottiva

A questo proposito la Dell'Aquila ha creduto opportuno rivelarci qualche altro particolare che è rinchiuso e dolora nell'archivio del suo cuore di madre. E ci ha fatto questo racconto:

— Mi vedete angosciata, mi vedete stravolta. Ho perduto la mia bambina. Io piango con mio marito, da una parte, Caterina, povera bimba, piange dall'altra. Non posso più vederla, me l'hanno proibito. Io non so niente di leggi, di diritti, di doveri. Quando mi son presa Caterina ho obbedito alla legge del mio cuore e alla voce dell'Addolorata che mi guidò nella scelta. L'ho presa e allevata come figlia, misera figlioletta d'ignoti, e in tredici anni, mai, da nessuna parte, nessuno si fece vivo, non il padre, non la madre, non parenti; mai, da nessuna parte, ci venne alcun aiuto. E adesso me l'hanno portata via.

E' andata così. Dopo la chiamata in Questura venne da Napoli un avvocato. Mi spiegò la cosa. Caterina doveva tornare laggiù. Ed io? E noi? Mi fu data assicurazione che avrei potuto continuare a vivere accanto alla bambina. Questa era anche la volontà di Caterina. Non voleva saperne di staccarsi da me. Piangeva al solo pensarci, mai mi fu attaccata come in quei tristi giorni, povera piccola. Un po' rassegnata al nostro nuovo destino, facemmo i preparativi del viaggio. L'avvocato aveva condotto con sè la sua figliola, perchè tenesse compagnia alla nostra. Pensiero gentile certamente, e gliene fui grata. Arrivati a Napoli passammo la prima notte all'Ospizio dell'Annunziata. Il giorno dopo la bambina volle visitarlo.

— E' qui che mai hai preso mamma? — chiedeva.

— No cara, tu sei venuta da Frosinone.

E dovetti raccontarle quella dolorosa storia ch'ella, fino allora, ignorava. A mezzogiorno vennero le zie paterne, due facoltose dame sulla sessantina. Era il primo incontro. Potete immaginare, non fu espansivo. Io poi provai una fitta al cuore, quasi presaga di ciò che doveva accadere. Fuori attendeva un'auto che ci trasportò tutte quattro al palazzo delle dame, un vasto caseggiato al centro di Napoli. Il primo piano era occupato da una delle dame, il secondo dall'altra. Scendemmo in questo. Stanze lussuose, cameriere, servitori. Povere noi, pensai. Caterina non mi si staccava dalle gonne. Mi accarezzava e baciava, tutta in lagrime.

— Non ci separeranno, mamma?

— No, bimba mia, se anche ora sei ricca, la tua mamma e il tuo babbo non ti abbandoneranno.

Durò così tre giorni. Poi accadde l'urto. Le tenerezze che Caterina mi dimostrava infastidivano la dama, me n'ero accorta, tanto che pregai la piccola a non baciarmi così spesso, anzi ad abituarsi ad amare quelle signore, entrate ormai nella sua vita a titolo legale di zie.

Pietosi espedienti per rivedere la bimba

Il quarto giorno la dama mi disse ch'era consigliabile per me dormire, sì, in casa, ma, quanto ai pasti, che li prendessi fuori. E mi diede i soldi. Vidi scuro davanti agli occhi. Era il principio della fine. Me ne andai. Sarei ritornata, dissi, alle 20, a rivedere la bambina. Quella era la sua ora di cena. Tornai. Mi fu aperto. Chiesi di Caterina. Non c'è, mi risposero. E' andata a teatro, al cine, o forse i parenti l'hanno portata in viaggio a Roma. A Roma? Ebbi una mazzata al capo. Me la portano via, così ragionai, ma saprò ben io rintracciarla.

Il giorno seguente, avendo portato le mie robe da una mia amica (sapevo che il palazzo era definitivamente chiuso per me) mi misi addosso un abito da contadina in lutto, e così travestita mi appostai sotto le finestre della mia figliola. Attesi ore. Finalmente il balcone si spalancò. Era lei, la mia bimba!

— Caterina!

— Mamma!

Una cameriera fu svelta a trascinar via la piccola, ed io rimasi a chiamarla a gran voce, piangendo tutte le mie lagrime. Si radunò un po' di folla a confortarmi, commentando l'accaduto, ma la cosa non ebbe seguito.

Il giorno dopo la seconda zia, quella che occupava il primo piano, forse impressionata della scena, mi mandò a chiamare. Andassi da lei, avrei visto la piccola. Vi andai. Troppo tardi. Caterina non vi era più. Sparita. Non vollero dirmi dove fosse. Però stessi tranquilla. Era in buone mani, di lei si aveva ogni possibile cura. Quanto a mio marito, andasse da un legale. C'era qualchecosa per lui. C'erano seimila lire.

— Prendete. — gli dissero — E' il resto della somma che abbiamo speso per ritrovare la bambina. Se non le volete, andranno perdute.

E così lui le prese, e adesso dicono che con ciò ci hanno pagato e tacitato di tutto.

Ma a me di denaro non importava. Io volevo rivedere la mia Caterina. Napoli è grande, ma l'Addolorata è più grande della mia città. Ebbi un'ispirazione. L'avranno messa in un collegio, pensai. Sfogliai febbrilmente l'elenco telefonico. Chiamai il primo collegio. Ma come annunciarmi? Se mi dicevo la mamma, mi avrebbero detto di no, che là non v'era nessuna Caterina. Telefonai, dunque, chiedendo senz'altro come Caterina aveva passato la notte, se era stata quieta, come una di casa, insomma, che poteva anche essere la zia. Dal primo collegio niente; là non v'era nessuna bimba di quel nome. Dal secondo collegio niente. Ma dal terzo, Dio mio, dal terzo, a Posillipo Napoli, la madre superiora mi rispose che la bimba stava bene, e che del resto non s'era rimasti d'accordo di venire a trovarla oggi alle 15?

— Certo, sicuro. — risposi — Oggi alle 15.

Avevo l'indirizzo! Avevo ritrovato la mia piccola! Ma alle 15, con le zie, no. Ci sarei andata un'ora prima. Per non vedermi sbattere le porte in faccia mi feci dare una commendatizia per la madre superiora da Suor Santa, una monaca in fama di santità.

Calvario di madre

E così, alle 14, avendo percorso in tassì il lungo tratto, giunsi al collegio, fui ricevuta dalla madre superiora, commossi quella buona suora al mio racconto, alla fine del quale ella mi disse che, purtroppo, c'era il divieto assoluto di far vedere la bambina a chiunque, meno che ai suoi parenti. Ed io dunque, che ero la madre più vera? Non la potevo vedere? No. Non mi restò che andarmene. Ma avevo il mio piano. Il collegio sorge sotto un'altura che lo domina. Sul piano è il recinto dei giochi chiuso da una cancellata. Ivi le collegiali si radunavano nelle ore di ricreazione. Ivi avrei potuto vedere Caterina. Il giorno dopo ero sull'altura. Attesi. Suonò una campana, vidi frotte di bambine avviarsi verso il recinto, riempirlo di grida. E, tra le bimbe, scorsi la mia.

— Caterina! — gridai.

— Mamma! — rispose la bimba. Mi aveva riconosciuto alla voce prima ancora di vedermi correre giù e affiancarmi alla cancellata. Pochi minuti per non destare sospetti. Scambiarsi lagrime, baci e carezze attraverso le stanghe di ferro. E qualche lettera. No, Caterina non mi aveva scordato. Ella voleva sempre bene al suo papà e alla sua mamma, come e più di prima. E non aveva che un desiderio: tornare tra noi, ritrovarci come prima, poveri ma felici del nostro poco bene.

Tre mesi durò questo mio calvario. Non ne potevo più. E' umano, in queste condizioni, commettere qualche peccato? Ebbene, io l'ho commesso e lo confesso, così Dio mi perdoni. In uno dei miei bigliettini alla Caterina le scrissi, in un momento di cocente sdegno, di non amare quelle zie che l'avevano allontanata da me in modo così crudele. Questo biglietto, allorchè, dopo tre mesi, s'accorsero dei miei contatti con la bambina, le fu sequestrato durante una visita alla sua cameretta. Ci fu un brusco intervento. Fui diffidata a non tentar più di rivedere la mia figliola, fui esortata a ripartire al più presto per Trieste. Mi sono sentita dare della «scostumata»; mi si rinfacciò di aver cercato una bimba da allevare; mi dissero che non potevo pretendere di stare alla pari in società con una damigella ereditiera di milioni; che dunque tutto era finito, e noi proseguissimo per la nostra strada, Caterina per la sua.

Tredici anni di vita in comune? E che vuol dire? Ce ne sono ancora tanti davanti a una ragazza. Rassegnarsi, non c'era altro da fare. E non cercare per il mio meglio di metter su la bambina contro i parenti. Io? Questo mi toccò sentire, e soffrire. Tentai altre strade, dalla Magistratura mi mandarono al Tribunale dei minorenni, da questo alla Pretura. Carte furono consultate, registri scartabellati. Niente. Meglio lasciare la bambina dov'era, dimenticare il passato, accettare i fatti compiuti, e rinunciare. Rinunciare, una parola.

E adesso?

Dopo tredici anni, e tante cure, rinunciare a mia figlia. Perchè è mia, nel senso divino se non carnale della parola. Chi s'è chinato su di lei quando ha cominciato a balbettare mamma? Chi l'ha presa in braccio quando ha cominciato a chiamare papà? Chi la vegliava trepidante, quando cadeva ammalata? Chi la confortava quando aveva bisogno di una carezza, di un bacio? Chi le insegnò a camminare, a parlare, a pregare? Chi n'ebbe in ricompensa il suo affetto sincero e la sua gratitudine? Non è questo essere madre e padre, essere figlia? E che cos'è allora, se non è questo? E' forse gretto interesse? Come se avessi saputo ciò che il destino riservava alla Caterina dopo tredici anni e tutto il mio agire fosse stato una commedia premeditata per renderci partecipi dei benefici di un'eredità di cui avemmo conosciuto l'ammontare.

Adesso dicono alla bambina che la sua vera madre vive in America e ch'ella ha un fratellino. Per distoglierla dal pensare a noi. Adesso dicono che l'hanno cercata durante dieci anni! Buon Dio! Dieci anni di ricerche a Napoli dove pur vivevo e dove tutti conoscevano la mia storia; e col mio indirizzo ben noto all'ospizio e mio marito addetto alle Ferrovie! In dieci anni non sono riusciti, con tutti questi indizi, a trovare la piccola, mentre a me è bastato un giorno da quando mi allontanarono da lei per portarla al collegio!

Io sono una povera donna, e a Caterina parlano di milioni: quelli di suo padre e quelli delle zie, l'una vedova senza figli, l'altra maritata ma senza creature anche lei. Milioni di qua, milioni di là, troppi, troppi: li vedo come abissi che tentano di allontanarmi sempre più dalla mia povera figliola e contro i quali io non posso lottare con le mie deboli forze, ma che colmare posso col mio amore, e con l'aiuto della Madonna.

Questo è il racconto veritiero che ci ha fatto Clementina Dell'Aquila, dimostrandoci con prove, anche recenti, che i sentimenti della piccola Caterina verso i suoi genitori adottivi non sono affatto mutati, anzi si direbbero cresciuti. A questo racconto noi, di nostro non abbiamo aggiunto niente. Lo trascriviamo qui, fedelmente, così come lo abbiamo inteso ieri dalla bocca di questa buona donna del generoso popolo di Napoli, che a tratti piangeva, ma a tratti s'accendeva negli occhi di un bagliore ch'era come la fiamma di questo suo dramma del quale, comunque, non è stata ancora detta l'ultima parola.

TEATRI E CONCERTI

La preparazione di "Cavalleria Rusticana,, diretta da Pietro Mascagni

Ieri nel pomeriggio Pietro Mascagni, accompagnato in orchestra dal Sovrintendente del Teatro Verdi, maestro Antonicelli, ha iniziato la prima prova di «Cavalleria Rusticana» e il primo incontro dell'autore dell'opera cinquantenaria con la massa orchestrale è stato improntato di affettuosa e devota cordialità, giacchè l'orchestra ha voluto salutare con un fervido applauso l'Accademico Mascagni. Lieto di trovarsi nella nostra città per la festosa celebrazione di «Cavalleria» il maestro Mascagni ha provato l'opera con meravigliosa freschezza di spirito e di gesto, soddisfatto della preparazione e dell'organizzazione artistica del nostro teatro. Oggi l'illustre maestro continuerà le prove orchestrali dell'opera, che andrà in scena sabato prossimo, con gl'interpreti già annunziati, tra la più intensa e cordiale attesa del pubblico.

Stamane, alle 10, si inizia alla Biglietteria del Teatro la vendita di biglietti per l'unica rappresentazione di «Cavalleria» con la quale si chiuderà la stagione lirica al «Verdi».

Wolf-Ferrari a Trieste per l'ultima dei «Quatro rusteghi»

Il grande successo conseguito dall'opera «I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari, sotto la direzione del maestro Antonio Guarnieri e nell'interpretazione del complesso artistico già menzionato, ha suscitato il massimo compiacimento dell'autore che, invitato dalla direzione del «Verdi» a presenziare domani sera all'ultima esecuzione dell'opera, ha cortesemente aderito di venire a Trieste. Pertanto l'ultima rappresentazione de «I quatro rusteghi» sarà domani allietata e onorata dalla presenza dell'illustre compositore al quale il pubblico triestino farà omaggio fervidissimo di simpatia e di antica e costante ammirazione. L'ultimo soggiorno di Ermanno Wolf-Ferrari risale ad oltre quindici anni or sono, durante un'esecuzione di carattere popolare de «I quatro rusteghi» alla Fenice, da lui medesimo diretta. Il ritorno del grande artista, particolarmente diletto al pubblico nostro, richiamerà certo domani sera al «Verdi» gran folla desiderosa di porgere il saluto anche al maestro Antonio Guarnieri che prenderà congedo, e agli artisti de «I quatro rusteghi» iersera fervidamente acclamati col direttore di orchestra Guarnieri, dopo ciascun atto dell'opera alla quale ha assistito un foltissimo uditorio.

L'odierna dopolavoristica di "Lohengrin,, al Verdi

Attesa col più fervido interesse avrà luogo stasera al Teatro Verdi la «dopolavoristica» a prezzi popolari di «Lohengrin». Il capolavoro wagneriano che sarà diretto dall'illustre maestro Antonio Guarnieri avrà per interpreti il tenore Paolo Civil nella parte di protagonista, il soprano Pia Tassinari (Elsa di Brabante), Elena Nicola (Ortruda), Apollo Granforte (Telramondo), Antonio Righetti (Re Enrico), Antonio Cassinelli (L'araldo). Lo spettacolo avrà inizio puntualmente alle 20.30.

I biglietti per gli ingressi e per i posti ancora disponibili sono in vendita presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale e al camerino del Teatro Verdi. I prezzi sono quelli consueti delle serate popolari. L'ingresso è fissato per la platea in lire 10, per la galleria lire 6, per il loggione lire 3. Per i posti sono fissati i seguenti prezzi: Poltrone platea lire 15; I galleria lire 12; II galleria I fila lire 10, II e III fila lire 8, IV e V fila lire 5; loggione lire 4.

Concerto Montanari al "Guf,,

Nunzio Montanari, che ha suonato iersera, per invito del «Guf», nell'aula magna del Liceo Dante, è un ottimo interprete di musiche clavicembalistiche; nel riprodurle, egli riesce quasi a far dimenticare il pianoforte moderno, con tutte le sue grandi risorse di meccanica e di sonorità, costringendolo ad una tenuità e trasparenza di suoni e di timbri veramente ammirevoli. L'assoluta fedeltà allo stile clavicembalistico ed una particolare predilezione per codesta forma musicale deve essere un requisito dominante nel temperamento del Montanari. Ne consegue che in Beethoven, di cui abbiamo ascoltato la Sonata in mi bem. magg., egli non si permette il più piccolo passo al di là di una concezione stilistica molto castigata e, per ciò stesso, priva a volte di quel calore che nella meravigliosa Sonata op. 31, che precede immediatamente l'«Appassionata», è continua sorgente d'ispirazione. Ciò non significa però che al concertista manchi una certa gagliardia di tocco, chè anzi fra le esecuzioni che più hanno convinto, vanno ricordate quelle della celebre «Danza» di Igor Strawinsky e dell'«Allegro» del Medici, brano robusto, di ottima impostazione e tutto percorso da una franca e piacevole festevolezza.

Ad una «Ballata» ed allo Scherzo in si bem. min. di Chopin, il pianista, applauditissimo dopo ogni esecuzione, ha aggiunto la «Danza dei nani» di Grieg.

Al concerto ha preso parte anche il coro femminile del «Guf», che ha visto rinnovarsi il successo conseguito la scorsa settimana; ed i molti battimani hanno premiato ancora una volta le brave e disciplinate giovani musiciste ed il maestro Giulio Viozzi che ha dovuto replicare il suo bellissimo «ritmo corale» intitolato «Sorrisi di Carnia». g. z.

Il concerto della pianista Reganzini

Stasera, alle 21 precise, la pianista Clara Reganzini darà l'annunciato concerto, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, nella sala del Liceo «Dante», col programma di musiche già pubblicato. La chiara rinomanza della giovane allieva di Sauer, fortemente dotata di qualità tecniche e interpretative, assicurano all'odierno concerto il maggiore interesse.

Concerto liutistico al «Dica». Domani, alle 21, il complesso liutistico diretto dal maestro consocio S. Aleffi, con l'ausilio del soprano Lucilla Ghersa, del tenore Max Suran e della pianista prof. O. Scasso, darà un concerto

Un poema dedicato a Trieste

Sopra un elegante volumetto pubblicato qualche tempo fa dall'editore Carabba si legge questo titolo: «A Trieste». E' un «carme» dice l'autore: ma poichè sono circa settanta pagine di versi (ed altre cinquanta vi si aggiungono di note), si può chiamarlo benissimo un poemetto, ed anche un poema. L'autore, Tommaso Vicini, è un vecchio amico di Trieste, anzi un innamorato di Trieste, ci afferma chi lo conosce molto bene: un uomo che di questa città ha fatto una folle passione. D'altronde non occorre che alcuno lo dica: basta aprire il poema a una qualunque pagina; da tutte traspirano ammirazione, entusiasmo d'italiano, infinito amore. Trieste gli piace nel suo paesaggio, gli piace nella sua storia, gli piace nella lunga lotta che essa sostenne per la sua italianità: vi fece lungo soggiorno, e non finisce più di proclamarla bella gentile, di esaltarla come terra amica che rimarrà caro ricordo per sempre. Non si è mai sciolto tale inno d'amore a questa città.

E non si creda che questo poema, pieno di calde intenzioni, sia poi letterariamente un qualunque zibaldone. No, non è così. Un chiaro letterato che conosce il Vicini, il prof. V. M. Fioravanti, scrive di lui che «nuovo alla letteratura, è fornito di sode doti di cultura e di solerte preparazione». Questo appare difatti a chiunque legga il poema. Non certo eso è scritto in forme molto moderne, ma non difetta nè di slancio, nè di espansività, nè di certa dignità e robustezza di costruzione in taluni brani di evocazione storica. Il difetto solo è l'esagerare per eccesso d'amore: ma potremo lagnarcene noi triestini, figli della città che è l'oggetto di tanta fiamma? No: dovremo piuttosto ringraziare il poeta, e anche un poco Attilio Tamaro, che egli confessa averlo maggiormente acceso della città, già da lui amata, col fargliene leggere la storia.

b.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

---

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Torneo goliardico di Budapest

I fiorettisti italiani vincitori dei magiari per 14-2

BUDAPEST, 12

Nel primo giorno della riunione goliardica di Budapest, s'è svolta la gara di fioretto: Italia batte Ungheria 14 a 2. Vittoria facile, data la superiorità incontrastata degli italiani. Degli azzurri, Bocchino e Mangiarotti hanno vinto tutti gli incontri; Pinton e Tamborra ne hanno vinto tre, entrambi sono stati battuti da Palocz.

I risultati dei singoli incontri sono i seguenti: Pinton batte Bedö 5 a 2; Tamborra batte Bercsenyi 5 a 4; Bocchino batte Palocz 5 a 3; Mangiarotti batte Filiphini 5 a 3; Tamborra batte Bedö 5 a 0; Bocchino batte Berczenyi 5 a 2; Mangiarotti batte Palocz 5 a 2; Pinton batte Filiphini 5 a 3; Bocchino batte Bedö 5 a 2; Mangiarotti batte Berczenyi 5 a 1; Tamborra batte Filiphini 5 a 4; Palocz batte Pinton 5 a 2; Mangiarotti batte Bedö 5 a 3; Bocchino batte Filiphini 5 a 2; Pinton batte Berczenyi 5 a 2; Palocz batte Tamborra 5 a 3. Domani gara di sciabola e di spada.

L'incontro di pallacanestro ha segnato una bella vittoria dei goliardi italiani, che hanno battuto gli ungheresi per 33 a 19. Il primo tempo è terminato 23 a 11.

Il campionato di pallacanestro riprenderà martedì 19

ROMA, 12

Il campionato di pallacanestro serie A riprenderà regolarmente il suo corso martedì 19 festività di S. Giuseppe, anzichè domenica 17, e ciò per dar modo alle squadre che hanno impegnati atleti negli incontri di Budapest, di poter contare su di essi.

7.a giornata del Concorso pronostici Il limite di 11 punti non ancora superato

Il limite di 11 punti, tuttora insuperato, è stato raggiunto da due altri concorrenti: Silvio Erne e Anna Pozzetto. La revisione delle schede continua. Intanto sul *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* figura tutti i giorni la scheda n. 8.

La «Fidal» istituisce il «Q. 44» Una grande manifestazione preolimpionica

ROMA, 12

La «Fidal», allo scopo di iniziare fin d'ora la preparazione e il potenziamento della rappresentativa atletica italiana per le Olimpiadi del 1944, indice una manifestazione riservata agli elementi della leva giovanile e denominata Quadriennale 1944 (Q. 44), da svolgersi annualmente dal 1940 al 1943 e retta da un regolamento che stabilisce tra l'altro: la partecipazione al Q. 44 è libera a tutti gli atleti regolarmente tesserati alla «Fidal» con tessere a) o b) non qualificati prima serie e nati: per l'anno XVIII dopo il 1.o gennaio XVII, per l'anno XIX dopo il 1.o gennaio XVIII, per l'anno XX dopo il 1.o gennaio XIX, per l'anno XXI dopo il 1.o gennaio XX. Per l'anno 1940 il Q. 44 si disputerà in quattro manifestazioni.

Gli atleti della S. S. Giovinezza convocati

La presidenza della S. S. Giovinezza ha convocato per le 19 di giovedì 14 corrente tutti gli atleti nella nuova sede di via Mazzini 30. Con l'occasione il presidente illustrerà ai convocati il programma di massima per l'anno XVIII. Per le stesse ragioni la presidenza ha inoltre convocato tutte le appartenenti alla Sezione femminile. Queste ultime dovranno trovarsi alla stessa ora e alla stessa sede venerdì 15 corrente. Per l'occasione è stato rivolto a tutti gli appartenenti alla società triestina un caldo invito a presenziare all'assemblea.

Il brillante successo del concorso ippico serale

Ieri sera, favorito da una sfarzosa illuminazione, ha avuto luogo nel maneggio di via Rossetti, l'annunciato concorso ippico riservato ai soci del Circolo ippico triestino, montati su cavalli della Scuola di equitazione.

Un pubblico numeroso ed elegante ha presenziato alla movimentata gara, che si è svolta su un percorso di 400 metri circa, con i seguenti ostacoli: siepe, muretto carsico, gabbia di staccionata, gabbia di cancelli, muro rosso, staccionata romana, passaggio di sentiero.

Al concorso erano iscritti venti cavalieri, che si sono cimentati brillantemente, superando gli ostacoli della gara. Si ebbero due percorsi netti: «Baglioro», montato da de Zucco, e «Solitario», montato da Bogscho. Per l'assegnazione del primo premio essi dovettero ripetere il percorso con gli ostacoli rialzati e tenendo conto anche del tempo. I presenti seguirono con viva emozione le fasi della finale, alla quale «Baglioro», montato da de Zucco si assicurava il primato: 1) «Baglioro», montato da de Zucco, p. 0, p. 3, tempo 1.10; 2) «Solitario», montato da Bogscho, p. 0, p. 7, tempo 1.30; 3) «Adinante», montato da Jamar, p. 3; 4) «Unificazione», montato da Mandler, p. 4; 5) «Ubiqua», montato da Klein, p. 7. Giuria: il presidente del C.I.T. barone Leo Economo, il Generale Gigli, il magg. Cerame e il cav. Pino Novi Ussai.

I Dopolavoro e l'organizzazione di corse ciclistiche

Con riferimento al proponimento del Dopolavoro di Cormons di organizzare una corsa ciclistica a tappe, anche allo scopo di rendere avvertiti i dopolavoristi e i Dopolavoro, il Direttorio della quinta zona della Federazione ciclistica ricorda che in seguito agli accordi O.N.D. - C.O.N.I., nessun Dopolavoro potrà organizzare manifestazioni ciclistiche di carattere agonistico senza previa affiliazione alla F. C. I. e approvazione del Direttorio di zona.

Come è noto il Direttorio zonale della Federazione ciclistica sta attualmente organizzando una grande corsa a tappe sulle strade giuliane, denominata Gran Premio dell'Industria, che si svolgerà nei giorni 20 e 21 aprile.

Riunione pugilistica al "Quis,,

La riunione pugilistica che doveva aver luogo sabato scorso si svolgerà, come già annunciato, sabato 16 corrente, alle 21, nella sala maggiore del Gruppo rionale di San Giovanni.

"Jago C.,, batte "Ciclopico,, sulla pista di Napoli

NAPOLI, 12

Ecco i risultati dell'odierna riunione: Premio Casoria: 1) «Adorna»; 2) «Ondina». (Tot.: 5, sc. acc. 16.50). Premio Roveto: 1) «Egeria»; 2) «Beldemonio». (Tot.: 45, 7, 5, sc. acc. 210). Premio Fusaro: 1) «Florida»; 2) «Scarra». (Tot.: 8.50, 5.50, 8, sc. acc. 37.50). Premio Avellino: 1) «Stellata»; 2) «San Marco». (Tot.: 24, 10, 6, sc. acc. 44.50). Premio Capodimonte: 1) «Jago C.»; 2) «Ciclopico»; (Tot.: 8, 5, 7, sc. acc. 32). Premio Equense: 1) «Gradasso»; 2) «Britannico». (Tot.: 26, 15, 18.50, 112). Premio Torre del Greco: 1) «Turbina»; 2) «D'Artagnan». (Tot.: 11, 6.50, 8, sc. acc. 103).

U. S. Triestina. I giuocatori componenti le squadre allievi e ragazzi devono trovarsi oggi alle 14.30 allo Stadio del Littorio, per un allenamento.

Concerto di musica varia al Dopolavoro Ferroviario. Un interessante concerto di musica varia si terrà sabato, alle 21, nella sala di musica del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, dal prof. Alessandro Constantinides, dalla prof. Alice Bruniera, dal maestro O. Weber e dalla sezione corale del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal maestro G. Cleva. Il programma di questa serata artistica comprende brani di musica da camera e musica operistica sostenuti dal tenore Antonio Todeschini, dalla soprano Andreina Nasciguerra e dalla pianista prof. Walitza. I posti si acquistano in segreteria nelle ore d'ufficio.

Quando i bimbi hanno buon senso

Duplice metamorfosi di una capigliatura capricciosa

Un caso veramente non comune, di cui sono stati protagonisti un caro e florido bimbetto di due anni e un'affezionata e giovanissima mammina, si è verificato ieri l'altro ed ha dato luogo ad una inaspettata e singolare scenetta, al termine della quale molti cigli brillavano di lagrime. La signora Dina R. — abitante in via Rossetti assieme al marito, al figlio Mario e alla mamma, rispettivamente suocera e nonna — aveva manifestato mesi or sono il desiderio di cambiare colore alla sua capigliatura corvina. Il marito non era eccessivamente convinto e perciò si era rinchiuso in un assoluto e forse troppo duro mutismo; la madre, invece, da abile diplomatica quale era, aveva cercato di smussare gli angoli più pungenti e di evitare possibili conflitti, dicendo che se la figlia cercava un nuovo colore per i suoi capelli bellissimi, lo faceva solo per piacere di più all' immusonito consorte, a cui l'idea di veder la moglie... con una testa diversa, non lo soddisfaceva troppo. Lo si vedeva dal suo silenzio e lo si capiva dal modo piuttosto ruvido — lui che era stato sempre affettuoso e delicato — con cui trattava moglie e suocera. Nella sua mente sorgevano così dei fantasmi squisitamente femminili, con il capo ricoperto da un caschetto di capelli d'oro. A forza di «vedere» questi fantasmi, il marito della R. cominciava ad abituarsi al biondo, tanto da ridiventar dolce e da rivolgere lentamente la parola all'angustiata consorte, alla quale dispiaceva moltissimo quell'aria da funerale assunta per così poca cosa dal suo adorato congiunto.

Un supplizio non indifferente

Finalmente, dopo aver nicchiato per alcuni mesi, dava il benestare alla moglie, che in seguito a ciò si lasciava andare ad autentiche manifestazioni di gioia, cui prendeva parte anche la sua ancora giovane mamma. I tre avevano però fatto i conti senza il figliuoletto, il quale doveva dire alla fine la sua in un modo tanto brusco e tanto violento, da compromettere quasi per sempre la serenità della casa.

L'altro giorno, dunque, la signora lasciava la sua abitazione e raggiungeva un vicino parrucchiere, che si metteva senz'altro ai suoi ordini, iniziando l'arduo lavoro di tintura della folta e nerissima chioma della R. Impastato l'ossigeno con gli speciali ingredienti necessari per dare riflessi e tonalità d'oro ai capelli, il parrucchiere per signora perdeva un sacco di ore intorno alla testina della R., la quale, paziente come non lo era mai stata in vita sua, attendeva la fine di tanto supplizio con un pizzico di agitazione nel cuore, provocato dal nuovo colore assunto dai suoi capelli già neri. Terminata l'opera di tinteggiatura, seguiva quella dei riccioli, che durava pure più di qualche ora. A tarda sera, felice... dell'operazione subita, la signora saldava il conto al parrucchiere, e con la testa completamente rinnovata — solo nei capelli, s'intende! — si avviava verso la sua abitazione, ove la attendevano, chi impaziente, chi fremebondo e chi chiamandola dolcemente per andare a fare la «nanna», la madre, il marito e il piccolo Mario. Una battuta di nocche sull'uscio che si apriva immediatamente e un grosso e lungo «oh!» di sorpresa accoglieva la donna che aveva avuto la strana idea di far assumere un vivace colore ai suoi già tanto ammirati capelli neri.

A prima vista, il volto della signora sembrava essersi quasi cambiato: da leggermente magro e nobilmente disegnato, era divenuto, in grazia all'oro della chioma piuttosto paffuto e quindi molto rotondo.

Non si accettano compromessi

Se madre e marito potevano esprimere il loro giudizio sull'opera.. di rinnovamento effettuata dal parrucchiere, chi si era messo invece a tacere era proprio il bimbo, il quale, in seguito alla trasformazione volutamente subita dalla sua tenera mammina, cominciava a dare segni di viva inquietudine. Il primo bacio era per il piccino, che però si scostava spaventato e si rifugiava fra le braccia della nonna. Inutili erano gli approcci per un compromesso tra mamma e bimbo, in quanto quest'ultimo, messosi a piangere dirottamente, le diceva, sforzandosi, di andar via, di allontanarsi, di lasciarlo stare in pace.

Voleva la sua mamma, quella dai capelli neri. La donna che cercava di stringerselo al seno, di calmarne i singulti, di baciarlo sugli occhi pieni di lagrime era, per il piccino, nient'altro che una sconosciuta. Allibiti dall'orgasmo che si era impadronito del frugoletto, padre e madre si guardarono a lungo, anch'essi spaventati per l'incresciso, quanto inaspettato fatto che l'innocente trasformazione di una chioma aveva suscitato.

— E adesso?

— Adesso — dichiarava la signora R. — il bimbo... non è più mio, cioè io non sono più la mamma di Mario...

— Tu non sei?... Ma qui, cara, c'è veramente da impazzire! Tu non sei più che cosa?

— La madre di mio figlio.

Infatti, il bimbo non voleva che la bionda creatura lo avvicinasse e lo toccasse anche con un solo dito.

— No! Via! Va via...

E giù lagrime cocenti e strilli da far tremare i vetri di una finestra.

Bisognava provvedere d'urgenza per evitare al bimbo tanto dolore. Ma come provvedere? Occultare la chioma non bastava: il piccino sapeva che sotto l'ampio fazzolettone c'erano dei capelli di un colore troppo diverso da quello che aveva la chioma di sua madre...

E allora niente da fare. C'era invece da attaccar briga e far degenerare il fatto in un pasticcio.

Torna il sereno

La suocera dell'uno e madre dell'altra non poteva non mettere il dito su una piaga apertasi tanto improvvisamente e lo metteva sentenziando in maniera salomonica che se l'una voleva tornare ad essere la madre di Mario e l'altro il marito della tenera Dina, bisognava correre ai ripari, vale a dire far riprendere ai capelli il loro colore naturale: il nero.

— Ma — arrischiava la madre... ripudiata dal bimbo duenne — saprà il parrucchiere ritornarmi il colore che avevo?

Sicura del fatto suo, la mamma-suocera rispondeva, sillabando, un alto «saprà».

Di corsa, senza salutar nessuno, senza guanti e senza borsetta, con i biondi capelli al vento, la signora R. tornava dal parrucchiere, che, fortunatamente, trovava ancora in negozio.

— Voglio tornar... nera!

— Ma...

— Senza ma, subito, nera!!!

Intorno alla mezzanotte, con la chioma un poco rovinata, ma corvina come era sempre stata, la signora rientrava in possesso del suo Mario, il quale, smesse le lagrime, sorrideva felice per aver ritrovato finalmente la mamma che credeva — si suppone — di aver perduta per sempre.

La ditta
BELTRAME
invita la Sua Spett. Clientela
alla presentazione della sua
collezione modelli d'alta moda
per la primavera-estate, che
avrà luogo giovedì 14 corr.
all'Albergo Savoia, dalle ore
17 alle ore 19.
L'incasso sarà devoluto a totale beneficio dell'assistenza sanitaria sesto settore.

4 etti per L. 10
NEGOZIO DI LANE
di PIAZZA CIANO N. 8 (già Piazza Borsa)
continua con successo la vendita
dei pacchi «FILATO NOVITÀ»
4 etti per L. 10, 15 e 20
APPROFITTARE!
SPEDIZIONI CONTRO ASSEGNO IN TUTTA ITALIA

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

una vittoria dell'autarchia:
STOCK
IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Cronaca giudiziaria

Movimentato arresto di ladri contrabbandieri

(Tribunale penale) La notte del 29 gennaio scorso, la guardia di finanza Pietro D'Onofrio, in servizio di perlustrazione nel recinto del Puntofranco Vittorio Emanuele III, giunta allo sbocco del torrente Chiare, sito nella zona intermedia tra i magazzini 1 e 3, scorse tre individui, ognuno dei quali procedeva curvo sotto il peso di un sacco ripieno di roba. Intimato l'«alt» gli sconosciuti, abbandonati i sacchi, si misero a correre velocemente verso lo stradale che conduce al varco 14. La guardia, dopo un vano inseguimento perduti di vista i fuggitivi, si mise, aiutata da militi della Portuaria, sopraggiunti nel frattempo, a indagare nella zona. Entrata in una baracca di legno adibita a spogliatoio degli operai, scorse, alla luce di una lampadina tascabile, uno degli sconosciuti accovacciato in un angolo. Preso in pieno dal fascio di luce, lo sconosciuto balzò in piedi, lasciandosi ammanettare. Nello stesso istante da un altro angolo scattò un secondo individuo il quale, riuscito a guadagnare la porta, si buttò a correre all'impazzata nell'oscurità. Mentre il D'Onofrio si affaccendava intorno al primo individuo, i militi della Portuaria si diedero ad inseguire il secondo. Costui, saldo di garretti, e con passo da grande campione, in due istanti potè raggiungere il varco che da sulla piazza Duca degli Abruzzi e, passando velocemente davanti le guardie poste di servizio all'uscita del Puntofranco, filare a grande andatura verso la piazza Unità, per niente intimorito dagli spari di rivoltella esplosi dai militi inseguitori.

Perdute le traccie del fuggitivo, i militi ritornarono all'ufficio, dove trovarono l'individuo arrestato dalla guardia D'Onofrio. Interrogato, il giovanotto disse di chiamarsi Vincenzo Zubranich di Vincenzo, abitante in via della Scalinata 8. Spiegò di essersi recato, con tale Rodolfo Bisiachi fu Francesco, in Puntofranco per salire a bordo di un piroscafo colà ormeggiato, allo scopo di ricevere delle buone sigarette. Negò recisamente di essere uno degli individui che avevano abbandonato i sacchi contenenti del caffè. Il giorno appresso venne arrestato il Bisiachi, il quale dichiarò tondo e netto di non essere egli l'individuo visto scappare per il varco di piazza Duca degli Abruzzi. Comunque le dichiarazioni rese dai due giovani non convinsero i militi e meno che meno l'autorità inquirente, tanto più che il certificato penale degli arrestati è costellato di condanne.

Rinviati a giudizio, il Bisiachi e lo Zubranich sono comparsi davanti i giudici della quarta sezione, per protestarsi innocenti. Il Tribunale, però, vagliate le circostanze e basandosi sulla testimonianza della guardia D'Onofrio e dei vari militi della Portuaria, ha condannato gli imputati, per furto aggravato di tre sacchi di caffè, tolti da un carro ferroviario, e per contrabbando, alle seguenti pene: Bisiachi a due anni ed otto mesi di reclusione ed a 12.400 lire di multa; Zubranich a tre anni e un mese di reclusione, nonchè a 14.700 lire di multa, e alla libertà vigilata per entrambi. Al Bisiachi sono stati condonati due anni e 7400 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Santanastaso; difesa avvocati Guido Zennaro e Matosel-Loriani; cancelliere dott. de Paoli.

Due fuocherelli

Un fuoco sviluppatosi in un prato di Monte Radio ha distrutto ieri circa ottomila metri quadrati di sterpaglia. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco i quali sono rimasti sul luogo dalle 14.50 alle 16.40.

Successivamente, pochi minuti dopo le 19, i vigili sono stati chiamati in via Duca d'Aosta 6 dove, in un'abitazione del primo piano, s'era incendiato il pavimento causa il cattivo funzionamento di una stufa.

Investito da una botte

Il sessantenne Giuseppe Visintini, bracciante, abitante in Guardiella Scoglietto 352, mentre scaricava dei barili a bordo del piroscafo «Zara» ormeggiato al porto Vittorio Emanuele III, è stato investito da uno di questi, sfuggito al controllo di un'altro bracciante.

Con un'autolettiga della Croce Rossa il Visintini è stato trasportato all'ospedale Regina Elena dove gli è stata riscontrata una contusione con lesione ossea al perone destro. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica e dichiarato guaribile in tre settimane.

Stretto fra due vagoni e ridotto in gravi condizioni

Mentre ispezionava dei carri ferroviari alla Sezione doganale di S. Sabba, il sessantatreenne Nicolò Valentinuzzi, abitante in via Zorutti 11, è stato stretto fra i respingenti di due vagoni e ridotto in gravi condizioni. La Croce Rossa, subito accorsa sul posto, ha trasportato il ferito all'ospedale Regina Elena dove gli è stata riscontrata una contusione al tronco, con probabile frattura del costato sinistro e sospette lesioni interne. Il Valentinuzzi è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica e dichiarato guaribile in circa sei settimane.

Una scheggia nell'occhio. Lunedì mattina, il marinaio Francesco Esposito, di 26 anni, abitante in via F. Cappello 4, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Birmania», attraccato al porto Duca d'Aosta, è stato colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica arruginita. Sulle prime l'Esposito non vi ha fatto caso ma ieri, visto il peggiorarsi della parte lesa, si è presentato all'ospedale Regina Elena, dove è stato curato, accolto nel reparto oculistico e dichiarato guaribile in due settimane.

La Croce Rossa ha dovuto prestar soccorso ieri a diverse persone, vittime di cadute accidentali. Sono state curate: Giovanna Covacich, di 71 anni, abitante in via dei Giustinelli 11, feritasi all'occipite cadendo nell'atrio della R. Prefettura, dove lavorava; Giulia Ferfoglia, d'anni 40, abitante in via della Pescheria 12, contusasi al piede destro causa una caduta in un caffè di via Cavana; Emilio Sandoli, feritosi alla fronte cadendo in piazza della Libertà; Francesco Di Muro, di anni 41, abitante in via dell'Istria 12, caduto in via Commerciale e feritosi alla regione parietale destra; Michele Giursani, d'anni 21, caduto in via Risorta, producendosi una ferita alla mano destra; Giovanni Varute, di anni 21, abitante in via M. Luzzatto 4, feritosi al mento ed alla mano sinistra; Ilario Cecci, d'anni 48, abitante in via Guerrazzi 7, feritosi alla schiena causa una caduta.

Audace furto continuato in una macelleria del centro

Un danno di oltre 25.000 lire

Da circa otto mesi, il macellaio Umberto Vecchiet, di 40 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 5, proprietario di una rivendita di carne equina in via Carducci 5, aveva notato, sorpreso, delle differenze negative fra la quantità di carne venduta giornalmente e l'incasso equivalente.

Deciso a vederci più chiaro nella faccenda, e poichè il danno risentito stava superando le 25.000 lire, il Vecchietti presentò regolare denuncia al Commissariato di via Guido Brunner, i cui funzionari, d'accordo col Vecchiet, disposero per un piantonamento del negozio nelle ore di chiusura pomeridiana e precisamente dalle 13 alle 15.

Questo indovinato appostamento diede i desiderati frutti. Il 26 febbraio scorso, il Vecchietti, dopo aver pesato al mattino la carne da vendere e dopo essersi preso nota di tutta la quantità smerciata, constatò ch'erano spariti 20 chilogrammi ed il giorno seguente, verso le 14, un ragazzo con la bicicletta fu sorpreso a uscire dalla macelleria per introdursi lestamente, carico di pezzi di carne sanguinolenta, nella salumeria situata quasi di faccia, al n. 34 di via Carducci, di proprietà del quarantenne Ilario Schergna, abitante in via Giuseppe Gatteri n. 52.

Si poterono allora ricostruire i momenti di questo audace furto, che continuava felicemente da tanti mesi. Mentre il Vecchietti si trovava a pranzo, nella macelleria rimanevano due addetti Marco Mestre, di 36 anni, abitante in via Tomaso Luciani 3 e Luciano Guerrini, di 28 anni, abitante in via Media 21, i quali avrebbero dovuto quotidianamente fare la pulizia e preparare i pezzi di carne per la vendita del pomeriggio. Invece essi tagliavano sì polpose parti di carne equina, ma telefonavano subito dopo allo Schergna e questi provvedeva a inviare sul posto il suo commesso Dario Molinari, di 19 anni, abitante in via Gatteri 52, il quale effettuava il trasbordo con la bicicletta.

Dapprima furono arrestati il Mestre ed il Guerrini, i quali, dopo molte reticenze, confessarono il malfatto, dichiarando che era stato lo Schergna a proporre loro, molto tempo fa, l'affare e che questi pagava la carne a lire 4.80 il chilogramma, anzichè a 8.80 o 9.20 come lo avrebbe voluto il listino dei prezzi. In questo modo il guadagno era stato sinora quasi pari fra i due e lo Schergna, il quale, con la carne equina confezionava poi cotechini e salami.

Lo Schergna, invece, si mantenne sempre negativo, sostenendo decisamente la sua completa innocenza. Il giovane Molinari, dapprima titubante, si lasciò sfuggire qualche frase compromettente, sicchè la colpevolezza di ognuno di essi è apparsa indubitabile.

Lo Schregna, che da ier l'altro è stato rimesso a piede libero, è stato denunciato per istigazione al furto e per ricettazione, il Guerrini ed il Mestre si trovano al Coroneo sotto l'imputazione di furto continuato aggravato e sul Molinari pende pure una denuncia per correità. Come abbiamo detto, il danno che il Vecchietti asserisce di aver sofferto si aggira sulle 25.000 lire.

Una mano schiacciata. Intento a riparare il paraurti di una locomotiva ferroviaria alla Stazione centrale, l'operaio Emilio Ferrari, di 51 anni, abitante in via Commerciale 67, si è prodotto accidentalmente lo schiacciamento della mano destra. Un compagno di lavoro lo ha accompagnato all'ospedale Regina Elena, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in trenta giorni.

Per malori improvvisi sono stati curati ieri dalla Croce Rossa: Domenica Rabis, di 38 anni, abitante al n. 63 di Ilvania, alla fabbrica Gaslini; Teresa Rinaldi, di 88 anni, abitante in via S. Michele 29, nel suo domicilio; Vittoria Covacich, di 80 anni, abitante in via S. Maurizio 10, nella propria abitazione e trasportata all'ospedale Regina Elena.

Per il rinnovo degli abbonamenti al «Popolo di Trieste»-«Piccolo della Sera» si prega di volersi servire del nostro conto corrente postale N. 11/10340.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Lohengrin», di R. Wagner (serata dopolavoristica a prezzi popolari).
ROSSETTI. 17: «Adorazione», Paul Muni, M. Hopkins. Superspettacolo musicale 1940 Mario Latilla.
NAZIONALE. 16.30: «Pazza di gioia», con V. De Sica, M. Denis, Melnati.
EXCELSIOR. 16.30: «Validità giorni 10», con L. Solari, A. Centa, Tofano.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «Una notte d'oblio», Robert Young. Domani: «Gentiluomini di mezzanotte», con Vivianne Romance.
FENICE. 16.30: «Dietro la facciata», L. Barroux, J. Barroux, Stroheim.
FILODRAMMATICO. 15.45: Comp. Riviste «Stelle di lusso». Sullo schermo: «Ultima giovinezza», Raimu.
ITALIA. 16: «Lettere d'amore dall'Engadina», il tifo dello sport e quello dell'amore, L. Trenker-Rust.
REGINA. 16: «Le educande di Saint Cyr», indiavolate piccanti avventure, con Vanna Vanni, M. D'Ancora.
IMPERO. 16: «Capitan Jim» con George Houston, Ruth Coleman e Douglas Walton. Inoltre un nuovo Topolino.
REALE. 16: «Assenza ingiustificata», Alida Valli, A. Nazzari, Folloni.
GARIBALDI. 16: «Con l'aiuto della luna», Joe Brown e Marian Marsh.
MASSIMO. 16: «Spionaggio», dramma irresistibile, fatale, con Paul Cavanagh, Greta Nissen.
NOVO CINE. 16: Ultimo giorno: «Capitano Mollenard». Domani: «L'isola dei coralli», con Michela Morgan, la grande interprete di «Delirio».
MODERNO. 16: «Napoli che non muore» e «L'inafferrabile sig. Barton».
ODEON. 15.30: «Una donna vivace», brillantissima, con Ginger Rogers.
SAVOIA. 15.30: «Una moglie ideale», con Ann Harding, Herbert Marshall.
ARMONIA. 14: «Ragazze sole», D. Darrieux. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «Arrestatela», Fay Wray, Richard Arlen.
POPOLO. 15.30: «Marta», grandioso film musicale, H. Ralph, e «Perfidia», Barbara Stanwyck, capolavoro pass.
VITTORIA. 16: «Elisabetta d'Inghilterra», Flora Robson-Vivian Leigh.
RADIO 16: «Amore e dolore di donna», Magda Schneider, I. Petrovic.
CENTRALE. 15.30: «Ali nella bufera» W. Barrie, K. Taylor e «Charlot».
ADUA. 15.30: «Il segreto di Joko» e «Rivalità senza rivale», emozionante.
VENEZIA. 15: «Una notte a Venezia» e «Il terrore dell'Arizona», Maynard.
BELVEDERE. 15.30: «Artigli nell'ombra», è un film sensazionale.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. Seralmente ore 21.30 tratten. danz. Orchestra Niki.

Notiziario di Monfalcone

Pro assistenza minorile. Il Monte di Bologna ha versato all'E. C. A. di Monfalcone, con destinazione all'assistenza minorile, la somma di lire 1000. L'Ente beneficato ringrazia sentitamente.

Trasferimento. Si apprende che il maresciallo maggiore Michele Polini, da circa due anni comandante l'importnte stazione dei RR. CC. di Monfalcone-Porto, è stato trasferito alla stazione di Capodistria. Al maresciallo Polini, che qui ha saputo circondarsi della stima e della simpatia generali, gli auguri di brillante carriera.

Rappresentazione cinematografica per le scuole. Ieri l'altro, le scolaresche hanno assistito al Cine Teatro «Azzurro», alla rappresentazione del film storico «Fanfulla da Lodi», rimanendone entusiaste.

Mano ferita. L'operaio Giovanni Savi, fu Sebastiano, di 57 anni, abitante in Trieste, Scoglietto 116, nel trattenere un recipiente che stava cadendo, batteva accidentalmente la mano destra contro il manico di un pennello. Riportò una ferita lacera al dorso, dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Ustioni. L'operaio Carlo Rebula di Federico, di 30 anni, residente in Doberdò, mentre era intento a piegare un tubo, questi gli scoppiò e venne investito alla faccia dalla pece calda contenuta nell'arnese. Riportò ustioni multiple agli occhi e alle gengive. Venne dichiarato guaribile in 25 giorni.

Dita schiacciate. Giovanni De Martini, fu Giuseppe, di 26 anni, abitante in Staranzano, lavorando un tubo alla pressa, questo gli scivolava, comprimendogli la mano sinistra. Ha riportato una ferita lacero-contusa da schiacciamento al secondo, terzo e quarto dito e venne giudicato guaribile in 20 giorni.

RADIO

13 marzo

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 9.45: Radio scolastica per le scuole medie. 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari. 11.30 e 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.40: Dischi. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 17.40: Musica da ballo. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.40 e 20: Dischi. 20.30: Dischi. 21: Trasmissione dalla Scala: «Mese Mariano», bozzetto lirico di U. Giordano, m.o concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana. 21.40: Racconti e novelle per la radio: Giani Stuparich, «Traversata». 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: «Dalla diligenza all'aeroplano», fantasia di canzoni. 22: «Acquazzoni in montagna», due atti di Giuseppe Giacosa. 23.15: Musica da ballo: Orchestra Angelini.

Recite di filodrammatici

«Il dono del mattino» al Dopolavoro Chimici. Domani alle 20.30 la filodrammatica del Dopolavoro interaziendale Chimici replicherà in sede sociale di via Conti 11 la commedia in tre atti «Il dono del mattino», di G. Forzano. Personaggi: Lucia Belli, Anna Quazzolo; il conte Carlo de Flavis, Giorgio Flego; la signora Ersilia, Irene Del Neri; Annibale, Guido Franchi; il maestro elementare, Nino Pizzamei; il cavaliere Castelli, Nereo Pavani; il dottore, Vittorio Franceschini; il pievano, Tullio Sartori; la serva della signora Ersilia, Nives Buda. Scenografia: Egidio Tomadoni; luci: Bruno Corazza; regia: Umberto Quazzolo; forniture elettriche: Sembianti G. e Comp. Sono invitati tutti i soci e loro familiari e dopolavoristi simpatizzanti.

Serata filodrammatica al «Ditci». Domani alle 21 la filodrammatica del «Dica» diretta dal camerata Giovanni Passioni rappresenterà la bella commedia in tre atti di A. Ori e R. Melani intitolata «Il calcio di rigore».

Recita all'«Aquila». Venerdì la filodrammatica del Dopolavoro «Aquila» si produrrà in Sala Massima col dramma mistico in tre atti «L'angelo», di Enrico Basari.

«La signora è partita» al «Dimm» Sezione A. Sabato alle 20.45 la filodrammatica diretta da Edmondo Tamburlini rappresenterà la commedia in 3 atti di Gaspare Cataldo «La signora è partita».

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. Sabato la filodrammatica della sezione darà una recita con la commedia «La signora è partita». Ritiro posti presso la segreteria sociale. Domenica dalle 18 alle 21 convegno familiare. Domani alle 20.30 avrà luogo una interessante partita simultanea di scacchi. Sezione B. Domani alle 21 avrà luogo la cena sociale per i partecipanti al torneo di tressette e briscola. Sabato premiazione del torneo invernale maschile e femminile di pallavolo. Domenica trattenimento per bambini dalle 15 alle 18. Domenica sera dalle 19 alle 23 convegno familiare.

Ferroviario. Oggi nella sede di San Vito spettacolo cinematografico alle 19 e alle 21. Domani cinema nella sede Vittorio Veneto alle 17 e alle 19. Per sabato viene annunciato un interessante concerto di musica varia, al quale potranno intervenire soci e dopolavoristi. I posti si acquistano in segreteria nelle ore d'ufficio.

Chimici. Oggi dalle 20 alle 24 colita riunione familiare in sede. Domani alle 20.30 si replicherà la commedia di G. Forzano «Il dono del mattino». Sabato dalle 20 in poi riunione familiare. Domenica dalle 19 in poi ballo di mezza Quaresima. Tutti i giorni dalle 15 in poi lezioni di pattinaggio a rotelle. Per i soci l'iscrizione è gratuita mentre per gli altri dopolavoristi regolarmente tessereati all'O. N. D. anno XVIII e in possesso dei propri pattini essa è subordinata all'acquisto di apposita tessera del costo di lire 5 valevole per trenta presenze. Sezioni scherma: martedì e mercoledì dalle 19 alle 21 lezioni; venerdì dalle 19 alle 21.30 allenamenti di assalti alle tre armi: fioretto, spada da terreno e sciabola. Biblioteca aperta il martedì dalle 19 alle 20 e il venerdì dalle 20 alle 21.

«Littorio». Domani e sabato dalle 20 in poi, nella sede sociale di via Istituto 17, riunioni familiari. Domenica dalle 18 consueta riunione familiare.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 20.45 conversazione dott. Celestino Ceria su: «Il giro dei rifugi dell'anno 1937» (proiezioni). Dal 23 al 31 corr. settimana sciatoria al rifugio «Timeus». Iscrizioni aperte, partecipanti convocati domani sera sede alle 19.30 per comunicazioni.

«Gars». Iscritti soggiorno 16-19 corr. al rifugio «Timeus» invitati confermare entro stasera. Posti non confermati saranno resi disponibili.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	11	12
Rendita 5%	91.40	91.30
Rendita 3½%	70.60	70.70
Redimibile 3½%	67.40	67.40
Redimibile 5%	92.40	92.30
Obbligaz. Tre Venezie	91.15	91.15
Buoni Tes. nov. 1940	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1941	99.40	99.45
Buoni Tes. nov. 1943	91.70	91.825
Buoni Tes. nov. 1944	95.35	95.40
I. R. I.	454.50	454.—
I. R. I. «Stet» 4%	712.—	712.—
I. R. I. «Mare» 4½%	468.—	468.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	497.—	497.—
Elettr. Ferrovie Stato	460.50	459.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	408.—	408.—
Fond. Tre Ven. 4%	406.—	406.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	900.—	898.—
Assicuratrice Italiana	567.—	567.—
Infortuni	2035.—	2035.—
Riun. Adriat. ser. A	1965.—	1965.—
Riun. Adriat. ser. B	1925.—	1925.—
Gerolimich	257.—	257.—
Istria-Trieste	228.—	231.—
Lussino	345.—	345.—
Martinolich	93.—	93.—
Meridionali	1003.—	1000.—
Premuda	1070.—	1070.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	466.—	467.—
Tram	185.—	185.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	232.—	232.—
Cantieri Riun. Adriat.	145.—	145.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	130.—	130.—
SELVEG	670.—	670.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	314.—	312.—

CAMBI: Londra 76.43; New York 19.80; Francia 43.35; Belgio 336.70; Svizzera 444.15; Jugoslavia 44.43.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 13 marzo 1940:

Turno generale: Marinai: 8, 9, 10, 12, —; giovani coperta: 1, 2, 3, 4, 6; mozzi coperta: 2, 3, 4, 6, 7; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti carbone: 3, 4, 5, 7, 11; carbonai: 1, 3, 4, 6, 7.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 501, 502, 503, 504, 505; giovani coperta I: 177, 179, 181, 182, 184; giovani coperta II: 95, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta: 144, 145, 146, 147, 148; fuochisti nafta: 424, 339, 442, 435, 443; fuochisti carbone: 269, 270, 271, 272, 273; carbonai: 263, 258, 267, 268, 269.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 264, 277, 269, 278, 270; giovani coperta I: 86, 87, 88, 89, 90; giovani coperta II: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori: 127, 128, 131, 132, 133; giovani macchina: 145, 146, 147, 148, 149; camerieri II cl.: 272, 293, 305, 455, 456; camerieri III cl.: 187, 189, 191, 193, 197; giov. camera I: 608, 609, 610, 611, 612; giov. camera II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi camera con navigazione: 150, 156, 160, 164, 169; mozzi camera senza navig.: 114, 115, 116, 117, 118; giov. cucina: 137, 138, 140, 141, 142; allievi cuochi: 162, 163, 164, 165, 166.

Turno Italia (carico): Marinai: 251, 252, 253, 254, 255; ingrassatori 103, 104, 105, 106, 107; fuochisti 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta I: 80, 81, 82, 83, 84; mozzi coperta: 126, 127, 128, 129, 130; giov. macchina: 142, 143, 144, 145, 146.

Turno Adriatica: Marinai: 301, 373, 374, 376, 377; giovani coperta I: 150, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 60, 73, 74, 75, 76; mozzi coperta: 123, 124, 126, 127, 128; ingrassatori: 62, 63, 64, 66, 67; fuochisti: 263, 277, 267, 279, 280; carbonai: 84, 85, 86, 87, 88.

Turno Tripcovich: Marinai: 321, 323, 325, 326, 327; giovani coperta: 65, 70, 84, 97, 99; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 117; fuochisti: 229, 295, 290, 296, 302; carbonai: 100, 101, 102, 103, 104.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 11, 12, 13, 14, 15; ingrassatori: 14, 15, 16, 17, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi, alle 10:

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 giovane coperta I.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sabino, Patrizia.

DECESSI (12 marzo 1940-XVIII): Giovanni Giassi, a. 72; Casimiro Caravelli, a. 57; Giovanna Sajn ved. Taucer, a. 88; Vittoria Venier, a. 78; Ferdinando Panzarolta, a. 42; Maria Fraussin ved. Turco, a. 71; Carlo Reggente, a. 60; Maria Cesca in Cesca, a. 67; Gisella Canarutto in Gatti, a. 61; Antonio Ursini, a. 70; Gemma Dall'Acqua ved. Dalla Nia, a. 67; Vittorio Ravasini, a. 64; Maria Nardin ved. Iuri, a. 77; Ugo Paci, a. 65; Luigia Cavestro, a. 5.

MATRIMONI TRASCRITTI: Miani Alfredo, meccanico con Rossitti Bianca, legatrice di libri; Calzini Lodovico, impiegato con Cesnik Sabina, casalinga; Piovesano Umberto, meccanico con Richter Carmela, casalinga; Gonnella Vito, meccanico con Supp Clelia, cartotecnica con Pelizzon Silvano, tecnico dentista con Piccini Maria Nives, casalinga; Stuller Salvatore, commesso con Biagi Angelica, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Un'attrice maliziosa e biricchina
Lizzi WALDMÜLLER
L'indiavolata vivacità di
Hilde HILDEBRAND
Tutto il fascino e l'eleganza di
Olga TSCHECHOWA
La seducente grazia sentimentale di
Ilse WERNER
in
BEL-AMI
(L idolo delle donne)
Un film diretto e interpretato da
WILLY FORST
DOMANI AL NAZIONALE

Oggi all' Excelsior
L'«E.N.I.C.» presenta il film più brillante della stagione
Validità giorni 10
Regia C. Mastrocinque - Prod. «Astra Film»
La più divertente avventura nata dall'imprevisto.
Interpreti:
ANTONIO CENTA SERGIO TOFANO
LAURA SOLARI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, pianoterra.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA offresi. Via Conti 4, piano quarto. 63023 A
PRESTASERVIZI 27 anni offresi. Via Madonnina 8, Erelo. 33448 A
17-ENNE già pratica, tutti lavori, offresi stabile. Piazza Ospedale 4, portineria. 33431 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi, governanti, cerchiamo Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 14406 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 63017 B
BAMBINAIA, cuoca, cameriera giovane, domestiche, ragazza cucina, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 33464 B
CUOCA e prestaservizi pomeriggio con attestati cercansi. Battisti 9-I. 63036 B
DOMESTICA giovane tutto fare, con attestati, piccola famiglia, cercasi. Battisti 31-II. 63022 B
DOMESTICA cercasi. Leo 12, porta 6. 63021 B
GIOVANE prestaservizi sana cercasi. Via Udine 2-II, Tersich. 14402 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da stabilirsi. Via Zovenzoni 3-I, destra. 63035 B
PRESTASERVIZI 8-12 mensili 80 cercasi. Genova 11-I, Bonetti. 33458 B
PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-18.30 cercasi. Limitanea 14 (traversale viale Sonnino), porta 8. 63018 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi 10-12. Madonnina 34-II, destra. 63016 B
PRESTASERVIZI, mattina pomeriggio, escluso vitto, cercasi. Via S. Giacomo Monte 20-I. 63011 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Capitolina 23, porta 1. 63044 B
RAGAZZA giovane, capace tutto fare, per Roma cercasi. Piazza Malta 3-I. 33447 B
RAGAZZA stabile tutto fare, attestati. Rivolgersi Istituto 39-II. 63046 B
RAGAZZA giovane con attestati per bambini altra capace cucinare e tutti lavori, presentarsi dalle 10-12, via Beccaria 8-II, sinistra. 33460 B
17-ENNE secondo servizio stabile cercasi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 33466 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ANZIANO già direttore tecnico-amministrativo industria, pratico tutti lavori ufficio ed esercizio, offresi ore disponibili, miti pretese. Offerte Cassetta 14379 C, Unione Pubblicità.
FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili riparazioni altri lavori. Recapito: Battisti 9, lavaguanti. 14438 C
PARRUCCHIERA capacissima ferro acqua manicure offresi stabile. Indirizzo Piccolo. 63029 C
PRATICO tutti lavori ufficio, buona coltura commerciale, parla scrive correttamente italiano, tedesco, francese, inglese, corrispondenza nelle 4 lingue, dattilografia, offresi per Trieste o altrove. Buone referenze, piccola cauzione. Pratico viaggiatore commercio. Esente servizio militare. Cassetta 14172 C, Unione Pubblicità. 14172 C
SIGNORINA onesta offresi, lavori casa, compagnia signora, escluso bucato, presso famiglia seria, eventuali referenze. Cassetta 14396 C, Unione Pubblicità. 14396 C
SIGNORINA 20-enne pratica commestibili offresi. Cassetta 14390 C, Unione Pubblicità. 14390 C
SUOR Olga, via dell'Istria 84-I, offresi per massaggi. 33443 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. PERMANENTI garantite lire 15, acqua 4, ferro 3. Franco, Rittmeyer 9. 14434 CC
A. A. A. PERMANENTI 15 garantite ferro 3 acqua 4. Piazza Cavana 5. 6132 CC
A. A. PERMANENTI ondulazioni tinture massimo buon prezzo. Salone Fiorentino, Nordio 14. 33369 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, garanzia anni cinque. Udine 8, officina. 63047 CC
MODISTA riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5-I. 14410 CC
PITTORE appartamenti moderni, stanze, cucine, prezzi miti. Goldoni 12, giornalaio. 33463 CC
SARTA bravissima confeziona rimoderna subito qualsiasi mantello, vestito vecchio, riducendolo moderno. Piazza Venezia 6, terzo. 14426 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

A. STENODATTILOGRAFA italiano tedesco cercasi. Offerte Cassetta 14098 D. Unione Pubblicità. 14098 D
AMBOSESSI: potranno facilmente guadagnare assumendo proprio domicilio lavori calcomani. Opuscolo gratuito. «Manis», Roma. 5094 D
APPRENDISTA ragazzo per negozio manifatture cercasi. Offerte Cassetta 14380 D, Unione Pubblicità. 14380 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Carducci 24. 63026 D
GARZONA sarta donna cercasi. Corso Vittorio Emanuele 4-IV. 63001 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Miurin, S. Nicolò 13. 14429 D
GARZONA sarta donna cercasi. Corso Garibaldi 4-I. 14418 D
INFERMIERA cercasi giornata. Indirizzo Piccolo. 14405 D
LAUREATO in chimica pura o in chimica industriale cercasi. Offerte Cassetta 14400 D, Unione Pubblicità.
LAVORANTE capace e garzona, sarta donna, cercansi. Istituto 4, negozio. 63043 D
LAVORANTE e mezza sarta uomo cercansi. Via Imbriani 2. 63045 D
MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercansi prontamente. Canova 12, primo. 63033 D
MEZZA lavorante, garzona sarta donna, cercansi. Torrebianca 21, Tossuti. 63003 D
MEZZA lavorante pantalonaia e garzona. Via della Guardia 35, Candido. 63015 D
MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 63027 D
MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Kostoris, Raffineria 3. 63028 D
ODONTOTECNICO per provincia, miti pretese, cercasi. Cassetta 14377 D, Unione Pubblicità. 14377 D
PARRUCCHIERA capace cercasi. Via Ghega 12, Rodriguez. 14435 D
PORTINAIO per casa signorile cercasi prontamente. Offerte Cassetta 14398 D, Unione Pubblicità. 14398 D
RAGAZZA calzoni capace cercasi. Via Tommaso Luciani 4, porta 9. 33461 D
RAGAZZE sarte uomo cerca stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 63013 D
RAGAZZO portapane 15-enne cercasi. Panetteria, via Marconi 34. 14414 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via S. Giusto 12. 62947 D
RAGAZZO pratico panificio cercasi. Cava 22. 33441 D
RAGAZZO cercasi, anche di provincia. Udine 3, panetteria. 63012 D
RAGAZZO per birilli cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 5. 33465 D

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, veniva rapito all'immenso affetto dei suoi cari

Francesco Purich

Col più profondo dolore, i fratelli ANDREA, GIULIA ved. MOSETTIG, CARLO, ELISA in MARZI e GIOVANNI, i cognati ANDREA MARZI e GIOVANNI GHERDOL, in unione ai nipoti e congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 marzo 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RAGAZZO per lavoratorio mobili volonteroso, intelligente, cercasi. Via Fornace 8. 63042 D
SIGNORINA signora pratica negozio frutta cercasi. Presentarsi 12-13. Indirizzo Piccolo. 33454 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota cercasi. Indirizzo: San Francesco 2-II, porta mezzo. 63008 E
CAMERA centro ingresso libero, letto grande, prezzo 110-120, cerca impiegato. Scrivere: Cassetta 14399 E, Unione Pubblicità. 14399 E
MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, cercasi. Via Roma 28, Ospizio, Kolm. 14391 E
MOBILIATA, comodo cucina, cercano coniugi con una bambina, pressi San Giacomo. Indicare prezzo: Cassetta 14300 E, Unione Pubblicità. 14300 E
MOBILIATA con stufa cerca signora sola, eventualmente vitto, comodo cucina, poche scale, giardino, presso signora di cuore. Cassetta 14407 E, Unione Pubblicità. 14407 E
STANZA ogni conforto pressi Tribunale cerca signore distinto. Offerte Cassetta 14389 E, Unione Pubblicità.
STANZA vuota con acqua corrente cercasi. Cassetta 14386 E, Unione Pubblicità. 14386 E
STANZE due vuote cercansi, pianterreno, primo piano. Offerte dimensioni prezzo: Cassetta 14387 E, Unione Pubblicità. 14387 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. MOBILIATA affittasi. Torrebianca 41, porta 4. 14421 F
A. A. CAMERINO affittasi persona perbene. S. Francesco 34, porta 4. 14404 F
A. ELEGANTE tipo salotto, bagno, telefono, vitto. Valdirivo 11-III, sinistra. 63050 F
A. ELEGANTISSIMA, stufa, ingresso scale, affittasi distinto, 120. Tigor 5, terzo, sinistra. 63020 F
A. MOBILIATA ingresso scale affittasi stabile. Ginnastica 30-II, destra. 63034 F
A. MOBILIATA pulitissima spaziosa affittasi distinto. XX Settembre 33, IV, destra. 63048 F
A. MOBILIATA soleggiata affittasi libero 80 persona dabbene. Imbriani 12, porta 10. 63010 F
A. MOBILIATA affittasi uno-due distinti. Foscolo 16, porta 7. 63024 F
A. MOBILIATA grande pulizia vitto cura vestiario. XX Settembre 11, porta 10. 14437 F
CAMERA ingresso, soleggiata, bagno, bellissima, affittasi. Torrebianca 28-III, sinistra. 14423 F
CAMERA ariosa affittasi. Rossetti 13, secondo, porta 8. 33432 F
CAMERA camerino vuoti affittansi. Via Commerciale 16-I. 33442 F
CAMERA spaziosa affittasi signorina impiegata presso persona sola. Via Media 7, interno 9, IV, porta 27. 63004 F
CAMERA mobiliata bellissima affittasi, ingresso scale. Corso Vittorio Emanuele 37, quarto. 33434 F
CAMERETTA pulita affittasi persona perbene. Galileo 24, porta 9. 63032 F
ELEGANTE camera vuota eventualmente mobiliata, giardino, quiete, affittasi distinto. Castagneto 30. 63005 F
ELEGANTE tipo salotto ingresso libero termobagno affittasi preferibile persona viaggiante. Crispi 39-I, sinistra. 14445 F
GRANDE, scale, escluso cucina, affittasi. S. Nicolò 2-IV, sinistra. 33453 F
INGRESSO libero, matrimoniale, cucina, affittasi prontamente. Madonna Mare 6-I, destra. 14412 F
MOBILIATA, grande, moderna, offresi a distinto. Cellini 2-III, destra. 14415 F
MOBILIATA affittasi, due letti, volendo vitto conveniente. Piccolomini 15, primo, porta 4. 14411 F
MOBILIATA due persone, vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 28, secondo. 33444 F
MOBILIATA poco uso cucina paraggi giardino pubblico, affittasi a distinta. Indirizzo Piccolo. 63000 F
MOBILIATA elegante conforto acqua corrente affittasi. Machiavelli 13-II, Travagin. 63014 F
MOBILIATA indipendente affittasi. Imbriani 7, scala III, piano II. 33440 F
STANZA letto, anche due, telefono, affittansi. Via Milano 7-III, destra. 33446 F
STANZETTA mobiliata affittasi. Via Ghirlandaio 15-IV, destra. 63038 F
STANZINO vuoto, unico subinquilino affittasi presso distinta. XX Settembre 65, primo. 33439 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 1000 G
A. STENOGRAFIA: corso completo 50. Dattilografia 25. Contabilità. Studio, S. Lazzaro 19. 14443 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30-I. 14436 G
GEPPA 2. Scuola privata Alighieri. Corsi preparatori esami maturità. Doposcuola. 14444 G
GERMANICA (Amburgo) esperta insegnante tedesco, rapido apprendimento, corrispondenza commerciale, primissime referenze. Risorta 1, porta 14 (piazza Vico). 33480 G
SUPERACCORDATURE pianoforti, lire 16. Scrivere: Scuola (pianoforte-violino), Vidali 12. 10019 G
TEDESCO insegna madrelingua. Pretese mitissime. Cassetta 14397 G, Unione Pubblicità. 14397 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro caro ricordo smarrito tratto Media-Corso. Generosa mancia. Via Aiuole 4. 63019 H
DUE biglietti 500 smarriti ieri ore 14.30 Tor San Piero-Largo Corsica. Generosa mancia restituendoli Tor San Piero 30, porta 7. 14428 H
GUANTO blu palle rosse e bianche, smarrito tratto Mazzini piazza Goldoni. Mancia riportandolo Piccolo. 63006 H
PORTAFOGLIO smarrito tram 5 pregasi inviare documenti trattenendo denaro Kuntze, Trenta Ottobre 13. 63009 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. SCAMBIASI appartamento viale XX Settembre quattro grandi stanze in facciata, camerino, bagno (installato), prezzo modesto, con altro tre stanze, accessori. Telefonare 91-13. 14420 I
APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, bagno installato, poggiuolo, massimo conforto, vista mare, affittasi prontamente Hermet 4. 14440 I
APPARTAMENTO villa, rinnovato, 2 stanze, stanzino, bagno arredato, termosifone, affittasi prontamente. Offerte dettagliate. Cassetta 14394 I, Unione Pubblicità. 14394 I
CAMERE due e cucina, soleggiato, scambiasi con camera cucina paraggi Stazione Centrale. Via Media 19, Cattaruzza. 33459 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, cesso con doccia, affittasi prontamente. Mensili 260. Via Combi 6. 63037 I
QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, giardino, visitare 11-13 Delzotto, Cappello 11, affittasi. 33456 I
QUARTIERINO camera cucina, conforto, affittasi; vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 33437 I
STANZE due belle, vuote, ufficio, ambulatorio. Coroneo 1-I, sinistra. 33457 I
VILLA signorile sei stanze, accessori, magnifico giardino, vista mare, affittasi luglio, paraggi via Rossetti. Inf. 80-84, dalle 16-18. 14207 I

Il 12 marzo spirava all'età di anni 94

CATERINA ved. TARNOLDI

Angosciati, il figlio GUIDO e la nuora MARGHERITA, ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Venezia, 12 marzo 1940-XVII.

Il giorno 12 corr., dopo brevi sofferenze, si spense serenamente

MARIA CESCA

Profondamente addolorati, il marito CARLO, i figli GIOVANNI, EMILIO e ARGIA, in unione agli altri parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Mazzini N. 19.

Trieste, 13 marzo 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 10 corrente, dopo lunghe sofferenze, è spirata, nel bacio del Signore

Eros Schiller ved. Florio

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio. il figlio ITALO con la moglie ANITA e le congiunte famiglie SCHILLER, BEVILACQUA, DE LUCA e BERTOTTI.

Trieste, 13 marzo 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

All'alba del giorno 11 corrente, chiudeva la sua nobile esistenza

AMELIA COEN IN POLACCO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, affranti dal dolore, a quanti la conobbero ed amarono, il marito MARCO, i figli GIUSEPPE, GIACOMO, MARCELLO, GIULIO e MARIO, le nuore, le sorelle ed il fratello.

Trieste, 13 marzo 1940-XVIII.

Richieste appart. bott. e magaz.

cen. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno installato, termosifone, cercasi 1.o luglio. Offerte Cassetta 14393 L, Unione Pubblicità. 14393 L
IN villa moderna distinto signore cerca quartierino soleggiato. Cassetta 14392 L, Unione Pubblicità. 14392 L
QUARTIERINO camera camerino cucina per 1.o aprile cercasi. Rivolgersi Venezian 26-II. 6131 L
STATALE cerca camera camerino cucina primo aprile, cauzione. Indirizzo Piccolo. 63031 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. MACCHINA cucire seminuova vendesi. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 63040 M
AFFARONE eccezionale: tappeto persiano 200 per 300 lire 470, altro 240 per 150 lire 320. Piazza Ciano 13. 14342 M
BRILLANTE bellissimo puro grani 6 bracciale moderno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33436 M
CALDAIA vapore, verticale, 4.20 mq., 4 atmosfere, vendesi occasione. Fischetti, piazza Umberto 2. 33435 M
CANE lupo giovane vendesi. Romagna 94, telefonare 4181. 14403 M
CAPPOTTO signorina, moderno, elegante, nuovissimo, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 6130 M
CARROZZELLA sport, altra fonda Phoenix, molleggiata, vendonsi. Molino Vapore 4, calzolaio. 14430 M
CARROZZELLA sport di marca seminuova vendesi. Androna S. Tecla 4, portineria. 6129 M
CARROZZELLA doppio fondo vendesi occasione. Rivolgersi Trattoria Raicevich, S. Giovanni. 33450 M
CARROZZELLA sport molleggiata 150 vendesi. Sara Davis 13, sinistra, mezzanino. 33467 M
MACCHINA permanenti seminuova vendesi. Via Vergerio 14, Mongelli. 33455 M
MACCHINA Singer lire 140, altra spola rotonda, rientrante, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 14433 M
MACCHINA cucire seminuova perfetta, altra barchetta, vendonsi occasione. Giulia 15, porta 13. 14417 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 14401 M
MACCHINA Singer bellissima garantita perfetta 150 vendesi. Settefontane 12, interno. 14416 M
MACCHINA scrivere portatile nuovissima lire 750 occasione vendesi. Rossoni, S. Caterina 9. 14413 M
MACCHINA cucire rientrante, perfetta, nuova, vendesi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 14413 M
MADIERI usate vendonsi occasione. Università 14, porta 1. 63041 M
MATERASSI lana due, macchina spola rotonda, fonografo, vendonsi causa trasferimento. Sanzio 14. 14439 M
PELLICCIA persianetto bolero puzzole altro nero mantella visone vendonsi occasione. Imbriani 3-I. 14424 M
RADIO trionda recentissima, altra lire 140, vendonsi. Sonnino 4-II. 14425 M
SERVIZIO piatti, bicchieri, tè vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63039 M
TAPPETI persiani originali antichi, varie dimensioni vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 62991 M
VASCA bagno scaldabagno Vallaint. Via Rapicio 5-I, porta 8. 63030 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

CARROZZELLA sport bella molleggiata seminuova acquistasi. Offerte Cassetta 14382 N, Unione Pubblicità.
EDIPHON stato perfetto comperasi. Offerte Cassetta 14388 N, Unione Pubblicità. 14388 N
LAVATRICE, centrifuga, macchina stiro, cercasi. Offerte Cassetta 14384 N, Unione Pubblicità. 14384 N
TAPPETO persiano buono stato, servizio piatti almeno 12 coperti antico inglese, comperansi. Offerte Cassetta 13895 N, Unione Pubblicità. 13895 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ALABARDA, Rossetti 4: Assortimento meravigliosi mobili, salotti, mobili ufficio, carrozzine, lettini, convenientissimo. 33371 NN
APPROFITTATE! Diverse matrimoniali, cucine, vendonsi, prezzi occasione, causa servizio militare. Via Crispi n. 42. 33438 NN
ARMADI, psiche, lavabo, sedie, diversi occasione vendonsi. XX Settembre 17, primo. 14408 NN
ARMADIONE grande stile vendesi. Piazza Ponterosso 5-III, Carli. 63007 NN
CAMERA pranzo moderna matrimoniale 4 porte vendesi. Ginnastica 42-II, sinistra. 14419 NN
CUCINE con marmi occasione vendonsi. Viale XX Settembre 53, falegname. 33449 NN
MATRIMONIALE panniforti cucina valore 2500 vendonsi 1600. Tiziano 16, Falegname. 14409 NN
MATRIMONIALE panniforti, adatta sposi, vendesi occasione. Madonna Mare 6, portiere. 14441 NN
PIANINO Stingl, camera pranzo, ottimo stato, vendonsi. Via Pietà 4-II. 63002 NN
PIANINO nuovissimo tedesco lussuoso vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 14442 NN
SALONE Impero autentico francese suntuoso adatto per salone Direzione grande azienda o Dopolavoro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62839 NN
SCRITTOIO grande 4 poltrone vetriata 12 mq., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63049 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40 4 O
ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 62996
BRILLANTI oro argento orologi oro dentiere oro comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6
PORTE, portoni, finestre, tavolame comperansi. G. Dollinar, via Ugo Polonio 5. 62997

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

PIAZZISTA introdotto macellai, pescherie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62998

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARCA tipo Cat, Jole o Caiccio vela, circa 5 m., acquistasi se vera occasione. Offerte Cassetta 14376 Q, Unione Pubblicità. 14376
BICICLETTA uomo ballon, altra ragazzo, vendonsi occasione. Bosco 1, magazzino. 14431
BICICLETTE uomo signora pochissimo adoperate vendonsi. Tiepolo 7, porta 16. 33452
FIAT 500 e Balilla quadrimarce vendonsi. Autorimessa Polini, via Coroneo n. 19. 33462

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFETTATRICE, due bilancie automatiche banchi vetrine ghiacciaia svendo. Krainz, Caffè Adriatico. 14432
NEGOZIO rimagliatura ricami vendesi. Settefontane 9. 14422
NEGOZIO orologiaio centro, avviato, causa malattia vendesi. Indirizzo Piccolo. 33433
SOCIO con 10-15.000 piccolo commercio cercasi. S. Maurizio, Trattoria Maria. 62999
TRATTORIA giardino giuoco bocce centrico, avviatissima, svendesi. Indirizzo Piccolo. 33451
40.000 7% cercansi su stabile nuovo. Intermediari astengansi. Krainz, Caffè Adriatico. 14432
200.000 frazionabili prime, seconde ipoteche stabili città, disponibili. Indirizzo Piccolo. 63025

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASETTA rurale con terreno circostante, vicino città, acquisterebbe subito se occasione. Indicare località, prezzo. Cassetta 14427 S, Unione Pubblicità. 14427
FONDO vasto con stalla o tettoia cercasi affitto. Cassetta 13411 S, Unione Pubblicità. 13411
PERITO edile eseguisce planimetrie. Cassetta 14381 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA piacente, desiderosa conoscere signore distinto, anni 40-45, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 14383 U, Unione Pubblicità. 14383 U
VEDOVA 50-enne straniera pratica cameriera, con quartiere, sposerebbe 55-60-enne posizione. Offerte Cassetta 14378 U, Unione Pubblicità. 14378 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

IMPERMEABILI, giacche in pelle pronte, vendita occasione. Valdirivo 11, lavoratorio. 33445

OGGI AL FENICE
L'E.N.I.C. presenta
Dietro la facciata
(DERRIERE LA FAÇADE)
Il brivido della paura in un alveare umano.
Interpreti
LUCIEN BAROUX - JULES BERRY

Vivianne ROMANCE
Elvira POPESCO
Jules BERRY
ecco il trio eccezionale che fa di
Gentiluomini di mezzanotte
il film più travolgente e appassionante
Domani in prima visione al
Supercinema PRINCIPE